



**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2013 DAL
SISTEMA CAMERALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER
PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E LA
COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**

Bologna, 30 giugno 2014

Sommario

1.	La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale	3
1.1	L'articolazione delle strutture del sistema camerale regionale	3
1.2	Le Camere di commercio	5
1.2.1	Gli organi camerali	6
1.2.2	Le risorse umane	7
1.3	Le aziende speciali	10
1.4	Le partecipazioni	12
1.5	L'Unioncamere regionale	13
2.	Le linee di azione del sistema camerale regionale	14
2.1	Le linee strategiche delle Camere di commercio nella programmazione pluriennale	14
2.2	I rapporti con la Regione Emilia-Romagna	18
2.3	Le altre collaborazioni del sistema camerale regionale	21
3.	Gli interventi realizzati dal sistema camerale regionale	21
3.1	Studi, ricerche ed informazione economico-statistica	21
3.1.1	L'attività delle Camere di commercio	23
3.1.2	L'attività dell'Unione regionale	28
3.2	Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa	30
3.2.1	Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa	32
3.2.2	La digitalizzazione delle pratiche	34
3.3	Internazionalizzazione	38
3.3.1	La collaborazione con la Regione Emilia-Romagna	41
3.3.2	I progetti promozionali e i servizi integrati del sistema camerale regionale	44
3.3.3	Le iniziative promozionali delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna	48
3.4	Progettazione, programmazione e reti di iniziativa comunitaria	52
3.4.1	La rete Enterprise Europe Network	52
3.4.2	Altri progetti comunitari	54
3.5	Finanza e credito alle imprese	55
3.5.1	Attività a sostegno del credito	55

3.5.2	ConSORZI fidi	56
3.6	Regolazione del mercato	58
3.6.1	Metrologia legale.....	59
3.6.2	Mediazione ed Arbitrato.....	60
3.6.3	Il Sistema camerale al servizio della legalità	65
3.7	Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale.....	67
3.7.1	La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.....	67
3.7.2	La tutela della proprietà intellettuale.....	71
3.8	Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro	73
3.8.1	Il Servizio Genesi.....	73
3.8.2	Imprenditoria femminile	76
3.8.3	Formazione, Alternanza scuola–lavoro e orientamento	78
3.9	Valorizzazione e promozione delle filiere produttive	82
3.9.1	La filiera agroalimentare.....	83
3.10	Infrastrutture, turismo e ambiente	86
3.10.1	Iniziative per le infrastrutture.....	86
3.10.2	Iniziative per la promozione del turismo.....	88
3.10.3	Iniziative per l'ambiente, lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale d'impresa.....	92

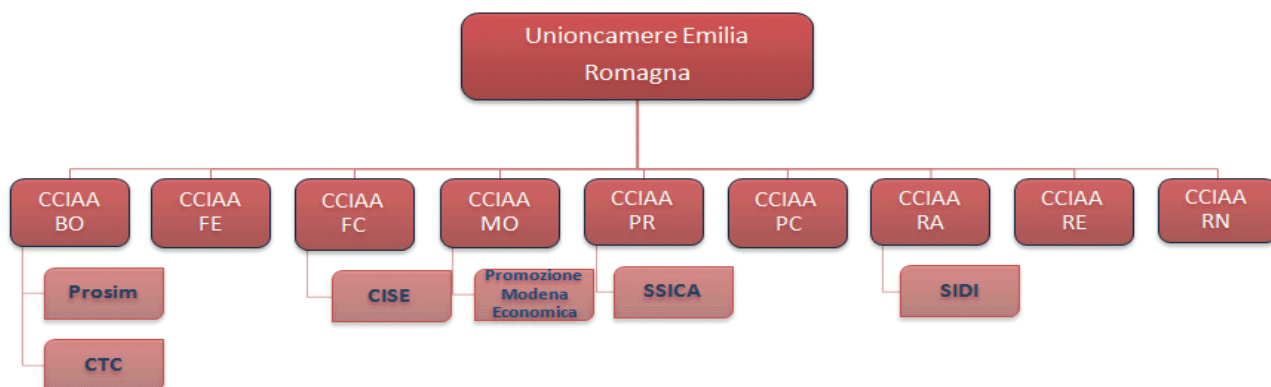
1. La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale

1.1 L'articolazione delle strutture del sistema camerale regionale

Nel 2013 il sistema camerale italiano ha intensificato il proprio impegno per lo sviluppo economico dei territori e la competitività delle imprese, così come indica la riforma della legge 580/93, delineata dall'art. 53 della legge delega 99/2009, e conclusasi con l'entrata in vigore del decreto legislativo 23/2010, che potenzia la capacità del sistema delle Camere di commercio nel ruolo di promozione delle economie locali. A poco meno di 20 anni dall'ultima riforma organica, il legislatore è intervenuto rafforzando le competenze dell'istituzione camerale, rivisitando aspetti rilevanti quali la mission, l'organizzazione e la governance. Il D. Lgs. 23/2010 ha introdotto importanti innovazioni, sulle quali il sistema camerale si è misurato concretamente nel corso degli ultimi anni. Di particolare rilevanza anche per le funzioni che deve assolvere la Regione vanno considerati i contenuti del regolamento sui Consigli Camerali. Il decreto 4 agosto 2011, n. 155, attua la nuova formulazione dell'art. 10, comma 3 della legge 29 dicembre, n.580, definendo il procedimento di determinazione del numero dei seggi spettanti ad ogni settore economico nei Consigli delle CCIAA, tenendo conto dei quattro parametri individuati, incluso quello introdotto con la riforma. Il parametro del "diritto annuale versato" alla CCIAA dalle imprese di ogni settore si è aggiunto ai tre già esistenti (numero delle imprese, indice di occupazione e valore aggiunto di ogni settore) ai fini della ripartizione dei seggi tra i settori economici individuati sulla base della nuova classificazione ATECO 2007. Oltre alla revisione dei meccanismi di composizione dei Consigli camerali, è immediatamente operativo il riferimento legislativo al "sistema camerale", di cui fanno parte le Camere di commercio, le Unioni regionali e l'Unione italiana, i loro organismi strumentali, le Camere di commercio italiane all'estero e le Camere di commercio estere in Italia. Tale riferimento evidenzia anche sul versante normativo il valore che l'appartenenza a detto sistema comporta. Con la riforma sono state ridefinite le competenze assegnate alle Camere di commercio, con funzioni più incisive a sostegno del sistema delle imprese, e si è consolidato il ruolo delle Unioni regionali. In questa direzione si muove l'art. 6 del D. Lgs 23/2010 che prevede, in particolare, l'obbligatorietà dell'associazione in Unioni regionali per tutte le Camere, allo scopo di esercitare congiuntamente funzioni e compiti e di perseguire obiettivi comuni nell'ambito territoriale di competenza. Un altro aspetto innovativo introdotto dal decreto di riforma consiste nell'obbligo, per le Camere con meno di 40 mila imprese, di sviluppare attività e servizi di regolazione del mercato in forma associata con altre Camere. A quest'ultimo riguardo, l'impostazione del legislatore, già a partire dal 2011, è stata adottata come metodologia di lavoro per avviare un processo di autoriforma dell'intero sistema camerale, reso ancor più evidente dai provvedimenti di riforma dell'assetto amministrativo dello Stato concretizzatisi, che ha segnato una prima tappa con l'eliminazione degli organi politici elettivi delle Province. Su questo versante, come si esplicherà più dettagliatamente in prosieguo, le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e la loro Unione regionale hanno già intrapreso un percorso di analisi per individuare gli ambiti nei quali iniziare fin da subito a sperimentare una gestione associata a livello intercamerale grazie anche ai finanziamenti del fondo di perequazione. Nel 2011 è infatti stata avviata un'importante sperimentazione nell'area della statistica e degli studi economici, mentre nel 2012 sono state individuate altre quattro tematiche (la gestione del trattamento economico e della selezione del personale; le procedure relative all'attività degli organismi camerali di mediazione; l'acquisto di beni e servizi e la contrattualistica; l'attività di accertamento di infrazioni

sanzionabili) su cui intervenire attraverso progetti di riorganizzazione dei servizi che sono stati sviluppati nel corso del 2013. Non vanno inoltre dimenticate recenti riforme, quali l'approvazione dello "Statuto delle imprese", che ha potenziato il ruolo delle Camere di supporto alle imprese e alle economie locali, la piena operatività della Comunicazione unica e dello Sportello unico per le attività produttive, oltre che la riforma della mediazione, civile e commerciale e l'introduzione della normativa sulle start up innovative, che prevede un ruolo essenziale demandato al registro delle imprese per questa tipologia imprenditoriale. Si tratta di importanti provvedimenti che hanno avuto un particolare impatto anche nel 2013 su funzioni, organizzazione e risorse delle Camere di commercio. La presente relazione è disposta in attuazione del comma 2 dell'art. 5-bis della legge 580/1993. Più in dettaglio, il decreto legislativo prevede che " le Unioni regionali presentano alle Regioni, entro il 30 giugno di ogni anno, la relazione annuale sulle attività svolte dalle Camere di commercio, con particolare riferimento a quelle in favore dell'economia locale". La presentazione della relazione non va intesa come un mero adempimento burocratico. Rappresenta, a ben vedere, un'occasione importante per stimolare una valutazione dei risultati raggiunti. Oltre a fotografare il sistema camerale nel suo insieme, nella relazione viene descritta e aggiornata la mappa degli interventi e dei servizi per le imprese che il sistema camerale ha realizzato in Emilia-Romagna per lo sviluppo dell'economia, con una particolare attenzione ai rapporti di collaborazione con la Regione, articolati in un Accordo quadro triennale e in numerosi Protocolli operativi con gli Assessorati di riferimento. Il resoconto delle attività tiene conto delle informazioni fornite da ogni Camera di commercio all'Unione regionale e dei dati dell'Osservatorio camerale dell'Unione nazionale, alimentati da un questionario compilato annualmente. Il sistema camerale emiliano-romagnolo è composto da nove Camere di commercio, sei aziende speciali e dall'Unioncamere regionale che rappresenta gli enti camerali e ne assicura il coordinamento (grafico 1).

Grafico 1 – L'articolazione delle strutture del sistema camerale dell'Emilia-Romagna



Le Camere di Commercio, le aziende speciali e l'Unione regionale sono un riferimento istituzionale per le imprese operanti in Emilia-Romagna. Alla promozione delle economie locali e all'innalzamento della competitività delle circa 418.000 imprese attive iscritte alla fine del 2013 nel Registro (tabella 1), sono destinati prioritariamente gli interventi del sistema camerale regionale, che opera con logiche intersettoriali, in coerenza con la composizione dei Consigli camerali, i quali sintetizzano l'articolazione dell'economia provinciale. Interagiscono strettamente con gli enti camerali e concorrono a comporne gli organi di governo con propri esponenti le associazioni di rappresentanza delle imprese, della cooperazione e dei consumatori, oltre che i sindacati dei lavoratori.

Tabella 1 - Imprese attive in Emilia-Romagna al 31 dicembre 2013

Provincia	N. imprese attive nel 2013
Bologna	86.562
Ferrara	33.446
Forlì-Cesena	38.773
Modena	67.190
Parma	42.163
Piacenza	27.666
Ravenna	36.520
Reggio-Emilia	50.545
Rimini	35.521
Totale	418.386

Fonte: Infocamere (Stockview)

1.2 Le Camere di commercio

Ai sensi del D.lgs. n. 23/2010 le Camere di commercio vengono confermate quali **enti pubblici** che operano in regime di autonomia funzionale nel territorio di riferimento, promuovendo sulla base del principio di sussidiarietà lo sviluppo delle economie locali e del sistema delle imprese. Gli interventi di ogni Camera di commercio sono spesso attuati in sinergia con altre strutture del sistema camerale italiano. Le linee di attività delle Camere sono elencate nel decreto di riforma e si possono sintetizzare nelle seguenti tipologie:

- competenze **anagrafico – certificative** consistenti nella tenuta di registri, albi, ruoli ed elenchi e nello svolgimento delle relative funzioni certificative. In particolare, rientra nei compiti degli enti camerali la tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio Economico Amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti dalla legge. Tra le funzioni amministrative sono incluse il rilascio di autorizzazioni e licenze, nonché una serie di attribuzioni certificative nel campo del commercio estero. Negli ultimi anni il crescente utilizzo delle tecnologie informatiche, unito allo sforzo di adeguamento posto in essere da tutte le Camere della regione, hanno consentito anche in Emilia-Romagna la progressiva implementazione di interventi di **e-government** e la semplificazione degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese. Con l'intento di potenziare i percorsi intrapresi di "dematerializzazione" degli adempimenti, il decreto di riforma ha attribuito esplicitamente alle Camere specifiche funzioni per la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche;
- **funzioni di promozione delle economie locali e del sistema delle imprese** articolati negli interventi per lo sviluppo delle infrastrutture e per elevare il grado di competitività delle imprese: internazionalizzazione, sostegno ai Confidi e assistenza per i finanziamenti comunitari, formazione e orientamento al lavoro, innovazione, sviluppo delle filiere di qualità, e, più in generale, servizi volti ad adeguare la dimensione produttiva locale al mercato interno europeo e alle sfide della globalizzazione;
- funzioni di **monitoraggio dell'economia** attraverso attività di rilevazione statistica, realizzazione di studi e ricerche, diffusione dell'informazione economica, istituzione di osservatori su singoli settori o filiere di attività oppure sull'economia regionale e locale. Al riguardo va segnalato che il decreto di riforma ha assegnato alle Unioni regionali specifiche competenze, indicando in particolare all'articolo 6 che "le Unioni regionali svolgono funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale";

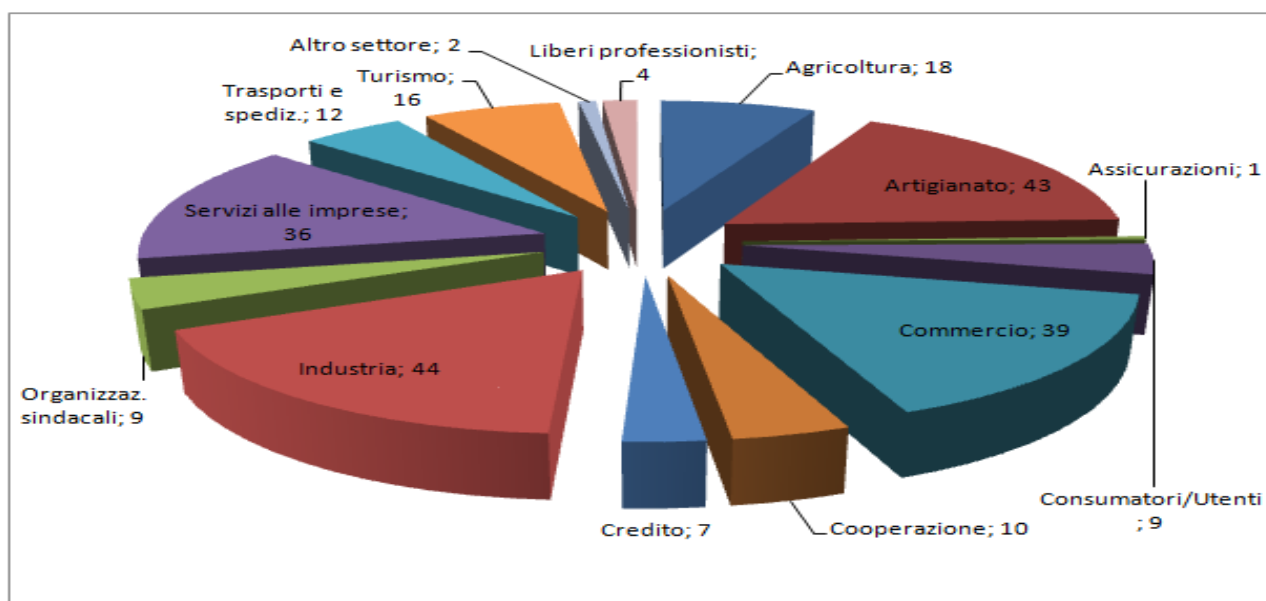
- funzioni di **regolazione del mercato** a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese ed utenti mediante l'attivazione di sportelli di mediazione e di camere arbitrali, il controllo sulle clausole inique dei contratti, la predisposizione di contratti-tipo, l'accertamento e la raccolta degli usi e delle consuetudini locali, la tenuta del Registro informatico dei protesti cambiari, la pubblicazione dell'elenco dei fallimenti della provincia di competenza e i controlli degli Uffici metrici.

1.2.1 Gli organi camerali

La capacità delle Camere di assolvere a tali funzioni si fonda sul particolare meccanismo rappresentativo che rende ciascun ente un vero e proprio "luogo di democrazia economica" dove le forze che animano il territorio si incontrano per definire interventi per la promozione dello sviluppo economico. Tali dinamiche trovano espressione nel **Consiglio camerale**, che definisce gli indirizzi generali dell'ente, approvandone il programma pluriennale e la Relazione previsionale e programmatica con il piano annuale di attività. Il Consiglio elegge tra i suoi componenti il Presidente e la Giunta. La composizione dei Consigli camerali è l'espressione dell'articolazione dell'economia provinciale, delle associazioni imprenditoriali e dei consumatori nonché delle forze sociali che animano il contesto territoriale di riferimento. Il numero di consiglieri varia in funzione del numero delle imprese effettivamente operanti iscritte nel Registro camerale. L'articolo 10 della legge 580 stabilisce altresì l'appartenenza settoriale dei componenti del Consiglio.

Il settore maggiormente rappresentato nei Consigli delle Camere di commercio emiliano - romagnole è quello dell'industria (grafico 2).

Grafico 2 - La presenza dei settori economici nei Consigli Camerali - 2013



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Come già evidenziato in premessa, la riforma del 2010 ha apportato modifiche alle modalità per la composizione del Consiglio camerale. Oltre all'introduzione del quarto parametro per la ripartizione dei consiglieri (aggiungendo al numero delle imprese, all'indice di occupazione e al valore aggiunto di ogni settore anche l'ammontare del diritto annuale versato) si stabilisce che sia inserito in seno al Consiglio un rappresentante designato dagli ordini professionali. Il d.lgs. 23/2010 assegna inoltre alla Regioni più puntuali competenze riguardanti lo scioglimento dei Consigli camerali. Nel 2011 sono stati emanati due regolamenti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, il regolamento 155/2011 e il regolamento

156/2011, che definiscono le procedure di designazione e nomina dei componenti dei Consigli e di elezione dei membri della Giunta.

Il **Presidente** è eletto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri e detiene la rappresentanza legale, politica ed istituzionale della Camera di commercio. Indirizza e promuove l'attività camerale nell'ambito di quanto deliberato dal Consiglio e dalla Giunta che convoca e presiede. Il Presidente eletto dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio, e può essere rieletto per altri due mandati.

La **Giunta** adotta i provvedimenti per la realizzazione dei programmi di attività, verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati, predispose il bilancio preventivo e quello di esercizio, a consuntivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio e riferisce sempre al Consiglio sullo stato di attuazione del Programma pluriennale e del Piano annuale di attività. Delibera sull'istituzione di sedi distaccate, sulla concessione di incarichi di natura fiduciaria a soggetti esterni e sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, associazioni, società, associazioni e, in base a quanto stabilito dal d.lgs. 23/2010, anche sulle dimissioni societarie. La Giunta è l'organo esecutivo della Camera di commercio ed è composta dal Presidente e da un numero non inferiore a cinque e non superiore ad un terzo dei membri del Consiglio, dura in carica cinque anni in coincidenza con il mandato del Consiglio. Riguardo alla composizione delle Giunte camerali, almeno quattro componenti sono designati dalle associazioni dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. La manovra economica prevista dalla legge 122 del 30 luglio 2010 aveva introdotto il tetto dei 5 componenti per le Giunte delle Camere alla scadenza degli organi. Il legislatore è poi ulteriormente intervenuto al riguardo, mediante l'art. 3 comma 2 della legge 11 novembre 2011, n. 180, "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese", in cui si prevede che per garantire la più ampia rappresentanza dei settori economicamente più rilevanti nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza il numero dei componenti delle Giunte (nella norma si parla di "organi amministrativi") non può essere comunque superiore ad un terzo dei componenti dei Consigli di ciascuna Camera di commercio. Tale disposizione si applica anche agli organismi associativi degli enti camerali (Unioni regionali e nazionale).

Il **Collegio dei revisori dei conti** esercita funzioni di controllo e di indirizzo, vigilando sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione delle Camere di commercio. Attesta, altresì, la corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze della gestione e redige una relazione da allegare ad esso, oltre a una relazione sul preventivo. I revisori, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di accesso agli atti camerali e possono procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo; ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione, sono tenuti a riferire immediatamente al Consiglio. Il Collegio è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti: tutti i componenti devono essere iscritti all'albo dei revisori contabili e rimangono in carica quattro anni.

Il **Segretario Generale** è al vertice apicale della struttura, coordina le fasi di attuazione del programma e la gestione operativa, sovrintende al personale e funge da segretario del Consiglio e della Giunta. È nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico su designazione della Giunta tra gli iscritti all'apposito elenco, le cui modalità di accesso sono state modificate dal d.lgs. 23/2010.

Tutte le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno a suo tempo attivato un Nucleo di valutazione e controllo strategico, struttura esterna chiamata a verificare l'efficacia e l'efficienza della attività della dirigenza e della struttura dell'ente camerale e il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati dagli organismi direttivi. Al Nucleo spettava la valutazione altresì del grado di coerenza della programmazione strategica sia annuale che pluriennale dell'ente camerale e delle sue aziende speciali. L'obbligo di verifica dei risultati mediante appositi **Organismi di valutazione interni**, supportati da organismi specializzati nel controllo di gestione, è stato riformulato dal d.lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

1.2.2 Le risorse umane

Il contributo professionale delle risorse umane risulta di fondamentale importanza per garantire un elevato livello di qualità dei servizi erogati dagli enti camerali. Nel corso degli ultimi anni il progressivo sforzo

messo in campo dalle Camere della regione per migliorare l'efficienza delle strutture e dell'organizzazione ha prodotto una graduale riorganizzazione interna e l'adozione di approcci metodologici finalizzati alla misurazione dei risultati. Tali approcci, oltre a consentire una valutazione complessiva dell'attività dell'ente, hanno permesso, sul versante interno, la costruzione di un sistema di valutazione della dirigenza e del personale camerale che in prospettiva costituirà un utile strumento per valorizzare le risorse umane all'interno di ogni Camera e potrà contribuire al miglioramento dei servizi erogati all'utenza.

Nel 2011 vi è stata l'introduzione obbligatoria delle procedure di controllo strategico e direzionale previste dal D.Lgs. 150/2009, applicabili alle Camere di commercio anche sulla base di un Protocollo di intesa per l'attuazione appunto del cosiddetto "Decreto Brunetta", siglato nel febbraio 2010 dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione e dall'Unioncamere. L'applicazione della normativa rende indispensabile nelle pubbliche amministrazioni un complesso processo di revisione del sistema dei controlli interni, dei sistemi di valutazione e misurazione delle performance nonché l'introduzione di strumenti di valorizzazione del merito e della produttività. Si tratta di obiettivi che Unioncamere si era assunta, aderendo al progetto "Mettiamoci la faccia" (la modalità attraverso la quale è possibile leggere la percezione degli utenti dei servizi) ed avviando un'iniziativa progettuale diretta a dotare le Camere di un più efficace ciclo di pianificazione e controllo attraverso la rivisitazione di metodologie, procedure e soluzioni organizzative. Il Protocollo d'intesa ha stabilito che Unioncamere, oltre ad essere la sede per l'applicazione sperimentale di quanto previsto dal decreto 150, fornisca alle Camere di commercio il supporto tecnico per la definizione del ciclo di gestione delle performance, degli obiettivi e degli indicatori, dei sistemi di monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle performance e dei sistemi per la valorizzazione del merito e l'incentivazione delle performance. In modo particolare, è stato curato un sistema informativo attraverso il quale il livello di produttività, di efficienza e di efficacia dell'azione delle Camere viene messo in relazione a indicatori comuni. Unioncamere stessa si è impegnata a supportare la creazione di Organismi indipendenti di valutazione, a sostenere i processi di formazione del personale, a costituire un Osservatorio che monitori la qualità dei servizi erogati dalle Camere attraverso l'attivazione di sistemi di rilevamento del gradimento da parte delle imprese. Le metodologie utilizzate per il monitoraggio delle strategie o per il supporto ai processi di qualità vanno dall'adesione a sistemi di certificazione, all'utilizzo di questionari di customer satisfaction, il CAF, i sistemi di benchmarking, indagini di benessere organizzativo, project management e balance scorecard. Per quanto riguarda l'inquadramento del personale a tempo indeterminato (756 unità), a livello regionale si conferma la categoria C come il livello a maggior densità di risorse umane, seguita dalla categoria D. Oltre il doppio dei dipendenti a tempo indeterminato è costituito da donne (tabella 2). Nel 2013 i dipendenti a tempo determinato ammontavano a 17 unità, mentre le unità operative assunte con altre forme di lavoro flessibile sono state 67. Sempre con riferimento al personale in servizio a tempo indeterminato nelle nove Camere dell'Emilia-Romagna, si rileva che la classe di età maggiormente rappresentata è quella che va dai 45 ai 49 anni, che corrisponde a oltre il 24 per cento degli addetti (grafico 3).

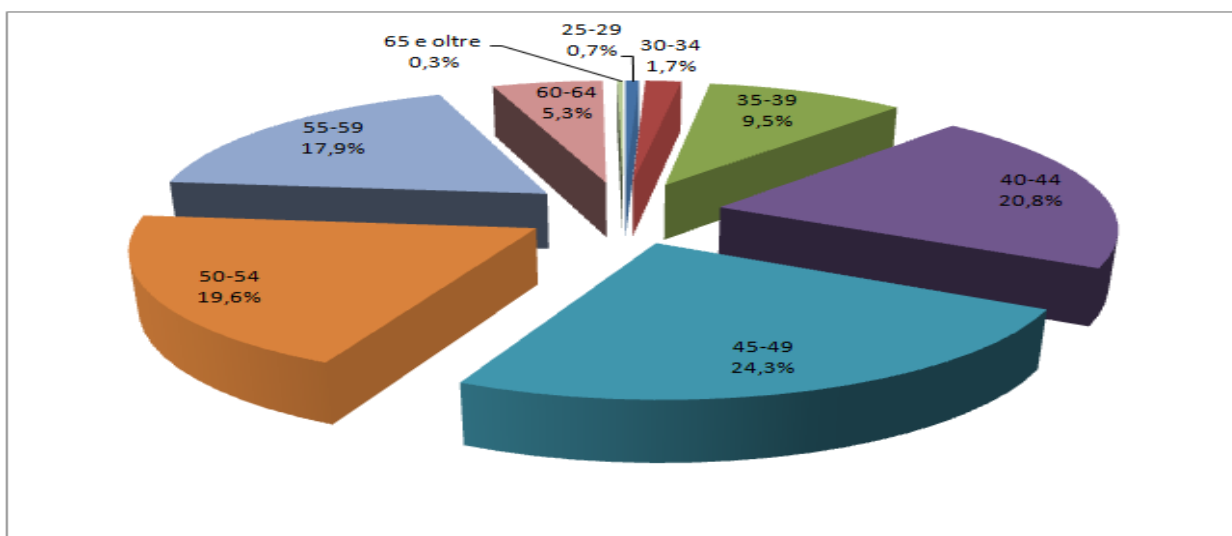
Tabella 2 - Distribuzione del personale a tempo indeterminato per categoria

Categoria	Unita' Tempo Ind. M 31/12	Unita' Tempo Ind. F 31/12	Totale
Dirigenti	6	6	12
Livello D	61	151	212
Livello C	108	354	462
Livello B	36	33	69
Livello A	0	1	1
Totale	211	545	756

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

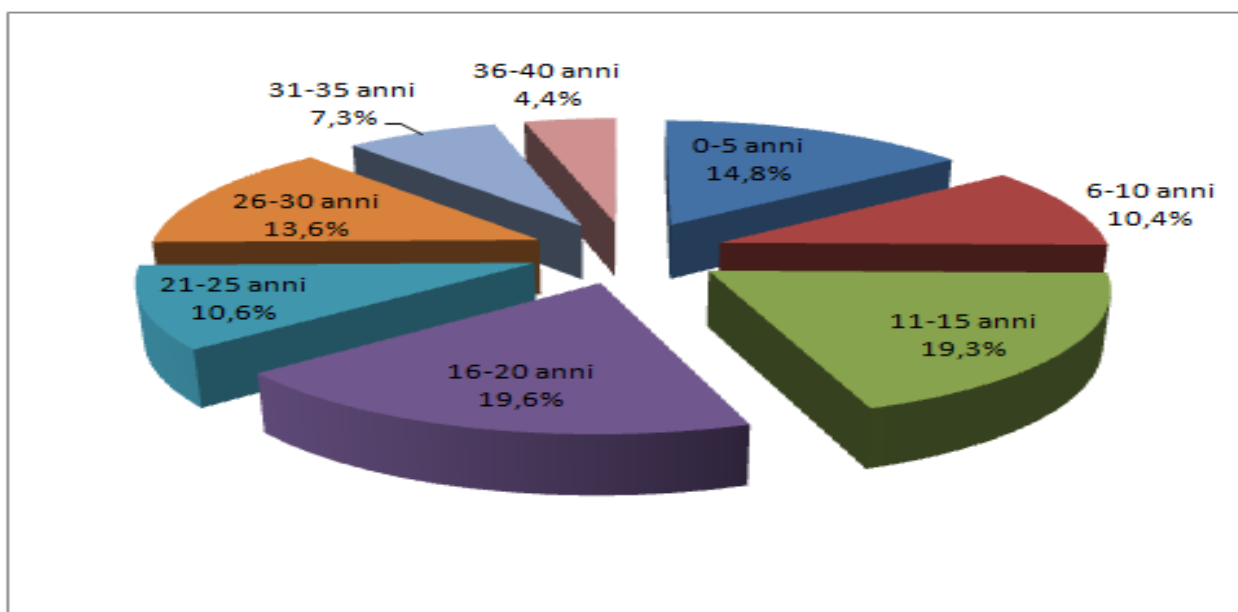
Il 19,6 per cento dei dipendenti a tempo indeterminato ha maturato un'anzianità di servizio tra gli 16 e i 20 anni; seguono poi le classi di dipendenti con un'anzianità di servizio tra gli 11 e i 15 anni (19,3 per cento) e quella dai 26 a 30 anni di anzianità (13,6 per cento) (Grafico 4).

Grafico 3 - Composizione del personale in servizio a tempo indeterminato per classi di età



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Grafico 4 - Composizione del personale in servizio a tempo indeterminato per anzianità di servizio maturata nella Camera di commercio



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Il sistema camerale emiliano-romagnolo anche nel 2013 ha investito nella qualificazione del personale, mediante corsi di formazione organizzati sia direttamente dai singoli enti camerali per i propri dipendenti, sia attraverso il Piano formativo intercamerale gestito dall'Unione regionale in collaborazione con l'IFOA. L'ambito che ha formato oggetto del maggior numero di corsi è stato, come nel precedente anno, quello riguardanti le tematiche tecnico specialistiche, su materie specifiche relative alle attività e funzioni delle C.C.I.A.A., seguito dall'area organizzazione e personale e dagli approfondimenti normativi. Considerando sia i partecipanti che le ore di formazione al primo posto figura l'area tematica tecnico specialistica.

Tabella 3 – Numero di Corsi formativi destinati al personale camerale per area tematica - Numero corsi, partecipanti per genere e ore di formazione per genere

Area tematica	Numero corsi	Partecipanti - M	Partecipanti - F	Ore di formazione - M	Ore di formazione - F	Totale ore formazione
Giuridica e normativa generale	50	40	113	212	583	795
Organizzazione e personale	57	50	165	184	559	743
Manageriale	3	1	2	16	10	26
Comunicazione	6	7	27	27	124	151
Economia e finanza	26	5	29	49	207	256
Controllo di gestione	10	4	13	15	107	122
Informativa e telematica	31	56	172	338	657	995
Linguistica	0	0	0	0	0	0
Multidisciplinare	1	2	3	16	24	40
Internazionale	5	3	10	24	87	111
Tecnico specialistica	268	168	508	937	2539	3476
Metodi e strumenti per la ricerca economica	4	1	2	4	22	26
Altro	33	50	133	234	753	987
Totale	494	387	1177	2056	5672	7728

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Il Piano formativo intercamerale regionale si basa sull'analisi annuale dei fabbisogni formativi espressi dalle Camere di commercio e sulle indicazioni di un Comitato tecnico-scientifico, e tiene conto delle significative esperienze di altri enti pubblici, a cominciare dall'attività formativa svolta dalla Regione Emilia-Romagna per il proprio personale. Alcuni moduli formativi possono essere impostati congiuntamente con altri enti pubblici su tematiche di interesse trasversale. Nell'anno considerato la domanda di moduli formativi è stata di 26 seminari, 381 iscrizioni 392 presenze effettive (102,8 per cento rispetto alle iscrizioni attese). Grazie alle iniziative di comunicazione on-line, rese possibili a seguito di investimenti per il miglioramento delle strutture dell'Unione regionale a livello di domotica e di web conference, si è ampliata la richiesta di partecipazione ai corsi da parte di altri sistemi camerali e di strutture con le quali sono state sviluppate collaborazioni da parte del sistema camerale. Ad alcuni moduli su temi particolarmente innovativi o di attualità, hanno aderito la Camere di commercio di padova, Pesaro, Ancona, Milano e l'Azienda speciale Eurosportello di Ravenna.

1.3 Le aziende speciali

Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, le Camere di commercio possono promuovere, realizzare e gestire strutture e infrastrutture di interesse economico generale in maniera diretta o mediante la partecipazione (con altri soggetti pubblici o privati), ad organismi, enti, consorzi e società e possono costituire aziende speciali che operano in base alle norme del diritto privato. La legge di riforma del sistema camerale conferma che le aziende speciali possono essere costituite anche in forma associata da più Camere di commercio.

Il sistema camerale emiliano – romagnolo, nel 2013, si è avvalso dell'operato di sei aziende speciali:

- **CTC** - Centro di formazione manageriale e gestione di impresa della Camera di Commercio di Bologna che fornisce servizi in ambito formativo e tecnico-gestionale alle piccole e medie imprese. L'attività del CTC è iniziata nel 1987 e ha visto, sino ad oggi, la realizzazione di 9.950 corsi e seminari finalizzati alla preparazione, all'aggiornamento ed al perfezionamento professionale di 150.000 imprenditori e manager;

- **PRO.S.IM** - Promozione servizi alle imprese, azienda speciale costituita dalla Camera di commercio di Bologna nel 1990 per fornire una serie di servizi (convegnistica, accesso alle banche dati delle Camere di commercio) allo scopo di agevolare l'attività lavorativa delle piccole e medie imprese¹;
- l'azienda speciale della Camera di commercio di Forlì - Cesena **C.I.S.E.**, Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico, che si occupa di innovazione tecnologica, responsabilità sociale, sistemi informatici e progetti di sviluppo per le imprese;
- l'azienda speciale Promozione Modena Economica (**PROMEC**) della Camera di commercio di Modena, che dalla costituzione nel 1996 ha l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese del sistema produttivo modenese attraverso la partecipazione ad eventi fieristici, l'organizzazione di missioni imprenditoriali, la formazione specifica indirizzata agli imprenditori che intendono internazionalizzare la propria attività e la formazione in materia di certificazione del personale;
- la **Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari**, diventata azienda speciale della C.C.I.A.A. di Parma in attuazione del decreto legge n.176 del 31 maggio 2010, convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010. La S.S.I.C.A. è un istituto di ricerca applicata che ha lo scopo di promuovere il progresso tecnico e scientifico dell'industria conserviera italiana per i settori frutta, ortaggi, carni e pesce. Attraverso attività di ricerca, consulenza, formazione e divulgazione la struttura fornisce risposte ai problemi generali e specifici dell'industria conserviera;
- **S.I.D.I. Eurospertello**, costituita nel 1984, è l'azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna specializzata nell'assistenza alle imprese per l'accesso ai finanziamenti comunitari, nazionali e locali e per la partecipazione a bandi comunitari. Organizza campagne informative per le aziende su tematiche di rilevanza europea ed opera in stretta collaborazione con i consorzi export provinciali, il sistema regionale delle Camere di commercio, lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione della regione Emilia Romagna, gli uffici ICE e le Camere di commercio Italiane all'estero. Dal 1 gennaio 2008 opera, partecipando al consorzio SIMPLER, nell'ambito della rete Enterprise Europe Network creata dalla Direzione Generale Imprese della Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle PMI Europee un servizio integrato in materia di internazionalizzazione e innovazione tecnologica.

A Reggio Emilia ha inoltre la sede principale IFOA, Centro di Formazione e Servizi delle Camere di commercio, nato nel 1971 come azienda speciale della Camera di Reggio Emilia e dotato dal 1996 di personalità giuridica. IFOA svolge da tempo attività di interesse pubblico senza fini di lucro in ambito nazionale, anche se la fetta più consistente del proprio operato resta concentrata a livello regionale. Dal 1999 ha ottenuto il riconoscimento di ente di formazione professionale operante a livello nazionale ai sensi della Legge 40/87, per formare i giovani sui profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro e per aggiornare operatori e manager aziendali a fronte delle continue sfide imposte dalla globalizzazione dei mercati.

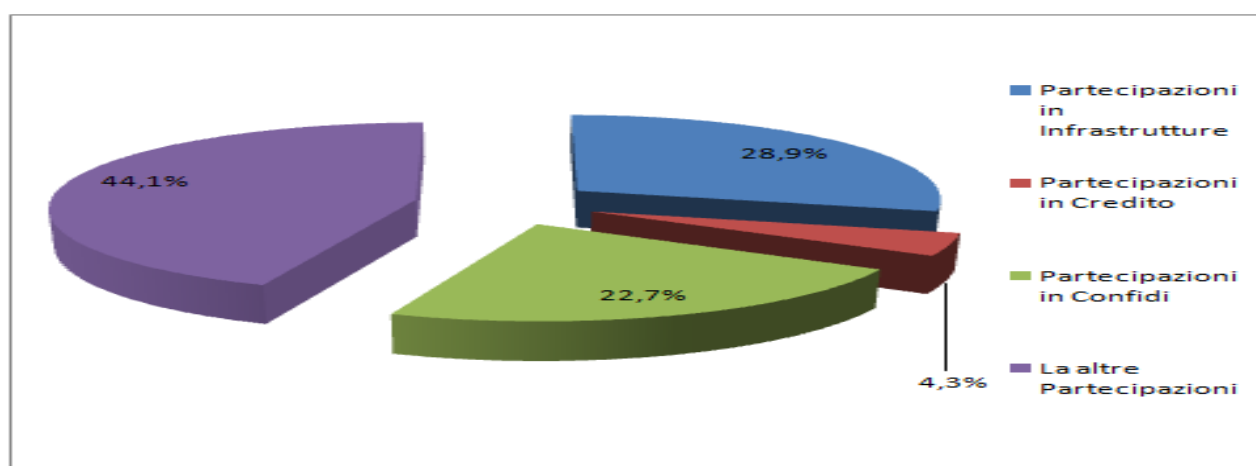
Oltre alle attività di formazione, IFOA è impegnata in azioni volte a contribuire allo sviluppo dei territori e a supportare i processi di innovazione e gestisce numerosi progetti comunitari di supporto ai processi di internazionalizzazione. Ha collaborato inoltre con l'Unioncamere regionale sia per la progettazione dei corsi e per le azioni di tutoraggio del Piano formativo regionale intercamerale, sia per la formazione dei tutor scolastici e aziendali che hanno partecipato ai progetti di alternanza scuola-lavoro.

¹ Nel corso del 2014 in attuazione delle delibere di Giunta camerale n. 192/2013 e 230/2013 le Aziende Speciali PROSIM e CTC saranno interessate da un processo di fusione al fine di realizzare economie di scala, attuare un progetto di efficientamento e di razionalizzazione delle risorse e del personale delle Aziende, conseguire una maggiore integrazione con i servizi della CCIAA accentrando le forniture strumentali presso la Camera.

1.4 Le partecipazioni

L'impegno del sistema camerale emiliano-romagnolo per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento del supporto alle imprese è cresciuto nel tempo. Questo impegno, che trova attuazione attraverso una molteplicità di interventi, ha nelle partecipazioni dirette ad enti, società e consorzi una forma di investimento a medio termine che consente tra l'altro di sviluppare alleanze strategiche "a geometria variabile". Le Camere di commercio emiliano-romagnole hanno continuato a investire nelle infrastrutture di supporto all'economia, concentrando gli investimenti principalmente a sostegno del sistema fieristico ed espositivo e nelle infrastrutture aeroportuali, e hanno confermato il forte impegno a sostegno dei Consorzi fidi, sia a livello provinciale che regionale, come evidenziato dal grafico 5, che è relativo a 211 partecipazioni complessive.²

Grafico 5 - Il quadro delle partecipazioni delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2012



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013.

Esaminando più in dettaglio le altre tipologie di partecipazioni, si nota in particolare, la propensione delle Camere emiliano-romagnole a detenere partecipazioni in centri, istituti e organismi operanti nel campo della promozione e sviluppo locale, della tutela e valorizzazione prodotti locali, della formazione, della della cultura e della ricerca (tabella 4). La quota di capitale investito maggiormente rilevante riguarda gli enti di formazione.

Tabella 4 – Il dettaglio delle altre partecipazioni nel 2012

Settore	Numero Partecipazioni	Cap. Investito (in euro)	Quota associativa (in euro)	Valore contabile
Promozione e comm. all'estero e assistenza all'export	4	54.574,00	1.130,00	69.891,06
Formazione	17	5.224.974,62	28.340,51	4.764.755,95
Organismi e istituti di cultura e ricerca	17	2.211.039,95	315.939,00	3.787.375,22
Turismo	3	15.017,89	54.744,00	18.353,00
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	8	1.261.711,21	1.000,00	1.650.494,32
Tutela e valorizzazione delle produzioni locali	22	1.132.460,46	26.360,81	1.163.698,21
Promozione e sviluppo locale	22	4.784.235,67	30.421,80	9.122.662,41
Totale	93	14.684.013,80	457.936,12	20.577.230,17

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

² Il grafico 5 e la successiva tabella 4 si basano sui dati riferiti all'ultimo aggiornamento disponibile al momento in cui si scrive, ovvero quelli dell'Osservatorio camerale 2013.

1.5 L'Unioncamere regionale

L'Unioncamere Emilia-Romagna è l'associazione delle nove Camere di commercio operanti nel territorio regionale. Oltre a garantire il coordinamento e il supporto dell'attività di rete delle strutture camerali, favorendo la realizzazione di servizi comuni necessari all'espletamento dei compiti istituzionali delle Camere di commercio, svolge funzioni di rappresentanza unitaria nei confronti del contesto esterno.

Unioncamere Emilia-Romagna sviluppa la sua attività nell'alveo di cinque direttrici prioritarie:

- attività di rappresentanza istituzionale e rapporti di collaborazione con la Regione, l'UPI, l'ANCI e le associazioni di categoria regionali, per contribuire, curando gli interessi del sistema camerale dell'Emilia-Romagna, allo sviluppo dell'economia regionale;
- servizi a supporto delle Camere di commercio associate e sviluppo delle attività di sistema;
- informazione economica, studi, ricerche, osservatori di settore e monitoraggio dell'economia regionale;
- gestione di progetti ed iniziative per sostenere la competitività e promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale e l'accesso alle opportunità connesse alle politiche comunitarie;
- promozione dell'accesso al credito delle PMI soprattutto attraverso il sostegno intersettoriale ai Consorzi di garanzia fidi operanti in ambito regionale.

Sul versante della mission, oltre alla tradizionale funzione di rappresentanza e coordinamento delle attività del sistema camerale regionale, la riforma della legge 580 pone l'accento sulla realizzazione e sulla promozione di servizi in forma associata. Sul versante delle competenze, la legge assegna alle Unioni regionali, come già accennato, il monitoraggio dell'economia regionale e la redazione del rapporto annuale sull'attività camerale, da presentare alla Regione. Nel 2012 l'Unioncamere Emilia-Romagna ha completato la ridefinizione della governance al proprio interno, recependo gli aggiornamenti alle Linee guida per gli Statuti delle Unioni regionali approvate dal Consiglio Generale dell'Unioncamere nazionale, a integrazione del testo di Statuto approvato il 20 giugno 2011 per recepire le innovazioni contenute nel decreto 23/2010.

2. Le linee di azione del sistema camerale regionale

2.1 Le linee strategiche delle Camere di commercio nella programmazione pluriennale

Gli indirizzi strategici pluriennali delle Camere di Commercio costituiscono il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi annuali di attività. Essi, come previsto dal DPR. n. 254 del 2 novembre 2005, devono far riferimento alla durata quinquennale del mandato degli organi di direzione, e in base al nuovo regolamento di contabilità debbono tenere conto della programmazione territoriale degli altri enti pubblici. Si tratta di una sottolineatura significativa che, molto opportunamente, spinge a coordinare gli interventi delle istituzioni, prendendo a riferimento generale la programmazione regionale, per concorrere in modo più efficace alla crescita del territorio.

Il richiamo in questa sede della programmazione a lungo termine degli enti camerali non è casuale: la stretta connessione tra programma pluriennale e relazione programmatica annuale, che rende possibile l'interazione tra le linee d'azione annuali e gli obiettivi e le attività prospettate in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (i 5 anni di mandato del Consiglio), implica che per analizzare gli interventi attuati nel 2013 non si possa prescindere dall'esame del più ampio scenario della programmazione pluriennale.

Da una comparazione delle macro-aree di attività sulle quali concentrare le azioni prioritarie individuate dalle Camere di commercio nei documenti di programmazione vigenti nel 2013, emerge che la relativa eterogeneità insita nella logica di redazione e nell'arco temporale di riferimento, che caratterizzava i documenti approvati prima dell'entrata in vigore del DPR. 254/2005, si è notevolmente attenuata, grazie alle disposizioni normative che correlano il periodo di programmazione pluriennale alla durata del mandato degli organi elettivi e stabiliscono la già ricordata correlazione tra programmazione a lungo termine e programmazione annuale. E' pertanto possibile delineare una gamma di macro-aree d'attività omogenee su cui l'intero sistema camerale regionale si prefigge di focalizzare il proprio impegno (Tabella 5).

È bene evidenziare che la mancata previsione di azioni in determinate macro-aree non implica necessariamente che la Camera di commercio non svolga azioni sulle tematiche appartenenti a quella macro-area: indica, più semplicemente, che alcune tipologie di attività non sono esplicitate con un profilo autonomo all'interno delle linee programmatiche pluriennali.

All'interno di ciascuna macro-area, i molteplici interventi previsti dalle Camere di commercio e dall'Unione regionale possono essere in gran parte ricondotti, al di là di alcune scelte prettamente legate ai singoli territori, a varie linee d'azione che riflettono obiettivi e conseguenti linee strategiche comuni, le quali spesso trovano il loro punto di forza nell'azione condotta a livello di sistema su scala regionale e nazionale.

Nel campo dell'**informazione economica**, che rappresenta una delle funzioni più radicate e riconosciute dell'attività delle Camere di commercio, il sistema nel suo complesso si prefigge di migliorare la gamma e la qualità dei servizi di informazione statistico-economica offerti, incrementandone la diffusione anche via web e sviluppando gli strumenti di monitoraggio delle economie locali, attraverso osservatori e rilevazioni periodiche e la collaborazione con altri attori economico-istituzionali. Particolarmente sentita è l'esigenza di rendere fruibili direttamente alle imprese – e non solo agli addetti ai lavori - le informazioni che derivano dalla gestione e dall'analisi correlata delle banche dati del sistema camerale, ed in primo luogo quelle del registro imprese.

Tabella 5- Le macroaree di attività del sistema camerale dell'Emilia-Romagna

<i>Macroaree di attività</i>	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	UER
	2008- 2013	2008- 2013	2009- 2013	2010- 2012 *	2011- 2013	2011- 2014	2009- 2013	2010- 2013	2009- 2014	2011- 2014
Informazione economica	x	x	x	x	x	x	x		x	x
Internazionalizzazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Regolazione del mercato	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Innovazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Semplificazione amministrativa	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Capitale umano e formazione			x		x	x			x	x
Credito	x	x	x	x	x	x	x	x		x
Infrastrutture	x		x	x	x	x	x	x		x
Comunicazione	x	x	x			x			x	x
Organizzazione interna / efficienza gestionale	x	x	x		x				x	x
Marketing territoriale/ sviluppo economico			x	x	x	x		x		x

* La C.C.I.A.A. di Modena ha deliberato di prorogare di un anno le linee pluriennali vigenti

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna

In un mondo globalizzato, la rapida evoluzione degli scenari amplifica le esigenze conoscitive di imprese e soggetti pubblici che necessitano di una pronta e corretta informazione per leggere le tendenze in atto ed orientare su base razionale i processi decisionali e le politiche di programmazione. Gli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio e dell'Unione regionale – organi del Sistema statistico nazionale - assolvono un ruolo significativo nelle più importanti rilevazioni statistiche che riguardano le imprese: nella prospettiva delineata dalla programmazione pluriennale possono contribuire ad affermare sempre più il ruolo degli enti camerali quali istituzioni di riferimento per l'informazione economica.

Con riferimento all'**internazionalizzazione**, nella programmazione strategica per lo sviluppo di un sistema economico fortemente proiettato nei mercati esteri come quello dell'Emilia-Romagna, l'obiettivo di accrescere la proiezione internazionale delle imprese riveste per le Camere di commercio un ruolo primario. Il supporto all'internazionalizzazione è finalizzato soprattutto ad accompagnare le piccole e medie imprese (meno strutturate e dunque meno attrezzate) ad acquisire le capacità necessarie per muoversi, con autonomia ed efficacia, sui mercati internazionali, ed in particolare nei mercati emergenti. Altra priorità che tende a manifestarsi in alcune Camere di commercio è quella di facilitare i processi di aggregazione fra imprese (gruppi d'impresa, consorzi, reti d'impresa) per incrementare e dare continuità nel tempo ai processi di internazionalizzazione già in corso o per agevolare le imprese che si accingono ad internazionalizzarsi a realizzare le prime operazioni con l'estero. Si punta all'offerta di servizi sempre più personalizzati di informazione, assistenza, formazione e all'organizzazione di iniziative di carattere promozionale da declinarsi preferibilmente all'interno del quadro più generale delle politiche di internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna e del Ministero dello Sviluppo Economico. Dal punto di vista della valorizzazione sui mercati esteri delle filiere locali, particolare attenzione è dedicata all'agroalimentare e al turismo. Altro campo d'azione su cui il sistema camerale intende dare il proprio contributo è la stipula di accordi operativi col sistema bancario per agevolare le PMI che intendono intraprendere processi di internazionalizzazione attraverso servizi specializzati di accesso al credito. Di rilievo è anche la scelta di impegnarsi nella direttrice dell'integrazione economica europea, agevolando le imprese della regione a cogliere le opportunità offerte dalle varie iniziative promosse dall'Unione Europea. Al riguardo si mira tra l'altro a consolidare (sulla base del Protocollo pluriennale di collaborazione operativa sottoscritto con Unioncamere Emilia-Romagna) la

partecipazione del sistema camerale alle attività del consorzio interregionale SIMPLER al quale aderisce l'agenzia regionale per l'innovazione Aster (nell'ambito della rete Enterprise Europe Network), al fine di favorire l'utilizzo da parte delle imprese delle opportunità e delle risorse comunitarie e di promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Nell'ambito della **regolazione del mercato**, l'obiettivo strategico consiste nell'offrire elementi di garanzia, trasparenza e correttezza delle relazioni economiche, contribuendo a rendere più chiaro il contesto ambientale entro il quale gli attori del mercato si muovono, le linee d'azione principali che emergono sono su diversi livelli. In primo luogo si punta alla promozione della **cultura e alla valorizzazione della tutela industriale**, in particolare attraverso marchi, brevetti, modelli, diritti di design, quali asset irrinunciabili per le imprese nell'economia odierna, dominata da una competizione globale sempre più serrata e agguerrita nella produzione di beni e nella fornitura di servizi. Tema particolarmente sentito risulta essere quello dello sviluppo del monitoraggio dei prezzi e delle tariffe, a tutela dell'efficienza del mercato - che necessita della maggior diffusione e trasparenza possibile delle informazioni relative ai prezzi - e quale stimolo a incentivare percorsi virtuosi di contenimento dei prezzi stessi. Nei programmi più recenti è posta in evidenza la necessità di promuovere **politiche di contrasto alle infiltrazioni malavitose e a tutela della trasparenza e legalità**, attraverso intese tra Istituzioni locali, organismi di rappresentanza e imprese.

Condiviso è anche l'intento di potenziare la promozione del ricorso alla **mediazione**, che assieme all'arbitrato rappresenta un sistema efficiente di risoluzione delle controversie che vede da anni il sistema camerale impegnato in prima linea nella sua diffusione e che rappresenta una risposta adeguata e moderna per aiutare imprese e cittadini a dirimere i conflitti. A tal fine, spesso viene posto come obiettivo la ricerca di intese e accordi con Tribunali, ordini professionali, organizzazioni imprenditoriali e dei consumatori. Altri fronti su cui il sistema camerale intende potenziare a medio termine l'azione riguardano la valorizzazione delle locali borse merci, il controllo delle clausole vessatorie, la sicurezza dei prodotti e la lotta alla contraffazione e la redazione e divulgazione di contratti-tipo.

Riguardo alla promozione dell'**innovazione**, funzione potenziata in capo alle Camere di commercio dal d.lgs. 23/2010, sul solco dell'operato svolto negli ultimi anni, si prevede di favorire l'innovazione tecnologica e il suo trasferimento alle PMI, con particolare attenzione alle iniziative condotte a livello di sistema camerale, sia a livello regionale che locale, in collaborazione con Aster, struttura partecipata dall'Unione regionale. Prioritario rimane il monitoraggio dei fabbisogni tecnologici delle imprese, il miglioramento del raccordo tra Università/centri di ricerca/laboratori e sistema economico locale, anche in sinergia con altri enti e soggetti istituzionali, e lo sviluppo di iniziative che aumentino la cultura dell'innovazione. Significativo è l'impegno indicato da vari enti camerali per **incentivare l'aggregazione delle imprese**, al fine di ridurre i costi e aumentare le capacità competitive sui mercati internazionali. Non meno presente è l'intento di supportare con sovvenzioni dirette alle imprese l'innovazione di processo e di prodotto. In alcuni casi, si fa esplicito riferimento alla necessità di favorire l'innovazione finalizzata ad uno **sviluppo sostenibile** ed ad un'evoluzione dell'economia in chiave di eco-compatibilità.

Da tempo il sistema camerale, nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni, gioca un ruolo da protagonista nel contribuire alla **semplificazione amministrativa**. La qualità dei servizi offerti dall'apparato pubblico è un fattore riconosciuto di competitività e attrattività del territorio. Le Camere di commercio nel loro complesso stanno imprimendo una spinta verso l'efficienza e la riduzione dei tempi dell'azione amministrativa, avendo predisposto una vasta gamma di servizi improntati sull'uso più avanzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che ha consentito un effettivo dialogo telematico tra la Pubblica Amministrazione, le imprese e gli intermediari professionali.

La **diffusione degli strumenti telematici** che favoriscono tale dialogo (CNS - nella forma smart card o Token USB, e posta certificata) così come l'ulteriore implementazione della gestione telematica delle comunicazioni ed interrogazioni del Registro Imprese e delle altre banche dati camerali costituisce una linea d'azione strategica condivisa. Altrettanto si può dire dell'obiettivo di valorizzare e migliorare la qualità dei dati contenuti negli archivi e nei registri informatici della Camera di commercio, per renderli sempre più adeguati a fornire alle imprese elementi informativi fondamentali nelle decisioni aziendali. Sentita è anche l'esigenza di promuovere l'azione di semplificazione amministrativa attraverso la diffusione della pratica

telematica in raccordo con altre Pubbliche amministrazioni, anche grazie all'avvento della comunicazione unica, che prevede l'adempimento degli obblighi riguardanti l'Agenzia delle entrate, l'Inail, l'Inps e le Camere di commercio rivolgendosi ad un solo canale telematico: il Registro delle imprese. E' previsto inoltre lo sviluppo del processo di informatizzazione e integrazione tra il sistema della Comunicazione unica e il nuovo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.), che comporta l'impegno del sistema camerale, in particolare attraverso la messa a disposizione delle infrastrutture telematiche e del know how in materia di gestione di procedimenti "digitalizzati", a fianco dei comuni. All'orizzonte si profila inoltre l'esigenza di perseguire un maggior coordinamento con i livelli decentrati di altre Pubbliche Amministrazioni (Soprintendenze, Vigili del Fuoco, ARPA) coinvolte nel procedimento unico di autorizzazione all'esercizio di attività produttive.

Un'altra funzione che il d.lgs. 23/2010 ha inteso valorizzare come ambito operativo delle Camere di commercio è relativa allo sviluppo del **capitale umano e della formazione**. Di fondamentale importanza è considerato il potenziamento del supporto offerto al raccordo tra la scuola, università, il sistema locale delle imprese e il mercato del lavoro, in particolare mediante azioni di orientamento che valorizzino le fonti informative specifiche del sistema camerale sulle tendenze del mercato del lavoro, nonché attraverso la promozione dell'alternanza scuola-lavoro e lo sviluppo della cultura imprenditoriale fra i giovani. Varie sono le Camere di commercio che prevedono un impegno particolare per la valorizzazione della cultura d'impresa, il sostegno – in termini di assistenza e di risorse - alle nuove imprese, all'imprenditoria femminile e immigrata, e il passaggio generazionale d'impresa. E' segnalata da più parti l'esigenza di diffondere la cultura della responsabilità sociale, e, in alcuni casi, di aumentare la formazione volta ad accrescere conoscenze gestionali e caratteristiche dei mercati degli imprenditori.

Nell'ambito del **credito**, si conferma come impegno primario del sistema camerale regionale il sostegno ai Consorzi fidi che, basandosi su principi di mutualità e solidarietà, rappresentano strumenti di consolidata efficacia per favorire l'accesso al credito delle imprese, ed in particolare di quelle che, per la ridotta dimensione aziendale e la difficoltà nell'offrire idonee garanzie patrimoniali, hanno normalmente maggiori difficoltà nel reperire capitale di debito.

Tale scelta appare quanto mai indispensabile in una fase, come quella attuale, che continua ad essere contraddistinta dall'instabilità dei mercati finanziari e nella quale le ripercussioni della crisi internazionale sul sistema bancario, hanno determinato un irrigidimento delle condizioni di concessione del credito alle imprese. Inoltre, l'azione di supporto del sistema camerale è volta ad agevolare le trasformazioni in atto dei consorzi fidi in termini di dimensioni, patrimonializzazione e capacità operativa, conseguenti all'evoluzione del quadro normativo di riferimento del sistema finanziario, originato dal dispiegarsi degli effetti degli accordi internazionali di Basilea 2 e 3. Molte Camere si prefiggono inoltre di intraprendere azioni per supportare il finanziamento dello sviluppo delle imprese, attraverso misure per favorire investimenti innovativi, il ricambio generazionale, l'internazionalizzazione.

Nella consapevolezza che la dotazione e la qualità delle **infrastrutture** costituiscono un elemento imprescindibile per lo sviluppo economico e la competitività del territorio, le Camere di commercio confermano nella loro programmazione l'impegno strategico a medio termine, sia valorizzando le loro partecipazioni nei principali presidi strutturali territoriali (aeroporti, porti, fiere, piattaforme logistiche, viabilità su strada e rotaia), sia in funzione di stimolo, mediazione e proposta sul tema delle infrastrutture e delle partecipazioni, in quanto luoghi naturalmente deputati al confronto e sede di aperta dialettica degli interessi e delle istanze locali. Gli interessi sono principalmente rivolti verso il miglioramento della viabilità stradale, degli assi di trasporto ferroviario, dei sistemi intermodali, della produzione e distribuzione di energia, delle diffusioni della banda larga per le connessioni web.

Potenziare la **comunicazione** è considerata dal sistema camerale un'azione di respiro strategico da impostare con cadenze pluriennali. Il nuovo modello di pubblica amministrazione, che ha preso corpo a partire dagli anni '90 con la riforma Bassanini, attribuisce alla comunicazione la funzione di mobilitare le risorse necessarie per dare effettività ai diritti dei cittadini e rispondere ai loro bisogni. Negli obiettivi delle Camere di commercio vi è il miglioramento della comunicazione via web e di tipo tradizionale con le imprese e con gli utenti, facendo leva sull'immagine coordinata da proporre in tutte le forme di comunicazione,

mentre a livello di sistema è sottolineata l'importanza di strumenti quali il CRM, che consentono un approccio sempre più personalizzato e mirato all'utenza. Sentito è anche l'obiettivo di innalzare il livello di conoscenza e consapevolezza del ruolo e delle funzioni degli enti camerali.

Nell'ambito dell'**organizzazione interna**, le linee guida emergenti prevedono il perseguimento del miglioramento dell'efficienza organizzativa e gestionale degli enti camerali, attraverso lo sviluppo degli strumenti del controllo di gestione, l'implementazione di strumenti di controllo e di verifica che consentano di valutare i risultati ottenuti, la certificazione di qualità dei servizi, la valorizzazione del capitale umano e la formazione dei dipendenti, l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che consentono di automatizzare un maggior numero di processi.

Per quanto attiene al **marketing territoriale** gli enti camerali intendono assegnare priorità a una gamma di azioni volte a promuovere i servizi e le produzioni locali (anche con appositi marchi o con l'incentivazione delle certificazioni di qualità o della tracciabilità dei prodotti), il turismo, il coinvolgimento in agenzie ed enti dediti al marketing territoriale. Importanza crescente sta rivestendo negli obiettivi camerali la promozione dei rispettivi territori e delle opportunità che offrono per attrarre potenziali investitori.

Le direttrici di intervento prioritarie su cui orientare il sistema camerale regionale sono evidenziate nel **documento di programmazione triennale 2011-2014**, aggiornato nel luglio del 2011, **di Unioncamere Emilia-Romagna**. Il documento individua tra le scelte di fondo **tre priorità strategiche**, che permeano le otto linee d'azione prioritarie e le quattro linee d'azione trasversali poste a obiettivo del sistema camerale in ambito regionale:

- l'impegno nell'attuazione della riforma della legge 580/93 che regola l'istituto camerale, soprattutto nella direzione di potenziare la capacità di collaborazione intercamerale, individuando obiettivi comuni e ricercando economie di scala e di specializzazione, per migliorare l'efficienza gestionale ed elevare l'efficacia degli interventi camerali;
- il rafforzamento delle collaborazioni con gli enti pubblici e con il mondo associativo, per dare piena attuazione agli accordi sottoscritti e impostarne di nuovi, al fine di realizzare iniziative integrate evitando la sovrapposizione degli interventi e la dispersione delle risorse finanziarie pubbliche;
- il contributo all'elevamento della competitività delle piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna, da un lato promuovendo l'innovazione, l'internazionalizzazione, le soluzioni extragiudiziali delle controversie e i processi di semplificazione degli adempimenti amministrativi e dall'altro valorizzando i percorsi di aggregazione tra imprese, anche attraverso l'innovativo strumento dei contratti di rete.

Quanto sin qui illustrato aiuta a comprendere come l'obiettivo ultimo che unifica le strategie e gli indirizzi a medio termine del sistema camerale dell'Emilia-Romagna consiste, a ben vedere, nella messa in campo di uno specifico apporto per elevare il grado di competitività dell'economia regionale, anche tenendo conto delle difficoltà congiunturali ancora non superate.

2.2 I rapporti con la Regione Emilia-Romagna

L'Unione regionale svolge funzioni di rappresentanza per conto delle nove Camere associate nei confronti degli enti pubblici e del mondo associativo. A fronte del progressivo decentramento di rilevanti competenze per lo sviluppo economico, soprattutto dopo la riforma costituzionale del 2001, i principali rapporti di collaborazione sono sviluppati con la Regione. L'Accordo quadro triennale sottoscritto nell'aprile 2006 tra Regione e Unioncamere, rinnovato nel novembre 2009 e ora in fase di aggiornamento ha potenziato ed esteso gli ambiti di collaborazione tra i due enti.

Più in dettaglio, l'Accordo Quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale del 2009 delinea i principali ambiti di collaborazione fra i due Enti, che risultano essere: il monitoraggio dell'economia; il turismo; il settore agroalimentare; le politiche comunitarie, il sostegno all'innovazione ed alla ricerca; la tutela dei consumatori ed il consolidamento dell'imprenditoria femminile; le infrastrutture e la diffusione del project financing; la semplificazione amministrativa e l'e-government; il mercato del lavoro, la formazione imprenditoriale e l'immigrazione. L'Accordo prevede, inoltre, azioni congiunte per contribuire a superare la fase recessiva

innescata dalla crisi finanziaria internazionale, costruendo un tessuto economico strutturalmente più competitivo, senza indebolire la coesione sociale, valorizzando ed accrescendo le sinergie fra le competenze di programmazione, di indirizzo e di governo proprie della Regione e le funzioni delle Camere di commercio relative alla promozione dello sviluppo locale.

L'Accordo fa riferimento e integra una serie di intese parallele e complementari stipulate negli anni tra sistema camerale, Regione ed altri soggetti pubblici e associativi:

- il Protocollo d'intesa per l'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe sottoscritto nel dicembre 2005 tra Regione, Unioncamere, ANCI e UPI Emilia-Romagna;
- l'Accordo di collaborazione operativa per le attività di internazionalizzazione del dicembre 2005, per il coordinamento delle attività dello Sportello regionale SPRINT E.R.;
- il Protocollo di intenti tra Regione, Unioncamere Emilia-Romagna e Interamerican Investment Corporation dell'ottobre 2005 per progetti di internazionalizzazione in America Latina;
- il Protocollo di collaborazione triennale con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità dell'Emilia-Romagna, sottoscritto alla fine del 2006 e rinnovato da ultimo il 4 dicembre 2013, per la realizzazione di attività integrate di promozione dei prodotti di qualità emiliano - romagnole;
- il Protocollo d'intesa tra Regione, Unioncamere e Intercent-ER per lo sviluppo della conciliazione nei rapporti tra imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni, sottoscritto il 22 giugno 2007;
- il Protocollo di collaborazione per i marchi di qualità nel turismo sottoscritto il 29 ottobre 2008 con l'Assessorato regionale competente;
- l'Intesa Quadriennale per la Promozione del Turismo, rinnovata il 26 maggio 2014, in correlazione con il rinnovo degli organismi direttivi dell'APT Servizi;
- il Protocollo di collaborazione operativa con l'Assessorato scuola, formazione professionale, università, siglato il 14 dicembre 2010, che ha aggiornato quello dell'8 giugno 2007 e che è finalizzato a favorire lo scambio di informazioni, consolidare l'integrazione degli strumenti di analisi del mercato del lavoro, rafforzare il coinvolgimento delle istituzioni del territorio e degli attori economico-sociali per sostenere la creazione di azioni convergenti fra imprese, istituzioni locali e di ricerca, valorizzando la cultura imprenditoriale.

Gli accordi sottoscritti dopo la stipula dell'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna attestano che si è ormai consolidata un'articolata attività di collaborazione. Nell'ambito delle attività relative all'attuazione dell'Accordo quadro con la Regione, nel dicembre 2013 è stato presentato il **Rapporto annuale sull'economia regionale** realizzato in collaborazione con l'Assessorato regionale alle Attività Produttive. Il Rapporto fornisce un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno in corso e previsioni per l'anno successivo.

Nel 2013 è proseguito il lavoro dell'**Osservatorio agroalimentare regionale**, in collaborazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, con la pubblicazione del Rapporto sul sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna che intende annualmente analizzare lo "stato di salute" del comparto e fornire un contributo di conoscenza per le scelte degli operatori ed una guida per le politiche e per gli interventi di promozione e di sostegno del settore. Nel ventesimo anno di collaborazione tra Assessorato agricoltura e Unioncamere Emilia-Romagna, la pubblicazione del Rapporto 2013 è stata diffusa a mezzo stampa ed in sintesi via internet. Una presentazione regionale si è svolta a Bologna e una provinciale a Mirandola (MO), luogo simbolo delle devastazioni del sisma del 2012, in collaborazione con la Camera di commercio di Modena.

Un altro importante ambito di collaborazione con la Regione è costituito dagli interventi a supporto dell'**internazionalizzazione** delle imprese. In questi anni di attività sono stati intensificati i momenti di confronto tra Regione e sistema camerale, al fine di implementare forme di integrazione sulle iniziative promozionali promosse sia da singoli enti sia su progetti integrati, per le aree e i Paesi identificati come prioritari per il sistema produttivo regionale. Nel 2013 è continuata la collaborazione operativa con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione in Europa e nel mondo delle eccellenze eno-gastronomiche attraverso il progetto **Deliziando**. Nell'anno in esame il sistema camerale ha parallelamente intensificato la

collaborazione con lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese Sprint-ER, promosso assieme a Regione, Ministero Sviluppo economico, ICE, SACE, SIMEST, attraverso gli Sportelli territoriali, istituiti presso le Camere e le loro strutture specializzate. E' stata inoltre data un' attiva partecipazione all'attuazione del programma di attività 2013 dello Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese coordinato dalla Regione.

Oltre alle attività ricollegabili all'attuazione dell'accordo quadro, nell'ultimo biennio Unioncamere ha ulteriormente cementato la collaborazione con la Regione. In una fase in cui la perdurante crisi economica necessita ancor più che in passato della massima coesione degli attori economico-istituzionali del territorio, è stato sottoscritto nel 2011 il **Patto regionale per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**. L'accordo, promosso dalla Regione e a cui hanno aderito anche l'UPI, l'Ance, l'Unceam e la Lega Autonomie, le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali regionali, l'Abi e i rappresentanti del terzo settore, stabilisce obiettivi condivisi in ambiti fondamentali per la ripresa, quali il lavoro, le imprese, il credito, le relazioni industriali, la legalità le riforme strutturali delle istituzioni e della pubblica amministrazione. Attraverso la partecipazione di tutto il sistema economico, sociale e delle autonomie dell'Emilia-Romagna sono state definite le scelte strategiche generali: ciascun soggetto nel proprio ambito d'azione o di rappresentanza dovrà sostenerle ora non solo per proseguire il cammino per andare oltre la crisi, ma per cambiare passo e supportare una nuova stagione di crescita e sviluppo della società emiliano romagnola.

A seguito della situazione d'emergenza per l'economia regionale determinatasi all'indomani del sisma iniziato il 20 maggio del 2012, Unioncamere ha aderito al **Protocollo d'intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico**, assieme alla Regione Emilia-Romagna, le Province di Bologna, Modena, Ferrara, l'INPS, Legautonomie, UPI, ANCI, Unioncamere, AGCI, CIA, CNA, Coldiretti Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confcooperative, Confservizi, Legacoop, Confapi, UNCEM, ERVET, ABI, Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, CGIL, CISL, UIL, UGL, per consentire alle imprese dei territori colpiti dal terremoto di accedere attraverso procedure ad hoc, connotate da semplicità e celerità, agli ammortizzatori sociali ordinari e in deroga.

Sempre per le medesime circostanze Unioncamere Emilia-Romagna ha firmato il **Protocollo di intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2012**, per far fronte alla straordinaria necessità di emanare misure urgenti tali da assicurare al tempo stesso il rispetto della legalità per gli interventi edilizi pubblici e privati. Al riguardo il protocollo prevedeva di incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia pubblica e privata, migliorare il reciproco interscambio informativo, garantire una maggiore efficacia delle azioni di prevenzione e controllo attraverso l'impegno ad estendere le verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione, contrastare il fenomeno dell'usura. Hanno aderito all'accordo la Regione, i Ministeri degli interni e delle infrastrutture e trasporti, le Prefetture UTG Emilia-Romagna, AVCP, le rappresentanze regionali di ANCI, UPI, INAIL, Direzione regionale del Lavoro, INPS, ABI, CGIL, CISL, UIL, Fillea-CGIL, Filca-CISL, Feneal-UIL, Forum Terzo Settore, Associazioni imprenditoriali, Associazioni imprenditoriali del Settore Edilizia, Ordini e Collegi Professionali.

Non meno importante ai fini del sostegno delle imprese nelle aree terremotate è stata la sottoscrizione dell' **Impegno comune fra Regione Emilia-Romagna, Banche, Consorzi Fidi, Associazioni di Categoria e Unioncamere Emilia-Romagna**, per la disponibilità di liquidità e finanziamenti volti a consentire una rapida ripresa dell'attività produttiva e la piena funzionalità degli immobili e delle attrezzature delle aziende danneggiate.

Assieme alla Regione, ANCI e UPI, Unioncamere Emilia-Romagna ha promosso nel 2012 il **Protocollo di intesa per la promozione della legalità nel settore dell'edilizia e delle costruzioni a committenza pubblica e privata**. L'accordo era finalizzato a dare attuazione ad alcune misure previste dalla legge regionale 26 novembre 2010, n.11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" e prevedeva tra l'altro l'istituzione di un Elenco di Merito degli operatori economici che svolgono attività nel settore edile; inoltre, Unioncamere si è impegnata a rendere disponibile in via telematica i dati del Registro delle imprese a favore

delle Prefetture della regione, compresi i servizi ri.visual, ri.build e ri.map, che permettono di effettuare rappresentazioni grafico-visuali sulle relazioni esistenti tra persone e imprese, verifiche periodiche e automatiche su iscrizioni e variazioni del Registro imprese per un gruppo d'impresa d'interesse e visualizzazioni su mappe delle imprese secondo i più comuni standard di internet.

2.3 Le altre collaborazioni del sistema camerale regionale

Parallelamente allo sviluppo dei rapporti e della collaborazione con l'ente regionale, l'Unioncamere nel corso del 2013 ha continuato a sviluppare una strategia di alleanze con le strutture camerali degli altri contesti territoriali, le istituzioni e le associazioni di rappresentanza delle imprese, potenziando la capacità di fare sistema e ricercando una convergenza strategica e operativa per impostare interventi a favore della competitività del sistema delle imprese per una nuova fase di sviluppo.

Al riguardo va ricordata innanzitutto la sottoscrizione del Protocollo di intesa tra Carisbo, Cariromagna, Banca Monte Parma, Unioncamere e le Associazioni di categoria dell'Emilia Romagna per promuovere le **reti d'impresa** (14 febbraio 2013). Con tale accordo, che coinvolge nove associazioni di categoria regionali, le parti si propongono di intensificare ulteriormente i rapporti di collaborazione in essere al fine di attivare un Laboratorio regionale dedicato al tema della crescita delle imprese emiliano-romagnole. Il Laboratorio intende rappresentare un punto di confronto attivo tra i diversi portatori d'interesse a livello locale e ha come obiettivo quello di stimolare le alleanze e le collaborazioni formali tra imprese, con particolare riferimento all'utilizzo e alla diffusione del "Contratto di Rete". A tale scopo le parti si impegnano a condividere informazioni e studi sul fenomeno della collaborazione in rete, raccogliere informazioni sulle reti di impresa già costituite, avviare azioni di diffusione della conoscenza di tale strumento di collaborazione fra imprese, intercettare i bisogni delle reti informali o delle costituende reti.

La rilevante attività svolta dall'Unione regionale per agevolare l'approccio delle imprese del nostro territorio al mercato e alle opportunità offerte dal Vietnam (vd. Par. 3.3.1.) è stata coronata dalla firma di tre importanti intese. La prima è la Dichiarazione di intenti e Memorandum operativo tra Ambasciata VietNam in Italia e Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, sottoscritta il 12 marzo 2013 da Unioncamere Emilia-Romagna e l'Ambasciata vietnamita in Italia. Sulla base di tale accordo, le parti si sono accordate per costituire un "Desk Vietnam" in Emilia-Romagna per agevolare lo scambio di informazioni fra le due aree coinvolte e promuovere reciprocamente il commercio e gli investimenti. Gli altri due accordi riguardano il Memorandum of understanding tra Unioncamere Emilia-Romagna, la Camera di commercio italiana in Vietnam e la Camera di commercio del Vietnam – filiale di Ho Chi Minh City, e il Memorandum of understanding tra Unioncamere Emilia-Romagna e Vietnam Trade Promotion Agency e sono volti a favorire la cooperazione fra i due territori, in particolare nei settori delle macchine per l'agricoltura e per gli imballaggi, la meccanica, le tecnologie per l'edilizia e i materiali, le energie rinnovabili, l'arredamento e la formazione professionale, attraverso lo scambio di informazioni economiche, tecniche, legali, finanziarie e comunque attinenti ai rispettivi mercati, l'organizzazione di missioni commerciali, convegni, seminari di formazione.

3. Gli interventi realizzati dal sistema camerale regionale

3.1 Studi, ricerche ed informazione economico-statistica

Il sistema camerale è tradizionalmente un osservatore privilegiato delle dinamiche e degli andamenti economici a livello nazionale e nei vari contesti regionali e provinciali. Gli studi e le analisi che ogni anno le Camere di commercio effettuano costituiscono un importante patrimonio di informazioni per conoscere e approfondire la struttura economica, produttiva e sociale del territorio di riferimento.

Nel 2013 la rete camerale regionale ha consolidato e affinato il proprio ruolo di centro di informazione e documentazione, mettendo a disposizione degli utenti i dati economico - statistici idonei a supportare le scelte strategiche delle imprese, delle istituzioni pubbliche e private e degli operatori economici. Nell'anno considerato l'impegno degli Uffici studi delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna si è focalizzato sul potenziamento delle attività di studio e analisi e sul miglioramento della qualità delle informazioni economico-statistiche, ponendo inoltre la necessaria attenzione alla organizzazione e ottimizzazione delle strutture tramite il network camerale degli Uffici studi.

Oltre ai tradizionali prodotti di analisi congiunturale e agli osservatori, le attività di analisi maggiormente presidiate dagli Uffici studi delle Camere di commercio emiliano-romagnole riguardano prevalentemente la demografia delle imprese, il commercio estero, l'indice dei prezzi al consumo, la domanda di lavoro e la congiuntura provinciale e regionale (tabella 6).

Tabella 6: linee di attività maggiormente presidiate dagli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio

Linee di attività ¹	CCIAA
demografia imprese	9
congiuntura provinciale e regionale	8
conti economici nazionali	1
conti economici territoriali	2
commercio interno	5
commercio con l'estero	9
prezzi alla produzione	2
prezzi all'ingrosso (dati assoluti)	2
prezzi materiali di costruzione/industriali	4
indice dei prezzi al consumo	8
domanda di lavoro e professioni (Excelsior)	8
occupazione (indagine Istat)	5
cassa integrazione guadagni	4
dati sul credito	7
dati GDO	2
bilancia del turismo	2
prezzi dei prodotti agricoli	3
prezzi tariffe servizi pubblici locali	1
popolazione residente	1
prezzi mercato immobiliare	1
diffide inerenti il IX censimento industria e servizi e censimento non profit	1
Informazioni e assistenza a UPC - Ufficio Provinciale di Censimento da unità di rilevazione	1
Popolazione e demografia	1

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

La documentazione statistica elaborata dagli Uffici studi è fruibile solitamente on-line oppure tramite pubblicazioni cartacee. Si tratta per lo più di rapporti sull'andamento economico e di pubblicazioni corredate da statistiche e da un'ampia gamma di indicatori economici. Esistono inoltre una serie di informazioni statistiche relative a diversificati argomenti che vengono messe a disposizione del pubblico tramite Starnet, il portale degli Uffici studi delle Camere di commercio italiane. Starnet si configura come un portale telematico dal quale è possibile accedere ai principali indicatori ed alle analisi economiche realizzate dal mondo camerale, nonché da altre fonti ufficiali del SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale. Tra le altre attività sul versante dell'informazione economico-statistica si segnala l'organizzazione delle indagini condotte per conto del SISTAN, che si concretizzano nell'addestramento dei rilevatori, nel loro reclutamento, nel controllo e inoltro delle informazioni.

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna partecipano, inoltre, all'indagine **Excelsior** che viene effettuata trimestralmente e annualmente in collaborazione con il Ministero del Lavoro. Sulla base delle previsioni delle imprese, il sistema informativo Excelsior fornisce dati aggiornati per la conoscenza del mercato del lavoro e mette a disposizione dati relativi ai valori dei flussi di entrata e uscita previsti e alle caratteristiche delle assunzioni programmate, sia aggregati, sia per distribuzioni riferite ad ambiti territoriali e alla dimensione e all'attività economica delle imprese. È quindi una fonte di informazioni indispensabile per gli attori dell'economia locale e per gli enti di formazione, che possono orientare la loro attività in base alle esigenze espresse dalle imprese. L'indagine Excelsior è inserita nel Programma Statistico Nazionale redatto dall'Istat.

Il momento più qualificante, soprattutto sotto il profilo comunicativo, dell'attività camerale in termini di informazione economico-statistica è senza dubbio costituito dalla "Giornata dell'Economia". Si tratta di una iniziativa comune a tutte le Camere di commercio, lanciata a partire dal 2003 dall'Unioncamere nazionale. Obiettivo della manifestazione è offrire un'interpretazione dell'evoluzione dei sistemi produttivi locali, attraverso i dati statistici raccolti ed elaborati dal sistema delle Camere di commercio. La 11^a edizione si è svolta nel giugno 2013. Nel corso dell'evento sono stati presentati i rapporti sullo stato dell'economia a livello provinciale e sono stati approfonditi temi rilevanti per il sistema economico locale, con la partecipazione di economisti, imprenditori, ecc..

Di particolare interesse per gli operatori che usufruiscono delle informazioni economico-statistiche fornite dalle Camere è l'attività di gestione e aggiornamento delle banche dati che, integrate con quella dell'Unioncamere, rappresentano un organico archivio di informazioni socio-economiche sull'Emilia-Romagna, costituendo un'esperienza unica nel panorama nazionale. Nel corso dell'anno le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno continuato a potenziare le iniziative di miglioramento della qualità delle informazioni sul sistema economico, mediante un'azione di verifica, aggiornamento e integrazione delle banche dati esistenti. Vanno poi considerate le attività intraprese dalle singole Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e dalla loro Unione regionale, con particolare attenzione alle azioni di diffusione dei prodotti degli Uffici studi. Per fare in modo che i prodotti dell'attività di studio e ricerca vengano messi a disposizione dell'utenza, le Camere emiliano-romagnole utilizzano, in maniera integrata, gli sportelli camerali, i siti web, il servizio telefonico e le periodiche newsletter, oltre ai convegni, ai seminari e alle pubblicazioni.

3.1.1 L'attività delle Camere di commercio

Di seguito sono illustrate alcune delle iniziative più significative svolte direttamente dalle Camere di commercio della Regione, che si aggiungono all'attività ordinaria di informazione all'utenza e di rilevazione e analisi statistico-economica.

Nel corso del 2013 la **Camera di commercio di Bologna** ha posto in essere numerose iniziative editoriali nel campo economico-statistico, mediante pubblicazioni sia nel portale degli Uffici studi Starnet che nel sito della Camera di commercio di Bologna nell'area Statistica, studi e informazione economica, rendendo disponibili all'utenza analisi congiunturali, dati sulla demografia delle imprese, sul commercio estero e sull'occupazione.

Nello specifico nel corso dell'anno di riferimento sono state diffuse le seguenti analisi congiunturali: il Rapporto strutturale sul sistema economico produttivo e la relazione sulla congiuntura economica dell'anno 2012, presentati nell'ambito della "Giornata dell'Economia" del 21 giugno 2013, e il Quadro economico provinciale a cadenza trimestrale relativo all'anno 2013. L'Ufficio studi della Camera ha inoltre elaborato e pubblicato due rapporti sul trend del commercio con l'estero nella provincia di riferimento relativi al 2012 e al 1° semestre 2013. I dati sulla demografia delle imprese sono stati raccolti in una pubblicazione riferita al 2012. Particolare attenzione è stata dedicata, con apposite analisi, all'imprenditoria femminile (Imprenditoria femminile nella provincia di Bologna nell'anno 2012), al settore delle costruzioni (Costruzioni nell'anno 2012), del commercio (Commercio nell'anno 2012) e del credito (Osservatorio sul credito a Bologna). Per

approfondire capillarmente le peculiarità del sistema economico provinciale, sono state pubblicate le analisi relative alla proprietà industriale a Bologna (Brevetti e marchi - anno 2012) ed al settore agroalimentare (Osservatorio agroalimentare 2013). Da segnalare infine, la particolare attenzione che l'Ufficio studi ha riservato alle peculiarità del territorio imolese, mediante analisi approfondite e dettagliate delle caratteristiche socio-economiche più aggiornate del Circondario Imolese.

Le attività di statistica e studi della **Camera di commercio di Ferrara** sono svolte dall'Ufficio Cultura e relazioni d'impresa.

Al fine di rendere fruibili all'utenza la grande mole di dati economico-statistici raccolti ed elaborati, l'Ufficio ha predisposto la pubblicazione cartacea e on-line di "Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara, edizione 2013 ", annuario statistico aggiornato al 2012 e per alcune parti anche al 1° semestre 2013. Il periodico raccoglie dati di varie fonti e li integra con un'analisi strutturale dell'economia ferrarese e con una serie d'indicatori provinciali, regionali e nazionali a confronto. Nell'ultima edizione è stato poi inserito un capitolo dedicato al 9° Censimento industria e servizi, istituzioni e non profit, che è stato concluso nei primi mesi del 2013. In occasione dell'undicesima Giornata dell'Economia, è stato inoltre pubblicato il Rapporto Ferrara, un consuntivo ricco di tavole in serie storiche, che rendono possibili analisi e approfondimenti di argomenti quali la struttura del sistema imprenditoriale, il commercio con l'estero, il credito, l'innovazione, gli indicatori di bilancio, l'ambiente e la qualità della vita, gli scenari revisionali che fotografano l'economia reale dal punto di osservazione della Camera di commercio. La diffusione dell'informazione economica congiunturale è avvenuta soprattutto attraverso l'Osservatorio dell'economia della provincia, tavolo istituito nel marzo 2007 per potenziare l'analisi periodica dell'andamento congiunturale dell'economia provinciale. Ne fanno parte rappresentanti di Istituzioni locali, dell'Università di Ferrara, della Banca d'Italia (in veste di osservatore), delle Casse di Risparmio di Ferrara e di Cento, di Sipro-Agenzia dello sviluppo, e delle Associazioni imprenditoriali, attori con i quali, attraverso periodiche riunioni, sono condivise le principali analisi. L'attività comporta quindi l'elaborazione di presentazioni e report con periodicità trimestrale, pubblicati sul sito camerale e all'interno dei quali sono riportati focus tratti dagli approfondimenti svolti nell'ambito del sistema camerale nel corso dell'anno, come la rilevazione Excelsior, l'indagine sull'innovazione del CISE e l'Osservatorio sul credito.

Un'altra attività qualificante in termini di un'informazione economico-statistica puntuale è costituita dalle banche dati accessibili al pubblico e dai documenti pubblicati in un'area dedicata del sito camerale. Si tratta delle pagine di Ferrara in cifre e della banca dati SMAIL-Ferrara (Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro). Quest'ultimo data warehouse raccoglie i dati statistici sulle imprese, sulle unità locali e sui relativi addetti in provincia, e si distingue da quell'ambiente regionale per il numero di approfondimenti e per un più ampio riferimento temporale. Tutta l'offerta di informazione economica è raggiungibile anche dal portale statistico nazionale di Unioncamere Starnet. In riferimento agli adempimenti in materia di prezzi in capo al sistema camerale, va ricordato l'accordo tra l'Ente camerale e la Provincia, che prevede l'applicazione del "Listino dei prezzi e dei materiali delle opere edili" della Camera di commercio di Ferrara, quale base di riferimento per l'elaborazione dei capitolati, la definizione degli importi a base di appalto, nonché per le valutazioni in ordine alla congruità del prezzo delle offerte.

Nel 2013 è stata svolta dalla **Camera di commercio di Forlì-Cesena** un'intensa attività di aggiornamento e ampliamento del patrimonio informativo disponibile per l'analisi e l'approfondimento delle dinamiche territoriali a supporto della progettazione e della definizione di iniziative e interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema sociale ed economico locale.

Sul piano delle pubblicazioni standardizzate sono da ricordare:

- le edizioni annuali su "I numeri dell'economia", "le previsioni occupazionali delle imprese dell'indagine Excelsior" e "Movimprese" (che contempla anche quattro pubblicazioni trimestrali);
- la congiuntura manifatturiera e di vari settori, con quattro report trimestrali per ciascuna delle congiunture;
- l'imprenditoria femminile, con due report a cadenza semestrale;

- la collana "i quaderni di statistica annuali", che ha analizzato le seguenti tematiche: popolazione, istruzione e lavoro, attività economiche, agricoltura, attività manifatturiere, costruzioni, attività terziarie e commercio estero;

- report sui primi risultati Censimento Non Profit

I sistemi informativi aggiornati direttamente sono quattro: "I numeri del Territorio", "Demografia on line", "Congiuntura on line", "Performance aziendali".

Nel campo delle rilevazioni viene realizzata una vasta gamma di attività, che va dalla demografia, consistenza e movimentazione a cadenza mensile (presso i 30 Comuni della provincia), alla congiuntura manifatturiera a cadenza trimestrale in un campione di 180 imprese, al supporto all'attività di rilevazione condotta da soggetti esterni e/o nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale sui temi della pesca, edilizia, aspetti della vita quotidiana, consumi delle famiglie, indagine pilota consumi delle famiglie, condizioni di vita delle famiglie, uso del tempo, condizioni di vita delle famiglie con stranieri. Sono stati organizzati otto incontri pubblici per la diffusione dell'informazione statistica, in relazione al rapporto sull'economia, la giornata dell'economia, le conferenze stampa sugli Osservatori congiunturali e la congiuntura, il sistema informativo sui bilanci. Tra le altre attività giova sottolineare la produzione di 21 comunicati stampa, la collaborazione con Cise per il progetto Simet, la spedizione di 740 volumi cartacei, oltre 100 note elaborate su argomenti specifici per un totale di 9.648 minuti e 300 referenti contattati per fornitura dati in più rispetto alle rilevazioni.

Tra i progetti attuati nel 2013 è da citare l'Osservatorio qualità della vita delle imprese. Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio, è stato realizzato un evento di arricchimento informativo e di confronto per dare slancio e motivazione alle imprese, partendo dalla "socializzazione" delle strategie vincenti delle aziende che si sono dimostrate competitive anche nell'attuale situazione di crisi per promuovere l'emulazione delle pratiche migliori e innescare meccanismi imitativi virtuosi in modo da valorizzare le potenzialità di un sistema strutturato di diffusione delle esperienze positive. Il 23 aprile si è tenuta presso la Camera una Tavola Rotonda alla quale hanno partecipato nove imprese sul tema "2013 L'impresa di esserci: quando vincono le idee" – esperienze positive per generare una riflessione sul "fare impresa" oggi.

L'iniziativa è stata realizzata coinvolgendo le Associazioni di Categoria del territorio che hanno segnalato numerose imprese per le loro specifiche qualità che sono state poi selezionate dagli Organi Camerali.

Nei primi sei mesi dell'anno sono state svolte attività di analisi dei primi dati, di progettazione dei report e di definizione dei principali output del sistema informativo ANTEROS. Sono stati inoltre realizzati incontri specifici con i singoli componenti del Consiglio di amministrazione di Multifor e con i responsabili delle associazioni di categoria e un incontro collegiale con i membri del Consiglio camerale e del Consiglio di Multifor.

Il 22 maggio l'ufficio statistica e Studi ha curato i contenuti e la presentazione dei dati per valorizzare ANTEROS divulgati nel corso di una conferenza stampa pubblica.

Oltre alle indagini e alle rilevazioni standard, la **Camera di commercio di Modena** rileva trimestralmente l'andamento congiunturale della produzione di un campione di imprese manifatturiere in collaborazione con Confindustria e CNA. Nel campo della divulgazione economico-statistica vengono pubblicati due rapporti ogni anno. Il primo, di carattere prettamente congiunturale, descrive l'andamento economico della provincia, utilizzando dati relativi alla creazione di valore aggiunto, alle performance dell'industria, con un dettaglio sui settori più importanti nel contesto locale e approfondendo le dinamiche del mercato del lavoro. Il secondo rapporto, di carattere prevalentemente strutturale, è realizzato in collaborazione con la Provincia di Modena. Viene descritta l'economia modenese, con una particolare attenzione alla demografia imprenditoriale, agli scambi internazionali, all'andamento economico e all'aspetto demografico, del mercato del lavoro e del turismo, che sono oggetto di approfondimenti. L'informazione economica è diffusa anche mediante una newsletter dedicata in maniera specifica alle informazioni economico-statistiche e agli indici di rivalutazione dei prezzi, con relativo aggiornamento del sito. Trimestralmente sono redatti report sulla demografia imprenditoriale e sull'import export e, di volta in volta, diversi comunicati economici sui dati disponibili (ad esempio sull'indagine Excelsior, sull'Osservatorio del

Credito ecc.). Infine sui diversi argomenti sono pubblicati i relativi approfondimenti di carattere economico sulla rivista camerale Modena Economica.

La **Camera di commercio di Parma** nel 2013 è stata particolarmente impegnata nella stesura di rapporti economici e in iniziative editoriali.

Ogni tre mesi vengono redatti dei rapporti relativi a:

- Sistema Imprenditoriale parmense - analisi e commento dei dati di Movimprese;
- Congiuntura economica parmense - Analisi e commento dei dati dell'Indagine congiunturale trimestrale sui principali settori di attività economica: industria, costruzioni, artigianato e commercio forniti da Unioncamere Emilia-Romagna;
- Commercio estero – Analisi e commento dei dati Istat.

I rapporti sono pubblicati sul sito camerale, nella newsletter e forniti alla stampa locale. Il 31 gennaio 2013 si è svolto un seminario di presentazione del Rapporto sull'economia di Parma nel 2012, un'analisi congiunturale realizzata attraverso i dati sul sistema imprenditoriale provinciale e sull'andamento dei principali indicatori economici relativi a industria manifatturiera, artigianato, commercio, export e scenario economico. Sono stati illustrati i dati della congiuntura dei principali settori dell'industria e del commercio al dettaglio. L'Ufficio studi camerale, ha analizzato la situazione per i vari comparti. Il 20 febbraio 2013 è stato presentato il rapporto sulle "imprese femminili in provincia di Parma" che riporta la demografia delle imprese femminili aggregata e disaggregata per natura giuridica e settore di attività. Il 14 maggio 2013 è stata presentata la Relazione annuale sull'economia di Parma nel 2012, curata dal Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna e dall'Ufficio Studi della Camera di commercio, mentre il dibattito ha avuto come oggetto le relazioni "Parma che cresce. Competere nella crisi economica" ed "E' possibile uscire dalla crisi?" Il 14 ottobre 2013 nel convegno "Stati generali dell'economia parmense" è stata presentata un'analisi sull'andamento dell'economia provinciale dal 2008 al 2013. Un ambito verso cui è stata data particolare attenzione è quello delle previsioni del Sistema Informativo Excelsior, oggetto di un rapporto annuale provinciale che ne mette in luce le dinamiche più significative (movimenti occupazionali per settore di attività, assunzioni femminili, di giovani, immigrati, professioni e titoli di studio, forme contrattuali, canali di ricerca del personale). In un apposito convegno, organizzato il 29 ottobre 2013, l'Ufficio studi camerale ha presentato l'analisi dettagliata.

L'attività della **Camera di commercio di Piacenza** si articola essenzialmente sulla redazione di pubblicazioni sull'evoluzione economica della provincia, che hanno il più ampio risalto soprattutto in occasione della "Giornata dell'Economia", come avviene per le altre Camere di commercio. I comunicati stampa periodici hanno come oggetto l'andamento dei principali aggregati economici, quali commercio estero, demografia imprenditoriale e credito. Apposite conferenze stampa vengono promosse per illustrare le previsioni economiche provinciali, con la partecipazione di Prometeia. E' stata ormai consolidata la tradizione di esaminare i dati pre-consuntivi prima delle festività natalizie, in un apposito incontro con la stampa. Sul sito della Camera di commercio vengono messe a disposizione le pubblicazioni realizzate, oltre alla pubblicazione sui dati di Excelsior. Da segnalare infine la Rivista semestrale Piacenz@ Economia lavoro e società, che viene redatta in collaborazione con Amministrazione provinciale e Università Cattolica del Sacro Cuore.

Per la **Camera di commercio di Ravenna** nel 2013 la diffusione dell'informazione economica riveste una particolare importanza e occupa un ruolo di rilievo per la visibilità esterna grazie alla grande mole di dati sul tessuto economico locale che ha origine principalmente dal Registro Imprese e che ha reso la Camera un punto di riferimento nell'informazione statistica anche per gli altri attori territoriali. Per completare il quadro informativo si integrano gli archivi camerale con quelli a disposizione di altri soggetti. Tutte le analisi vengono messe a disposizione degli utenti sul sito istituzionale, dove esistono apposite sezioni dedicate alla divulgazione di informazioni economiche e di dati statistici, tra cui osservatori, banche dati e pubblicazioni fornite per la maggior parte dal sistema camerale. Trovano spazio on line gli indici Istat maggiormente richiesti, la Borsa merci telematica italiana, i listini dei prezzi mensili, settimanali e annuali, l'Osservatorio economico sulle indagini congiunturali trimestrali, statistiche sul commercio estero, sull'occupazione e sui movimenti anagrafici delle imprese. Nell'ambito dell'Osservatorio economico

provinciale, è consolidata da numerosi anni di attività, la collaborazione con la Provincia di Ravenna, finalizzata alla realizzazione e gestione di un datawarehouse provinciale relativo a fenomeni di natura economico-sociale e dal 2011 è attiva la collaborazione con il Consorzio CINECA per la realizzazione di una reportistica standardizzata relativamente all'andamento congiunturale di alcuni settori di attività economica (industria manifatturiera, costruzioni, commercio, export e demografia delle imprese), accessibile via web nella sezione del sito camerale dedicata all'Osservatorio economico provinciale.

Infine, uno dei momenti di massima visibilità del sistema camerale è rappresentato dalla Giornata dell'Economia, realizzata ogni anno da tutta la rete nazionale, in occasione della quale viene pubblicata una grande quantità di informazioni statistico-economiche e in particolare viene presentato il rapporto sull'andamento dell'economia ravennate, in cui viene dato particolare rilievo al sistema imprenditoriale. Il rapporto viene divulgato on line insieme a tutto il materiale predisposto annualmente in occasione dell'evento, compreso il compendio delle tavole statistiche provinciali.

L'operato messo in atto dalla **Camera di commercio di Reggio Emilia** nel 2013 per sostenere l'informazione economico-statistica si è concentrato sull'implementazione e sulla gestione dell'Osservatorio economico, coesione sociale, legalità. Promosso nel 2009 dalla Camera di commercio, l'Osservatorio è gestito in condivisione con Provincia e Comune di Reggio Emilia e in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali e le rappresentanze dei consumatori e del terzo settore. Realizza analisi, studi e ricerche su temi di carattere economico e sociale prediligendo una lettura condivisa realizzata, quando possibile, con chiavi innovative, con l'obiettivo di fornire agli amministratori pubblici e privati elementi di valutazione utili a effettuare scelte finalizzate allo sviluppo futuro della società e del territorio.

Nel corso del 2013, oltre al periodico aggiornamento dei panel trimestrali congiunturali, destinati a monitorare costantemente l'evoluzione delle principali componenti del tessuto economico locale, si è proseguito con l'aggiornamento e l'implementazione del sito <http://osservatorioeconomico.re.it/>, sul quale confluiscono, oltre alle ricerche prodotte dall'Osservatorio, notizie, analisi studi e informazioni realizzati dai diversi soggetti presenti sul territorio. Tra le pubblicazioni scaturite dall'attività dell'Osservatorio si distinguono 26 report e 4 pubblicazioni articolate ("11^ Giornata dell'Economia: Rapporto Reggio Emilia 2013"; "Il valore aggiunto dell'agricoltura a Reggio Emilia per il territorio provinciale e l'Appennino – Anno 2012"; "Aspetti dell'economia provinciale 2012"; "L'occupazione e i fabbisogni professionali per il 2013"). Tutte le pubblicazioni, oltre che sul sito dell'osservatorio, sono disponibili sul sito camerale e su Starnet, il portale dell'informazione economico - statistica degli uffici Studi camerale.

Le analisi e le ricerche condotte dall'Osservatorio si riferiscono sia all'intero territorio provinciale che all'area dell'Appennino reggiano. Sono definite, concordate e coordinate da due Tavoli specifici di lavoro (uno provinciale e l'altro dell'Appennino) ai quali partecipano gli Enti e le organizzazioni del territorio che condividono i temi su cui di volta in volta fissare l'attenzione.

I temi oggetto di approfondimento sono stati presentati e discussi in incontri organizzati in forma di seminario nel corso dei quali, dopo la presentazione da parte di esperti, seguivano momenti di riflessione e discussione da parte sia delle varie componenti del Tavolo che dei numerosi partecipanti.

Dodici sono stati i seminari organizzati nel corso dell'anno, sei realizzati a Reggio Emilia con riferimento all'intera provincia e sei itineranti nell'area dell'Appennino e in particolare nelle località di Cavola di Toano, Passo del Cerreto, Casina, Castelnovo ne' Monti e Viano.

Gli argomenti trattati hanno spaziato da temi di carattere economico-sociale, quali il contesto sociale e le percezioni che esprimono i cittadini nel vivere il territorio, il mercato del lavoro, l'arte e la cultura ad altri più squisitamente economici e di estrema attualità per la fase congiunturale che si sta attraversando. Si è trattato di innovazione e infrastrutture digitali, competitività e internazionalizzazione, Europa 2020, commercio e turismo, consumi privati e performance aziendali.

Accanto ai seminari di approfondimento sono poi stati realizzati due convegni, uno il 9 giugno sul tema "Le aree montane: opportunità per la crescita del Paese", giornata dedicata alla promozione delle aree interne e al turismo sostenibile, condotta da Patrizio Roversi, che si è tenuta a Cerreto Alpi, l'altro, il 17 giugno, dedicato all'11^ Giornata dell'Economia in cui si è trattato di "Crescita, Lavoro, Persone" con l'intervento di apertura di Innocenzo Cipolletta. Sul piano della comunicazione, sono state predisposte 17

newsletter, e sono state registrate 14.522 visite sui siti curati dal Servizio Studi (Starnet e Osservatorio economico) per un totale di 54.640 pagine scaricate.

La documentazione statistica elaborata dall'Ufficio Studi della **Camera di commercio di Rimini** è composta. La collana dei "Quaderni statistici" riporta dati relativamente a Mercato del Lavoro e Imprenditoria, Imprenditoria femminile, Imprenditoria straniera, Import/Export, Sistema bancario e Intermediazione creditizia, Progetto Excelsior, Artigianato, Commercio, Terziario Avanzato, Settore Industriale, Indicatori Statistici e Attività Economiche. Le pubblicazioni sono disponibili on-line. Il "Rapporto Economico" della provincia di Rimini presenta lo stato di salute dei vari settori economici ed affronta temi legati agli scenari economici futuri del territorio. Viene organizzato un convegno ad hoc presso l'Università di Bologna – Campus di Rimini. La "Giornata dell'Economia" a partire dal 2011, oltre ad un aggiornamento sugli scenari economici, viene incentrata sulla presentazione del "Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini". I listini dei prezzi delle opere edili sono parte anch'essi dell'informazione economica e sono disponibili sia su supporto cartaceo che on-line. Le informazioni economico-statistiche raccolte dalla Camera sono disponibili sul portale www.riminieconomia.it/informazione-economica e nell'area territoriale di Rimini del portale degli Uffici Studi camerali Starnet.

3.1.2 L'attività dell'Unione regionale

Il Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna nel 2013 ha proseguito l'attività di esplorazione dei cambiamenti in atto nel panorama economico-sociale della regione.

La divulgazione dei dati economico-statistici avviene prioritariamente attraverso pubblicazioni periodiche e l'aggiornamento della banca dati consultabile on-line. La **banca dati** dell'Unione regionale contiene circa 5.000 file afferenti a svariati argomenti (popolazione, mercato del lavoro, commercio estero, ecc.) che sono scaricabili gratuitamente dal pubblico. Nel corso del 2013 sono stati scaricati circa 14.000 file. Le pubblicazioni periodiche riguardano la **congiuntura** e alcuni rapporti economici quali **il Rapporto sull'economia regionale**, redatto a fine dicembre con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna, **il Rapporto economico consuntivo**, che completa e aggiorna il preconsuntivo economico realizzato a dicembre dell'anno precedente e che è disponibile a inizio luglio (solo on-line) e **le tendenze economiche predisposte a inizio ottobre**. Quest'ultimo rapporto costituisce uno strumento per delineare l'andamento economico dell'anno in corso. I dati e le analisi congiunturali - concernenti l'industria in senso stretto, le costruzioni, l'artigianato e il commercio - sono stati presentati con cadenza trimestrale attraverso conferenze stampa organizzate con i partner (Confindustria e Carisbo).

Continuano ad arricchirsi le analisi congiunturali. Sono state realizzate quattro edizioni della Congiuntura industriale, affiancate da quattro edizioni della Congiuntura del commercio, da quattro edizioni della Congiuntura dell'artigianato manifatturiero e da quattro edizioni della Congiuntura delle costruzioni. Le edizioni delle analisi sono state diffuse dal sito internet di Unioncamere E.R. e accompagnate da comunicati realizzati in collaborazione con l'Ufficio stampa. Sempre in tema di analisi congiunturali, nel corso del 2013 è proseguita l'intensa attività di collaborazione con le Unioni regionali più attive nel monitoraggio dell'economia (Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana) e con Unioncamere nazionale per giungere progressivamente ad analisi congiunturali omogenee e confrontabili.

Nell'ambito della sperimentazione della gestione associata è iniziata da giugno 2013 l'attività relativa alla "Congiuntura associata", destinata a giungere alla realizzazione del "Rapporto trimestrale sull'andamento dell'Economia provinciale" o "Supercongiuntura". In particolare a partire dall'edizione del terzo trimestre 2013 della congiuntura, Unioncamere Emilia-Romagna mette a disposizione delle Camere di commercio regionali un set sperimentale di dati elaborati, elementi grafici e modelli di documento per la realizzazione di documenti di analisi congiunturali e comunicati stampa, con una comune immagine di sistema, relativi alla congiuntura dei principali settori di attività economica (manifatturiero, artigianato, costruzioni e commercio al dettaglio). Alcune Camere di commercio hanno già impiegato i materiali forniti per la realizzazione di

analisi trimestrali e i modelli di documento per la diffusione di comunicati e analisi con un'immagine di sistema comune.

L'Emilia-Romagna ha un notevole grado di apertura ai mercati mondiali e le esportazioni generano un'ampia quota del prodotto interno lordo regionale. Appare quindi fondamentale monitorare l'andamento delle esportazioni regionali. Dal 2010, viene realizzato con cadenza trimestrale un breve commento all'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat sulle esportazioni delle regioni italiane. Nel 2013 sono state realizzate quattro edizioni di "Esportazioni regionali", diffuse dal sito internet di Unioncamere Emilia-Romagna e accompagnate da comunicati realizzati in collaborazione con l'Ufficio stampa. Anche questi rilasci trimestrali sono gestiti in una logica di gestione associata, analogamente a quanto esposto più sopra con Congiuntura e Scenari di previsione.

Sulla base dei dati di fonte Infocamere – Movimprese, è stata effettuata l'analisi e la diffusione dei dati regionali riepilogativi (aggregati e disaggregati per forma giuridica e settore di attività economica) relativi ai fenomeni connessi alla demografia delle imprese. Sono state realizzate quattro edizioni di "**Movimprese**", diffuse via web dal sito internet di Unioncamere Emilia-Romagna e accompagnate da comunicati stampa dedicati realizzati in collaborazione con l'Ufficio stampa. Dal 2009 fanno parte del patrimonio informativo a disposizione dell'Unione regionale e della Camere regionali gli **Scenari previsionali per le economie provinciali**, realizzati in collaborazione con Prometeia. Si tratta di previsioni delle principali variabili economiche, con adeguata disaggregazione settoriale, con riferimento territoriale sia nazionale, sia regionale e provinciale, con riferimento annuale, arco di previsione quinquennale ed aggiornamento trimestrale. Nel 2013, con il servizio "Scenari di previsione per le province dell'Emilia-Romagna" ogni tre mesi sono state fornite stime aggregate e disaggregate per sei settori di attività sull'andamento delle principali variabili economiche per le nove province dell'Emilia-Romagna, oltre che per l'insieme del territorio regionale e nazionale.

L'Unione regionale, come si è già anticipato, nel corso del 2013 ha fornito collaborazione alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione del **Rapporto Agroalimentare**. Si è al contempo intensificata la collaborazione con le Camere di commercio per la stesura dei **rapporti economici provinciali**. Le Camere coinvolte sono state Forlì – Cesena, Parma, Piacenza e Rimini. Gli uffici studi delle Camere e l'Unione hanno collaborato per proseguire l'attività dell'**Osservatorio regionale sul credito** (sul cui esempio di funzionamento è stato disegnato l'impianto della gestione associata): si è proceduto alla realizzazione di una rilevazione campionaria su 1.500 imprese. I risultati sono stati impiegati dalle Camere per il monitoraggio a livello territoriale e sono confluiti in un rapporto regionale ed in nove schede provinciali. Il Centro studi è stato incaricato da alcune Camere per elaborare la presentazione dei risultati salienti dell'Osservatorio in occasione di iniziative organizzate ad hoc che hanno coinvolto gli stake holder locali. Durante il 2013 l'Osservatorio sul credito si è arricchito della collaborazione con Fidindustria Emilia-Romagna che ha portata alla realizzazione di una indagine strutturale sul rapporto col credito che ha messo in luce alcune buone pratiche seguite dalle aziende che hanno avuto migliori rapporti col credito anche in questi anni difficili.

È stata sviluppata la strutturazione di un **Osservatorio regionale sull'economia sociale**: l'obiettivo prioritario è contribuire alla creazione di un archivio dell'economia sociale.

E' proseguita inoltre l'attività dell'**Osservatorio regionale del project financing e del partenariato pubblico-privato**, finalizzato alla diffusione della cultura del partenariato pubblico-privato e in particolare del project financing per la progettazione, la realizzazione e l'efficiente gestione di opere pubbliche e infrastrutture. Nel corso dell'anno è stato organizzato un convegno sul tema del project financing in Emilia-Romagna con il coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna, delle associazioni di categoria dell'UPI e dell'ANCI regionale. E' inoltre proseguita la pubblicazione dei rapporti periodici sull'andamento del partenariato pubblico-privato, elaborati in collaborazione con il Cresme Europa Servizi e si è provveduto al potenziamento del portale web SIOP Emilia-Romagna al fine di fornire informazioni ai vari soggetti pubblici e privati interessati a conoscere le opportunità derivanti dal partenariato pubblico-privato nella nostra regione.

Nel 2013 è stata avviata un'indagine per ricostruire le esperienze più innovative di welfare aziendale sviluppate dalle imprese di ogni settore (private, pubbliche e cooperative) in Emilia-Romagna. L'iniziativa, realizzata con il supporto di ASN - Associazione Servizi Nuovi e d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, ha previsto la creazione di una piattaforma informativa (www.iniziativanew.it) che raccoglie le esperienze in atto sul territorio regionale, casi di studio, interviste ed informazioni utili sul tema. La piattaforma così creata ha la funzione di osservatorio del fenomeno del welfare aziendale su scala regionale e di forum di discussione nel quale i principali stakeholder possono dialogare e scambiarsi informazioni. Le prime risultanze dell'indagine e le funzionalità della piattaforma sono state presentate nel corso di due eventi che si sono svolti a Roma nell'ambito del Forum PA e a Bologna in occasione della SmartCities Exhibition 2013. Sul tema del lavoro, nel 2013 è proseguita l'attività di coordinamento delle operazioni di rilevazione delle intenzioni di assunzione delle imprese nell'ambito del **progetto Excelsior** per conto della Camere di commercio della regione che ne hanno fatto richiesta.

Di grande interesse economico-statistico è il **Sistema di monitoraggio annuale delle imprese e del lavoro (SMAIL)**. Il sistema, impiantato nel 2009, raccoglie i dati statistici sulle imprese a partire da giugno 2007, sulle unità locali e sui relativi addetti dell'Emilia-Romagna. Il campo di osservazione del sistema di monitoraggio a frequenza semestrale è rappresentato dalle imprese e dagli altri soggetti tenuti all'iscrizione al Registro delle imprese. L'idea di fondo consiste nell'integrare le informazioni disponibili del Registro imprese e di fonte INPS per ricostruire gli andamenti del tessuto economico e occupazionale.

I rapporti con il pubblico sono sviluppati. Il Centro studi fornisce statistiche, tabelle, consulenze, elaborazioni destinate per lo più alle associazioni di categoria e ai mass media, con una particolare prevalenza per giornali, periodici e quotidiani. A tale proposito si ricorda la prosecuzione della collaborazione con il **Sole 24 Ore**, edizione Centro-Nord. Numerosi articoli pubblicati sono stati realizzati sulla base di analisi effettuate in collaborazione con l'Area studi e ricerche dell'Unione regionale.

E' continuata altresì la collaborazione con la **SPE**, società editoriale del Gruppo "Resto del Carlino" per la realizzazione dell'edizione annuale di "Top Aziende" per la quale Unioncamere si fa tramite della fornitura dei dati statistici elaborati da Infocamere.

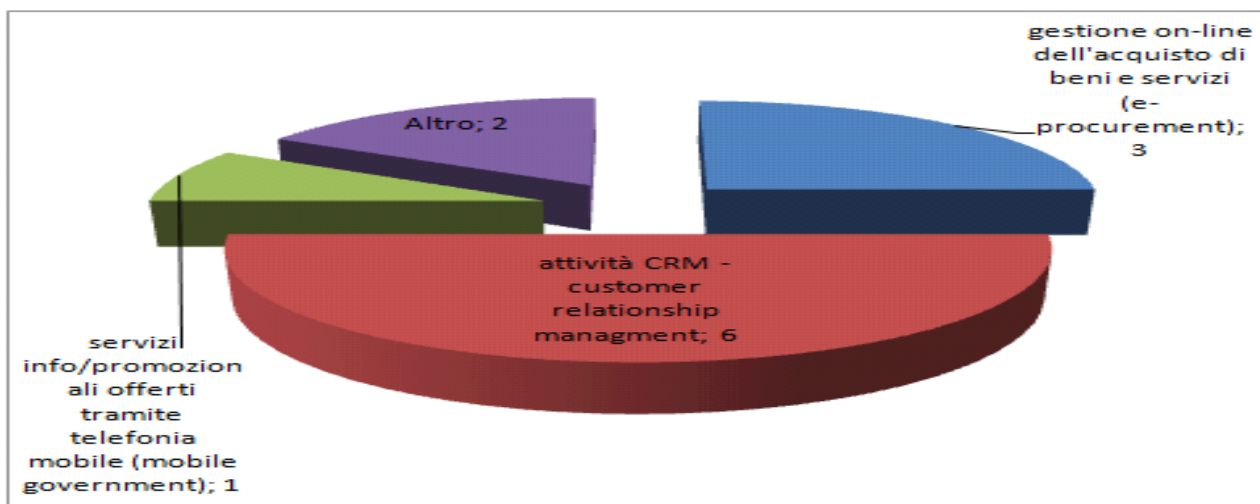
E' stato realizzato il **Progetto di potenziamento del monitoraggio dell'Economia in Emilia-Romagna** a valere sui Fondi di perequazione per l'annualità 2011-12. L'obiettivo perseguito dal progetto è stato quello di potenziare le capacità di produzione d'informazione economica da parte dell'Unione regionale e, di conseguenza, dell'intero sistema camerale regionale. Va messa in luce la continuità del rapporto con il passaggio alla gestione associata che vede nel Centro studi dell'Unione regionale la "fabbrica dei dati" per le Camere della regione. Nel corso del 2013 il Centro studi ha garantito il coordinamento delle attività relative al **9° Censimento generale dell'industria e servizi** e del parallelo Censimento delle istituzioni non profit. Secondo questa logica sono state gestite, innanzi tutto, le fasi propedeutiche alla rilevazione (scelta dei contratti da impiegare per il reclutamento, impostazione del budget di censimento, selezione dei rilevatori e formazione degli stessi) ma anche quelle concomitanti e conseguenti (come la rendicontazione delle spese sostenute).

3.2 Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa

Il sistema camerale regionale è fortemente impegnato nella promozione di iniziative relative alla semplificazione amministrativa ed ai servizi "di scrivania elettronica" per le imprese, soprattutto attraverso la diffusione delle pratiche telematiche, anche in raccordo con le altre pubbliche amministrazioni. La scelta di investire massicciamente sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione si è basata sulla consapevolezza, maturata in anticipo rispetto al panorama istituzionale italiano, che attraverso l'*e-government* si possa fornire un decisivo contributo per migliorare l'efficienza della Pubblica amministrazione e favorire lo sviluppo economico, abbattendo i costi e la lunghezza dei tempi degli adempimenti amministrativi che risultano indispensabili per l'avvio e lo svolgimento dell'attività di impresa.

Le Camere di commercio attualmente offrono un complesso di strumenti e servizi avanzati a disposizione degli operatori: smart card e Token USB key per i servizi di autenticazione in rete e firma digitale, posta elettronica certificata, gestione telematica delle interrogazioni del Registro Imprese e delle banche dati camerali. Strumenti che hanno fortemente contribuito a promuovere un "dialogo telematico" con le imprese e i professionisti. Attraverso la comunicazione unica, prevista dal D.Lgs. n.7 del 2007 ed entrata in vigore dal 1° aprile 2010, il Registro imprese deve essere utilizzato per semplificare i rapporti delle imprese con l'anagrafe tributaria, l'INPS e l'INAIL. Il legislatore identifica, infatti, per la prima volta, la Camera di commercio come il referente unico delle imprese per l'avvio di una nuova attività. A livello regionale le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con gli enti locali, stanno intensificando gli sforzi per ridurre i tempi dell'azione amministrativa, nella consapevolezza che la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione costituisce un fattore di competitività ed attrattività del territorio. I progetti di e-government realizzati nel 2013 dalle Camere hanno perseguito obiettivi di miglioramento del rapporto con l'utenza e dell'efficienza interna, attraverso l'implementazione di sistemi CRM, il ricorso all'e-procurement e al mobile government (grafico 6).

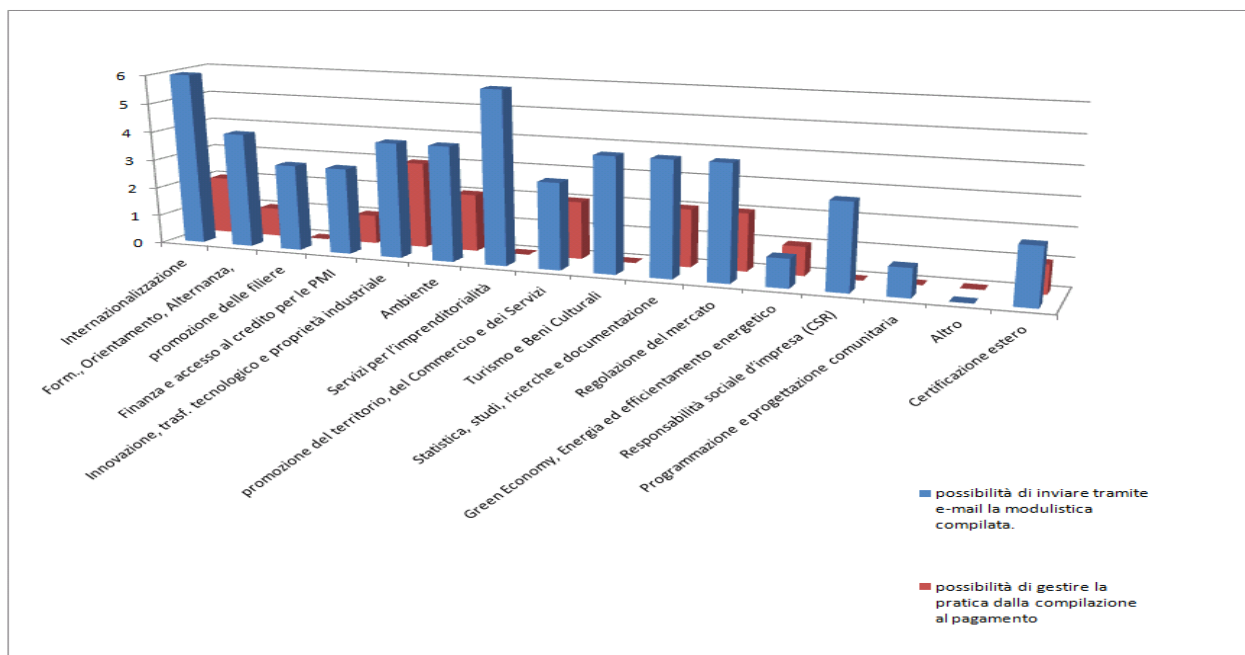
Grafico 6 – Progetti di e-government realizzati dalle Camere dell'Emilia-Romagna nel 2013



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Le nove Camere emiliano - romagnole rendono disponibili, nei rispettivi siti, modulistica ed indicazioni sui principali servizi per consentire agli utenti di acquisire autonomamente le informazioni di cui necessitano e per inoltrare le loro richieste (grafico 7). Al momento la possibilità di gestire interamente le pratiche on-line al di fuori dell'ambito dei servizi del Registro imprese è limitata, ma nella maggior parte dei casi è possibile scaricare la modulistica direttamente dai siti camerali ed inviarla tramite mail evitando di recarsi fisicamente presso gli sportelli camerali.

Grafico 7 – C.C.I.A.A. in cui e' disponibile modulistica, e relativi servizi on-line, nei settori di attività camerale



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Sebbene i risultati raggiunti si possano considerare ampiamente positivi, nei prossimi anni il sistema camerale emiliano - romagnolo dovrà continuare ad attuare iniziative per migliorare il grado di telematizzazione dei servizi, in coerenza non solo con la normativa sulla Comunicazione Unica, ma anche con le previsioni del Codice della Pubblica amministrazione digitale e con le indicazioni strategiche del Piano telematico regionale. Costante è inoltre lo sforzo sostenuto per contribuire a informare e formare gli utenti – imprese, consulenti e professionisti in primis – sui temi dell'e-government in generale e sulle modalità di accesso e utilizzo dei servizi e delle strumentazioni messe a disposizione dalle Camere di commercio.

3.2.1 Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa

Nel corso del 2013 gli enti camerali dell'Emilia-Romagna hanno continuato, in collaborazione con le associazioni di categoria, ad operare per la diffusione dei dispositivi informatici, al fine di consentire alle imprese del territorio di competenza l'accesso ai servizi erogati per via telematica.

Il fulcro di questo processo innovativo è la **firma digitale** che, consentendo di autenticare un documento informatico con la stessa efficacia giuridica della firma autografa su carta, ha impresso una grande spinta al processo di informatizzazione. L'introduzione della firma digitale ha portato indubbi vantaggi anche sul piano della riduzione dei tempi di evasione delle pratiche, con impatto molto positivo sia sulla soddisfazione dell'utenza che sulla riduzione dei carichi interni di lavoro. L'utilizzo della firma digitale risulta complementare ad una serie di altri servizi e strumenti innovativi, attivati da ognuna delle nove Camere di commercio operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Ci si riferisce alla CNS - nella forma smart card o Token USB -, Telemaco Pay e alle carte tachigrafiche. La **Carta Nazionale dei Servizi (CNS)** è un documento informatico, rilasciato da una Pubblica Amministrazione, con la finalità di identificare in rete il titolare della carta. Materialmente è costituita da un dispositivo fisico al cui interno è registrato un "certificato digitale" di autenticazione personale (associato univocamente ad una persona fisica). Viene emesso da un'apposita Autorità di certificazione (Certification Authority - CA) riconosciuta secondo standard internazionali, la quale garantisce la validità delle informazioni riportate nel certificato. La CNS consente l'accesso telematico ai servizi resi disponibili, attualmente o in futuro, da tutte le amministrazioni, sia centrali

che locali. Ad esempio, il titolare di CNS rilasciata dalla Camera di Commercio, può accedere - tramite la propria CNS - alle informazioni contenute nel registro imprese relative alla posizione della propria impresa, o al sito dell'Agenzia delle Entrate ed ottenere informazioni sullo stato della propria posizione fiscale. Si presenta, quindi, come uno strumento fondamentale per rendere immediatamente fruibili i servizi già in rete e per accelerarne la diffusione.

Il dispositivo CNS può avere la forma di una Smart card o di un Token USB. La Smart-card (tessera con microchip tipo carta di credito, oltre al certificato di sottoscrizione, consente di firmare digitalmente, contiene anche un certificato di autenticazione) ; per essere utilizzata necessita di un apposito lettore da installare sul personal computer in uso. Il Token USB (dispositivo USB tipo 'chiavetta') integra le funzioni di lettore e non richiede l'installazione di ulteriori dispositivi. E' infatti una chiavetta USB portatile, utilizzabile su qualsiasi personal computer, che consente di firmare i documenti informatici, con lo stesso valore legale di una firma autografa su carta.

Tabella 7 – Numero di CNS – Smart card e Token USB key - distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2013)

C.C.I.A.A.	Smart card (2013)	Token USB (2013)
BOLOGNA	4.374	1.610
FERRARA	1.244	530
FORLI - CESENA	4.481	120
MODENA	5.839	944
PARMA	1.770	417
PIACENZA	1.103	303
RAVENNA	6.816	376
REGGIO EMILIA	2.792	504
RIMINI	2.707	225
TOTALE	31.126	5.029

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

Degni di rilievo sono anche i dati relativi alla diffusione di Telemaco Pay e delle carte cronotachigrafiche. **Telemaco Pay** è un servizio delle Camere che consente la circolazione delle informazioni mediante l'accesso, tramite internet, al patrimonio informativo del Registro Imprese italiano e di quello Europeo (EBR - European Business Register); quest'ultimo è relativo a 28 giurisdizioni europee : Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gibilterra, Gran Bretagna, Grecia, Guernsey, Irlanda, Italia, Jersey, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Malta, Norvegia, Olanda, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ucraina. Telemaco Pay non solo consente di focalizzare la ricerca su un'impresa in modo puntuale, ma anche di creare un elenco di imprese ritagliato su specifiche esigenze. Consente inoltre di consultare i dati ufficiali relativi ai protesti, a cambiali e assegni a carico di persone fisiche e giuridiche, e di accedere alle domande di deposito di marchi e brevetti. Tale servizio completa il ciclo della gestione delle pratiche amministrative, assolvendo alla funzione di pagamento in via telematica dei servizi richiesti. Nel 2013 sono stati attivati in regione 2.224 contratti Telemaco Pay.

Tabella 8 – Contratti Telemaco Pay attivati dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna nel 2013

C.C.I.A.A.	Contratti Telemaco Pay attivati (2013)
BOLOGNA	733
FERRARA	165
FORLI'-CESENA	153
MODENA	302
PARMA	226
PIACENZA	114
RAVENNA	160
REGGIO-EMILIA	206
RIMINI	165
TOTALE	2.224

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

La **carta cronotachigrafica** corrisponde ad un dispositivo che permette di utilizzare il tachigrafo nelle diverse funzioni. Lo strumento viene rilasciato dalle Camere di commercio a partire dal 2005. Dal 2006 è diventato obbligatorio installare il tachigrafo digitale su tutti gli automezzi che hanno determinati requisiti elencati nel Regolamento CE 561/2006. La carta cronotachigrafica è una smart card che interagisce con il tachigrafo digitale per la memorizzazione delle informazioni sui tempi di guida e riposo; la sua introduzione nasce dall'esigenza comune di disporre di strumenti più sicuri e più affidabili per i conducenti di automezzi pesanti e per le aziende di trasporto, al fine di migliorare le condizioni di lavoro degli autotrasportatori e conseguentemente la sicurezza stradale. Nel 2013 sono state rilasciate 11.317 carte tachigrafiche.

Tabella 9 – Numero di Carte tachigrafiche distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna nel 2013

C.C.I.A.A.	n. carte tachigrafiche
BOLOGNA	1.922
FERRARA	836
FORLI'-CESENA	1.328
MODENA	1.656
PARMA	1.118
PIACENZA	1.132
RAVENNA	1.096
REGGIO-EMILIA	1.495
RIMINI	734
TOTALE	11.317

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

3.2.2. La digitalizzazione delle pratiche

L'applicazione della firma digitale ai servizi camerali e le innovazioni tecnologiche apportate su impulso del sistema camerale hanno determinato un significativo cambiamento nella modalità di presentazione delle pratiche, che ha comportato, in primo luogo, un impatto determinante sulle pratiche presentate al **Registro imprese**. La modalità di deposito cartaceo presso il Registro imprese è terminata con l'entrata in vigore della **Comunicazione unica** il 1° aprile 2010.

La nuova procedura, grazie alla telematica, consente di evitare le code agli sportelli e la duplicazione delle informazioni tra quattro amministrazioni diverse. Attraverso la compilazione di un unico modulo, inviato alla Camera di commercio, il richiedente ha la certezza di poter creare, modificare o chiudere un'impresa,

assolvendo a tutti gli obblighi riguardanti il Registro delle imprese, l'INPS per gli aspetti previdenziali, l'INAIL per quelli assicurativi, l'Agenzia delle Entrate, per quelli fiscali e per l'ottenimento della partita Iva, e l'Albo delle Imprese artigiane. A quest'ultimo riguardo infatti, la legge regionale 1/2010 ha disposto dal 1° marzo 2011, la cessazione dell'invio cartaceo delle pratiche all'Albo in questione, e l'unica modalità consentita è divenuta, quindi, quella telematica attraverso il sistema "Comunica".

Una "Comunicazione Unica" può essere presentata direttamente dal legale rappresentante dell'impresa oppure da un intermediario che deve essere in possesso di firma digitale, prodotta tramite certificato qualificato ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale, credenziali "Telemaco" per spedire pratiche telematiche al Registro delle Imprese, indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dell'impresa, browser e connessione a Internet.

E' inoltre possibile utilizzare l'applicazione di Infocamere "Starweb", che permette di compilare automaticamente i campi del modello con le informazioni del data-base del registro Imprese, di monitorare e verificare in ogni istante la pratica digitale nelle diverse fasi del procedimento e di controllare, prima di compilare la domanda, se esistono delle posizioni di incompatibilità.

Nel corso del 2013 le pratiche inoltrate in Emilia-Romagna tramite la Comunicazione Unica sono state complessivamente 447.277.

Tabella 10 - pratiche inoltrate tramite la Comunicazione Unica in Emilia-Romagna nel 2013

C.C.I.A.A.	Comunicazione Unica	
	CU telematica/ CU Prot. Automatico	
BOLOGNA		106.059
FERRARA		33.730
FORLI' - CESENA		42.090
MODENA		70.881
PARMA		40.073
PIACENZA		28.204
RAVENNA		34.523
REGGIO EMILIA		51.449
RIMINI		40.268
TOTALE		447.277

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

Il massiccio utilizzo delle tecnologie consente agli enti camerali di offrire una porta di accesso telematica ai servizi del Registro imprese, in grado di interconnettersi in tempo reale anche con altri enti pubblici. Un ulteriore vantaggio per le imprese è rappresentato dal fatto che attualmente tutti i servizi informativi del Registro Imprese si trovano unificati in un unico sito a livello nazionale - www.registroimprese.it -, rendendo immediato e semplice l'accesso e la navigazione tra l'enorme mole di dati esistenti, riguardanti la vita e le modificazioni delle imprese italiane, quali ad esempio le visure, le procedure in corso, i bilanci, dati su amministratori e soci, eventuali protesti, marchi, brevetti. Sono inoltre disponibili servizi a valore aggiunto che consentono di stilare elenchi di aziende sulla base di diversi parametri. L'archivio rappresenta un preziosissimo patrimonio informativo a disposizione di ogni operatore economico che desideri conoscere con precisione il contesto in cui muoversi, indispensabile per assumere in modo adeguato decisioni strategiche per la propria impresa. A riprova di ciò basti ricordare che, secondo i dati di Infocamere, nel 2013 sono state richieste alle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna 2.628.867 visure del Registro imprese.

E' inoltre da sottolineare che a partire dal 19 dicembre 2012 Iscrizione nel registro delle imprese il D.L. n. 179/2012, convertito dalla L. n. 221/2012, prevede l'istituzione di una sezione speciale del Registro

imprese per le **start up innovative**. L'iscrizione a tale sezione è necessaria per poter beneficiare delle agevolazioni e dei regimi particolari previsti dalla normativa in questione per le nuove imprese innovative. L'istituzione di un'apposita sezione speciale si giustifica dall'esigenza di garantire maggiore trasparenza alle informazioni inerenti la vita e l'attività delle imprese start up e degli incubatori certificati, a fronte delle facilitazioni riconosciute a questi soggetti.

Tra le novità di rilievo per le strategie di semplificazione amministrativa, nel 2013 vi è stata la redazione e pubblicazione del nuovo Manuale Nazionale Adempimenti Registro Imprese, con la finalità esplicita di uniformare e migliorare le procedure di tutti i Registri Imprese. Il Manuale, integrato anche da ulteriori indicazioni aggiunte dal gruppo network registro imprese dell'Emilia-Romagna, rappresenta un traguardo molto importante, apportando uniformità di comportamenti a livello nazionale e quindi maggiore trasparenza informativa.

A partire dal 2011 si è assistito ad un'ulteriore accelerazione alla semplificazione e alla digitalizzazione delle pratiche per le imprese. In primo luogo è entrata in vigore, il 29 marzo 2011, la prima parte del DPR n. 160 del 17 settembre 2010, mediante il "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello **Sportello Unico per le Attività Produttive**", con cui è stata reimpostata la disciplina dei SUAP. Lo Sportello Unico costituisce il punto di accesso unificato per le pratiche amministrative relative allo svolgimento dell'attività imprenditoriale, ed è impostato per assicurare al richiedente una risposta telematica tempestiva, anche per conto delle amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento, comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico ed artistico, o alla tutela della salute e della pubblica incolumità. Il regolamento prevede due procedimenti: uno semplificato - mediante SCIA - e uno ordinario.

Il nuovo SUAP permette la presentazione telematica delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA). Tale modalità completa la semplificazione rivolta alle imprese per i loro adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e si affianca alla Comunicazione Unica inserendo nel novero degli enti già coinvolti (Registro Imprese, Albo Artigiani, Agenzia delle Entrate, INPS e INAIL) anche i Comuni per le attività economiche soggette a SCIA. Il regolamento di attuazione del Suap Telematico consente, nei casi in cui la SCIA sia contestuale ad un adempimento della Comunicazione Unica, di utilizzare un unico canale di trasmissione telematica al Registro Imprese, attraverso il quale la pratica verrà smistata in tempo reale allo Sportello Unico competente e agli altri Enti coinvolti. Per operare con le nuove regole ciascun Comune (in forma singola, associata, o presso le Unioni di Comuni), deve completare la procedura di accreditamento per il portale del servizio. A tal proposito, l'Unioncamere regionale ha supportato la Regione, attraverso Infocert, per fornire a tutti i Comuni la CNS con firma digitale. In secondo luogo si è stabilito, con l'entrata in vigore dell'art. 16 del Decreto Legge n. 185/2008, la presentazione, da parte delle società già iscritte al Registro delle imprese a tale data dell'istanza di iscrizione al registro stesso del proprio indirizzo di **posta elettronica certificata (PEC)** entro il 29 novembre 2011. Inoltre, a decorrere dal 20 ottobre 2012 è in vigore l'art. 5 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 che estende anche alle imprese individuali l'obbligo di comunicare al Registro Imprese il proprio indirizzo di posta elettronica certificata. In pratica la PEC è una raccomandata che viaggia nella rete, posto che l'art. 48 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) stabilisce che la trasmissione telematica di una comunicazione informatica via PEC equivale, salvo che la legge disponga diversamente, alla notificazione per mezzo posta. La possibilità di utilizzare con pieno valore legale le comunicazioni via PEC sta dando un nuovo impulso al processo di digitalizzazione delle nostre attività amministrative anche per quanto riguarda le comunicazioni telematiche "in uscita" da parte delle Pubbliche Amministrazioni, con notevole risparmio in termini di costo e di tempo e maggiori garanzie di raggiungere il destinatario. Nel 2013 tale processo, che ha visto protagonista il sistema delle imprese ed il sistema camerale sin dal 2008, si è ulteriormente sviluppato, mediante l'introduzione dell'obbligo anche per le imprese individuali (artigiane e non) di dotarsi della PEC e di provvedere all'iscrizione nel Registro delle Imprese del relativo indirizzo. E' stato così completato l'indice degli indirizzi PEC di imprese e professionisti, così da offrire alle pubbliche amministrazioni un punto di accesso unico e favorire quindi il passaggio alle comunicazioni via PEC (già previste come obbligatorie dal 1° luglio 2013).

Tabella 11 – Numero di PEC comunicate alle C.C.I.A.A. al 31/12/2013

C.C.I.A.A.	n. PEC comunicate alle C.C.I.A.A. da società al 31/12/2013	n. PEC comunicate alle C.C.I.A.A. da imprese individuali al 31/12/2013	TOTALE
BOLOGNA	41.635	33.794	75.429
FERRARA	11.493	18.108	29.601
FORLI'-CESENA	17.737	17.822	35.559
MODENA	32.773	26.715	59.488
PARMA	18.553	16.943	35.496
PIACENZA	10.970	13.040	24.010
RAVENNA	15.702	17.386	33.088
REGGIO-EMILIA	16.644	21.851	38.495
RIMINI	18.153	14.967	33.120
TOTALE	183.660	180.626	364.286

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati forniti da Infocamere alle C.C.I.A.A.

Oltre al Registro imprese e all'Albo delle imprese artigiane, altri servizi camerali stanno beneficiando di un alto grado di telematizzazione. Di seguito si descrive l'entità del fenomeno nell'anno di riferimento, attraverso l'analisi dei dati relativi alle pratiche telematiche sulle entrate dei diritti di segreteria e sulle pratiche del Registro Protesti e del Registro Marchi e brevetti.

Tabella 12 - Incidenza delle entrate per via telematica sulle entrate da diritti di segreteria (2013)

C.C.I.A.A.	Diritti incassati per via telematica	Totale diritti incassati	Incidenza dei diritti incassati per via telematica sul totale
BOLOGNA	4.823.297	4.960.879	97,2
FERRARA	1.094.271	1.181.628	92,6
FORLI'-CESENA	1.675.238	1.758.660	95,3
MODENA	3.650.447	3.766.442	96,9
PARMA	2.007.999	2.117.698	94,8
PIACENZA	1.122.398	1.202.110	93,4
RAVENNA	1.564.864	1.652.642	94,7
REGGIO-EMILIA	2.325.082	2.396.790	97,0
RIMINI	1.571.997	1.648.279	95,4
TOTALE	19.835.593	20.685.128	95,9

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

La tabella 12 mostra il peso che hanno le entrate relative ai diritti incassati per via telematica rispetto al totale delle entrate dei diritti incassati. A livello regionale, si evince che il 95,9 per cento delle entrate nel 2013 sono derivate da operazioni imperniate sulla telematica, incrementando ulteriormente in termini percentuali il dato registrato nel 2012 (93,2 per cento).

Tabella 13 - Composizione per tipologia degli elenchi del Registro Protesti

C.C.I.A.A.	Pratiche telematiche	Pratiche su floppy	Totale pratiche	Incidenza delle pratiche telematiche sul totale delle pratiche
BOLOGNA	105		105	100,0
FERRARA	39		39	100,0
FORLI' CESENA	93		93	100,0
MODENA	115		115	100,0
PARMA	43		43	100,0
PIACENZA	35		35	100,0
RAVENNA	123		123	100,0
REGGIO-EMILIA	87	3	90	96,7
RIMINI	47	8	55	85,5
TOTALE	687	11	698	98,4

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle C.C.I.A.A.

La tabella 13 rappresenta la composizione per tipologia (telematiche e su floppy disk) degli elenchi inviati al Registro Protesti per i quali è possibile utilizzo delle suddette modalità di invio. L'uso della telematizzazione è ulteriormente avanzato, avendo raggiunto il 98,4 per cento di tali pratiche (era il 97,9 nel 2012).

La tabella 14 raffigura la composizione per tipologia delle pratiche del Registro Marchi e Brevetti (telematiche e non telematiche). Il dato che emerge in questo caso è che sussiste una tendenza poco omogenea, che fa raggiungere a livello di sistema un'incidenza della telematizzazione rispetto al totale pari a circa il 68 per cento, con un lieve aumento rispetto al 2012. In base ai dati di Infocamere, nel 2013 sono state richieste alle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna 2.514 visure di marchi e brevetti.

Tabella 14 - Composizione per invio e per tipologia delle pratiche del Registro marchi e brevetti

C.C.I.A.A	Pratiche telematiche	Pratiche non telematiche	Totale pratiche	Incidenza delle pratiche telematiche sul totale (%)
BOLOGNA	3.067	947	4.014	76,4
FERRARA	312	248	560	55,7
FORLI'-CESENA	11	319	330	3,3
MODENA	1.680	382	2.062	81,5
PARMA	533	13	546	97,6
PIACENZA	76	197	273	27,8
RAVENNA	281	399	680	41,3
REGGIO-EMILIA	617	286	903	68,3
RIMINI	312	445	757	41,2
TOTALE	6.889	3.236	10.125	68,0

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

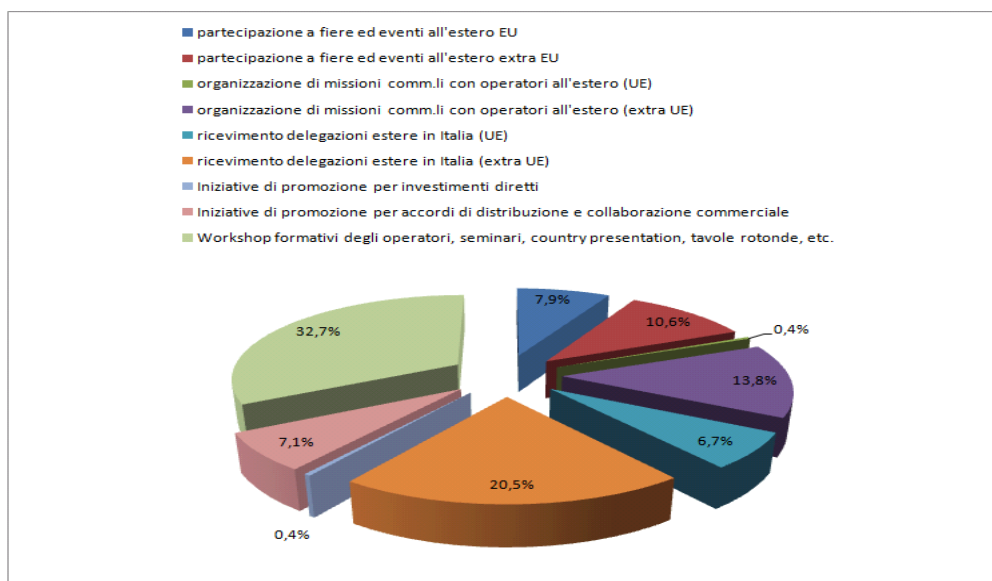
3.3 Internazionalizzazione

L'azione a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese è diventata una delle area di intervento prioritarie del sistema camerale a livello nazionale e regionale. Il ruolo progressivamente crescente acquisito dal sistema camerale in questo ambito è stato significativamente evidenziato nel Decreto Legislativo n. 23/2010 di riforma del sistema camerale, laddove sono stati riconosciuti alle Camere di commercio compiti e funzioni di supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero, in raccordo, tra l'altro, con i programmi del Ministero dello Sviluppo Economico. In questo quadro generale trova pertanto ulteriore conferma la rilevanza della funzione istituzionale delle Camere di commercio per l'assistenza e l'orientamento in materia di internazionalizzazione, quale elemento portante delle strategie pubbliche a sostegno delle aziende che affrontano le sfide del mercato globale. In una regione come l'Emilia-Romagna, con una forte propensione all'export, ciò implica un particolare impegno da parte di tutti i soggetti del sistema camerale, anche in raccordo con gli altri soggetti istituzionali ed economico-sociali del territorio, per offrire alle imprese della regione nuove opportunità e percorsi di crescita sui mercati mondiali. Al riguardo, negli anni il sistema camerale ha sviluppato, d'intesa con la Regione, una fitta rete di collaborazioni con gli altri soggetti preposti ad attività di internazionalizzazione in primo luogo ICE, SIMEST, SACE e Camere di commercio italiane all'estero. Di particolare rilevanza è la collaborazione con la Regione, che ha assunto un ruolo di primo piano in materia di internazionalizzazione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione che ha inserito il commercio estero quale materia di legislazione concorrente. Le politiche regionali sono diventate, quindi, un dato imprescindibile dal quale partire per la programmazione degli interventi di promozione all'estero del sistema imprenditoriale territoriale. In questo senso l'esperienza dei Protocolli di collaborazione sottoscritti con l'Azienda speciale della Camera di commercio di Modena Promec e con l'Azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna S.I.D.I. Eurosportello dall'Unione regionale rappresentano la volontà di ricercare in ambito camerale la massa critica idonea al raggiungimento di

obiettivi più ambiziosi, evitando la sovrapposizione degli interventi e la dispersione delle risorse. Promec è stata individuata come il soggetto al quale demandare il coordinamento operativo degli interventi integrati e delle adesioni degli enti camerali dell'Emilia-Romagna alle iniziative congiunte impostate a livello nazionale, inclusa l'organizzazione dei desk all'estero di sistema nei mercati considerati prioritari per le imprese emiliano - romagnole. L'Eurospportello è stato scelto, a sua volta, come soggetto gestore per proiettare all'estero alcune filiere strategiche per l'economia regionale, come ad esempio la nautica. In Emilia-Romagna il sistema camerale collabora attivamente con la Regione per rendere più efficaci le strategie di intervento e il supporto alle imprese per l'accesso ai mercati esteri. La collaborazione si concretizza principalmente nell'ambito delle iniziative condotte con lo sportello regionale per l'internazionalizzazione, coordinato dalla Regione (SPRINT-ER) e nelle attività congiunte pianificate sulla base del Protocollo d'intesa rinnovato il 4 dicembre 2013 per un ulteriore triennio dall'Unione regionale con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità. Un obiettivo comune degli enti camerali e della loro Unione regionale è rappresentato anche dalla volontà di lavorare d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, le associazioni, il sistema camerale nazionale per coinvolgere le aziende di credito in un percorso finalizzato in particolare a sviluppare e consolidare l'assistenza alle PMI, integrare i pacchetti di assistenza tecnica alle imprese con finanziamenti specifici per l'export, mirare l'erogazione di garanzie per la micro e piccola impresa anche per le operazioni all'estero. Lo sviluppo di partnership con le banche e con i confidi regionali, ha permesso da un lato di estendere il ruolo degli sportelli territoriali degli enti camerali come punti unificati e decentrati di accesso per le imprese ai servizi di assistenza tecnica (anche specializzata) dello SPRINT-ER; dall'altro di potenziare il ruolo del sistema bancario quale erogatore di strumenti finanziari idonei ad accompagnare i percorsi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Analizzando le 254 iniziative per la promozione dell'internazionalizzazione realizzate nel 2013, i principali strumenti utilizzati dalle nove Camere e dalle due aziende speciali operanti su questo ambito risultano rispettivamente essere, per rilevanza percentuale delle attività, la realizzazione di Workshop formativi, seminari, presentazioni di Paesi e mercati, tavole rotonde, etc., il ricevimento delegazioni estere in Italia (extra UE), l'organizzazione di missioni commerciali con operatori all'estero (extra UE) e la partecipazione a fiere ed eventi all'estero (extra UE), che complessivamente rappresentano oltre il 77 per cento delle azioni svolte. Seguono poi la partecipazione a fiere ed eventi all'estero (UE) le azioni per la promozione di accordi di distribuzione e collaborazione commerciale, il ricevimento delegazioni estere (UE) in Italia, l'organizzazione di missioni commerciali con operatori all'estero (UE) e le iniziative di promozione per investimenti diretti. Nell'insieme, le imprese partecipanti sono state 2.524 che hanno aderito in particolare, per circa l'88 per cento, ai workshop e seminari e agli eventi di ricevimento di delegazioni estere (UE e extra UE); notevole è stato anche il numero di incontri B2B occasionati da tali attività, pari a 1.376.

Grafico 8 – Le iniziative per la promozione dell'internazionalizzazione



Al contempo occorre sottolineare il ruolo delle Camere di commercio per assicurare sul territorio un livello di prima assistenza e di orientamento alle imprese intenzionate ad aprirsi ai mercati internazionali.

Al riguardo, i dati dell'Osservatorio camerale indicano che nel 2013 sono state distribuite 7.000 copie di riviste periodiche, 2000 bollettini e poco meno di 168.000 copie di newsletter dedicate al tema dell'internazionalizzazione. Le iniziative per attività formative organizzate per le imprese del territorio sugli scambi con l'estero e le strategie per penetrare nuovi mercati sono state un centinaio, fra corsi base, seminari e corsi di specializzazione, sono state 92, con 3.050 partecipanti.

Tabella 15 - Consulenze erogate dalla C.C.I.A.A. secondo le principali tematiche (2013)

Attività di consulenza	Num. consulenze	Num. imprese raggiunte
orientamento/informazione	1.982	2.083
stesura dei contratti	19	19
su aspetti finanziari e assicurativi	19	19
per aspetti fiscali	27	27
per dogane e trasporti	43	293
per la partecipazione a gare d'appalto	3	3
per la partecipazione a progetti comunitari	3	3
per assistenza ad iniziative imprenditoriali di investimento produttivo diretto	13	13
per l'implementazione dell'utilizzo del commercio elettronico	6	6
tutela del made in Italy e della proprietà intellettuale	306	280
ricerca partner	267	155
per la partecipazione a finanziamenti internazionali, comunitari, nazionali e regionali	43	37
etichettatura	9	9
Totale	2.740	2.947

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Le consulenze richieste in materia di internazionalizzazione confermano la specializzazione funzionale che le Camere di commercio sono venute acquisendo negli ultimi anni come rete di assistenza alle imprese, sia in fase di primo orientamento, sia in determinate materie cruciali per l'internazionalizzazione, quali la tutela della proprietà intellettuale e del made in Italy, la ricerca di partner commerciali, le agevolazioni all'internazionalizzazione, l'ambito doganale. Le imprese raggiunte dai servizi a carattere consulenziale sono state 2.947.

Va ricordato infine che le Camere di commercio sono competenti per il rilascio di documenti e certificazioni necessari al concreto esercizio del commercio con l'estero e per l'apposizione di visti su documenti relativi a operazioni di importazione ed esportazione. Si tratta principalmente del rilascio dei certificati di origine, che attesta in modo esclusivo l'origine della merce e accompagna i prodotti esportati in via definitiva, dei visti su fatture e su dichiarazioni (soprattutto relativi all'assenza di rappresentanza diplomatiche e/o consolari nella provincia), dei Certificati di libera vendita, dei Carnet A.T.A (documento doganale che consente all'operatore economico di esportare in via temporanea merci o animali verso i paesi aderenti alla convenzione A.T.A. o farle transitare negli stessi, senza pagare alla frontiera dazi o IVA, purché reimportate nel paese di provenienza entro i termini previsti), del codice meccanografico (rilasciato, a richiesta, alle imprese che svolgono abitualmente attività di importazione e di esportazione).

Tabella 16 - Certificati e pratiche per il Commercio estero per tipologia (2013)

Tipologia	Numero
Certificato d'origine	132.223
Attestati di libera vendita	656
Visti di conformità firma	19.796
Legalizzazione firme estero (ex visti UPICA)	5.208
Visti su fatture	47.850
Altri visti diversi	10.922
Rilascio codici meccanografici	1.352
Totale	218.007

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

3.3.1 La collaborazione con la Regione Emilia-Romagna

La collaborazione del sistema camerale emiliano-romagnolo con la Regione in materia di internazionalizzazione rientra nelle linee dell'**Accordo quadro per la competitività del territorio e per una nuova fase di sviluppo** (vd. par. 2.2.) stipulato tra Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna nel 2009, che invita le parti ad organizzare, all'interno del programma dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, progettualità congiunte sulle aree definite prioritarie, al fine di rendere più efficaci le strategie di intervento e di accompagnamento delle imprese sui mercati stranieri, attraverso programmi promozionali cofinanziati.

Negli ultimi anni il sistema camerale regionale ha potenziato la collaborazione operativa per la gestione dello **Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese**, basata sul Protocollo operativo del 24 novembre 2006 tra Ministero del commercio internazionale e che attualmente coinvolge Regione, SACE, SIMEST e Unioncamere regionale, attraverso gli sportelli territoriali Sprint-ER. Tali sportelli sono stati istituiti presso le Camere e le strutture specializzate (PROMECA di Modena e S.I.D.I. Eurosportello di Ravenna) per garantire alle imprese un punto di accesso semplificato alle informazioni dei diversi soggetti partner. Sono stati moltiplicati, inoltre, i momenti di confronto e condivisione sulla programmazione annuale Sprint-ER, organizzati presso le Camere di commercio, con i rappresentanti di Unioncamere, Regione e Associazioni di categoria provinciali, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza delle reciproche attività, evitare sovrapposizioni e ricercare possibili integrazioni nella promozione alle imprese sui singoli territori.

Su impulso della Regione Emilia-Romagna e nel rispetto dei compiti riconosciuti al Comitato per l'Internazionalizzazione e l'Export nella determinazione delle strategie per l'internazionalizzazione dello Sprint-ER, si è deciso di concentrare gli interventi a valere sul programma pluriennale BRICST Plus (per il triennio 2013-2015) sulla promozione di percorsi strutturati di sistema nei mercati Bricst (come nel precedente periodo di programmazione - Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa e Turchia) "Next 11" (a partire da Vietnam, Indonesia e Messico), Europa e Nord America, e vedrà la partecipazione coesa di Regione, enti locali, sistema camerale, associazioni imprenditoriali, università, sistema bancario.

In tale contesto, l'intenso lavoro di coordinamento dell'Unione regionale, che ha coinvolto tutti gli Sportelli territoriali Sprint-ER costituiti presso le Camere di commercio, ha comportato nel corso del 2013 la realizzazione di attività di supporto all'internazionalizzazione delle imprese emiliano-romagnole nelle aree focalizzate dal programma pluriennale, in collaborazione e con il co-finanziamento al 50% dei costi totali della Regione Emilia-Romagna, attraverso risorse della misura 4.1 del Programma Triennale delle Attività produttive. A tal riguardo, l'Unione regionale nel corso del 2013 ha presentato- in qualità di soggetto promotore- e ottenuto il cofinanziamento sul bando BRICST Plus 2013-2015 della Regione Emilia-Romagna, su quattro progetti, riguardanti il Vietnam, le opportunità per le imprese meccaniche in Russia, la filiera della Salute in Turchia, la filiera dell'edilizia negli Emirati Arabi e in Qatar.

Nel dettaglio, molte sono state le iniziative sistemiche nel 2013 del Progetto "**Destinazione Vietnam per le imprese emiliano-romagnole dell'industria meccanica**". Nell'anno che ha coinciso con il quarantesimo anniversario dell'apertura delle relazioni diplomatiche tra Italia e Vietnam, l'Emilia-Romagna ha dato avvio ad una nuova stagione di rapporti economici con il Paese asiatico. Grazie alla sottoscrizione della dichiarazione di intenti e di un memorandum operativo tra Unioncamere Emilia-Romagna, Ambasciata della Repubblica Socialista del Vietnam in Italia e Regione per promuovere gli investimenti, la cooperazione economica, il trasferimento di tecnologie e la collaborazione in attività di ricerca e sviluppo, è stato attivato il "Desk Vietnam", ovvero un ufficio di collegamento in grado di assistere le imprese regionali. Un'altra tappa importante di questo percorso di avvicinamento è stato l'avvio ad ottobre del progetto "Destinazione Vietnam per le imprese emiliano-romagnole dell'industria meccanica", assieme alla Regione Emilia-Romagna, con il patrocinio dai Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Affari Esteri, e grazie all'attiva collaborazione di Promec -azienda speciale per l'internazionalizzazione della Camera di commercio di Modena -, la Camera di commercio italiana in Vietnam e Agenzia ICE e la cooperazione delle istituzioni, organizzazioni camerale, istituti di credito del nostro territorio. L'iniziativa, inquadrata nella programmazione congiunta delle attività tra Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia Ice e Unioncamere,

prevedeva una missione imprenditoriale ha coinvolto una ventina di imprese italiane, di cui otto emiliano-romagnole. Si sono svolti incontri istituzionali con l'Ambasciatore italiano in Vietnam e rappresentanti delle diverse autorità locali: il Consiglio del Popolo delle Città di Hanoi e Ho Chi Minh City, la Provincia di Binh Duong, il Politecnico di Hanoi. Sono stati sottoscritti accordi istituzionali ed intese per facilitare l'interscambio economico, culturale e scientifico-tecnologico con il Vietnam e per rafforzare una collaborazione che apra nuove importanti prospettive. L'Unioncamere Emilia-Romagna, tra l'altro, è stata capofila della missione istituzionale in Vietnam. Molto intenso e ricco è stato il programma delle visite aziendali ed incontri d'affari culminato nel "business forum" tra imprenditori italiani e vietnamiti. Complessivamente si sono tenuti 80 incontri B2B in due sessioni pomeridiane ad Ho Chi Minh City ed Hanoi, con una media quindi di 10 operatori per ogni azienda emiliano-romagnola. A questo progetto ha fatto poi seguito il mese successivo anche la missione imprenditoriale "Le eccellenze del Made in Italy arrivano in Vietnam" incentrata sul settore della moda.

A novembre 2013 in occasione della visita del Vice Presidente della Commissione Europea Tajani in Vietnam è stato sottoscritto con il Ministro della Pianificazione e degli Investimenti, un accordo sulle PMI con l'obiettivo di creare un contesto di business più stabile e trasparente che garantisca parità di condizioni alle PMI europee.

il Progetto **"Opportunità di business in Russia per le imprese emiliano-romagnole dell'industria meccanica e per la trasformazione degli alimenti"**, che ha avuto come soggetto attuatore la C.C.I.A.A. di Modena e braccio operativo la propria Azienda speciale Promec, si è concretizzato nell'organizzazione di un incoming di 15 buyers russi alla fiera 2013 Macfrut di Cesena e nella partecipazione collettiva di 16 imprese emiliano-romagnole nello stand ICE alla fiera Golden Autumn di Mosca, in collaborazione con FederUnacoma.

Il Progetto **"Filiera della Salute in Turchia"**, vede in qualità di soggetto attuatore la C.C.I.A.A. Ravenna, coadiuvata operativamente dall'Azienda speciale SIDI Eurosportello. Nel corso del 2013, l'Azienda speciale SIDI Eurosportello si è occupata delle attività preparatorie alle iniziative calendarizzate nel 2014, d'intesa con i partner regionali: BACO Network, Consobiomed, CNR Faenza. Inoltre è stata avviata la programmazione dei focus group con le 39 imprese candidate e gli incontri individuali col consulente per la selezione delle imprese con reali opportunità di business in Turchia.

Quanto al progetto "Opportunità di business negli Emirati Arabi e in Qatar per le imprese emiliano-romagnole della filiera Abitare e Costruire" l'avvio delle azioni previste ha avuto luogo nel maggio del 2014.

Il 2013 ha visto anche la conclusione dei progetti cofinanziati nel corso dell'anno 2012. Tra questi spicca il **Progetto India 2012-2013**, dedicato alle imprese della filiera meccanica agricola e edilizia-infrastrutture, con l'assistenza tecnica della Indo-Italian Chamber of Commerce, e in collaborazione con FederUnacoma e alcune delle principali istituzioni del Governo del Punjab. L'iniziativa ha permesso la realizzazione del primo Campo Prove per le dimostrazioni in campo di macchine agricole di produttori emiliano-romagnoli a Ludhiana, a marzo 2013 all'interno della manifestazione Kissan Mela organizzata dalla Punjab Agricultural University. Tale collaborazione con le istituzioni punjabi rientra nelle linee di lavoro indicate nella Dichiarazione di Intenti tra Regione Emilia-Romagna e Governo del Punjab sottoscritta il 6 dicembre 2011. A maggio 2013 è stata poi invitata una delegazione di 15 buyer della meccanica agricola con l'organizzazione di b2b in regione, in collaborazione con FederUnacoma. A dicembre, infine, una delegazione istituzionale in rappresentanza di Unioncamere Emilia-Romagna, Regione e Aster ha partecipato alla Fiera EIMA Agrimach Show di New Delhi organizzata da FederUnacome e Regione Emilia-Romagna, dove è stata organizzata un'area espositiva di presentazione dei risultati dei test realizzati dalla Punjab Agricultural University sulle macchine agricole di imprese del nostro territorio, per l'adeguamento alle necessità degli agricoltori indiani.

Per la parte del Progetto India 2012-2013 dedicata alla filiera edilizia-infrastrutture in India è stato realizzato un seminario a giugno per illustrare le opportunità di penetrazione sul mercato indiano, nonché le criticità per la partecipazione ai grandi appalti indiani sulle infrastrutture, con oltre 50 imprese partecipanti. A ottobre è stata organizzata una missione incoming di buyer indiani del settore arredamento e abitare in Emilia-Romagna con la realizzazione di oltre 50 incontri B2B e 10 visite aziendali.

Altra iniziativa conclusasi nel 2013 e co-finanziata l'anno precedente è il progetto di **rafforzamento della filiera nautica emiliano-romagnola in Cina** (con soggetto attuatore la C.C.I.A.A. di Ravenna tramite il proprio braccio operativo, l'Azienda speciale S.I.D.I. Eurosportello), che ha completato le attività previste con una missione imprenditoriale di 8 imprese regionali nelle principali marine della costa a sud di Shanghai e gli incontri b2b in Emilia-Romagna con selezionati armatori cinesi.

Per il Progetto Opportunità di business in Russia per le imprese emiliano-romagnole dell'industria meccanica, l'ultima azione ha riguardato la filiera automotive aftermarket nel maggio 2013, con l'organizzazione di una missione incoming di 15 buyer russi alla Fiera Autopromotec di Bologna, con 31 aziende regionali partecipanti e 215 incontri b2b realizzati.

Nell'ambito della **valorizzazione all'estero del sistema agroalimentare regionale** è continuata nel 2013 la collaborazione tra l'Assessorato Agricoltura ed Unioncamere Emilia-Romagna, rafforzata dal Protocollo d'intesa triennale, subentrato al precedente e firmato il 4 dicembre 2013. In collaborazione con le Camere di commercio della regione, sono state realizzate varie iniziative finalizzate alla promozione delle produzioni eno-gastronomiche a qualità regolamentata in base alla legge regionale di riferimento n. 16 del 21 marzo 1995. In tale contesto va ricordato che nel 2013 è proseguito con successo il **Progetto Deliziando**, con l'obiettivo di integrare in maniera ancor più sinergica le attività e i co-finanziamenti dei diversi soggetti istituzionali aderenti, e di ampliare il coinvolgimento, attraverso le Camere di commercio provinciali, delle aziende produttrici emiliano - romagnole in tutte le attività promozionali. I positivi risultati ottenuti sono desumibili dai seguenti dati: 99 le presenze aziendali agli eventi realizzati; 78 gli operatori esteri coinvolti nelle diverse attività promo-commerciali, 545 gli incontri B2B realizzati.

In linea con gli orientamenti del commercio mondiale, il focus geografico degli interventi promozionali è stato posto sia sui mercati con le più elevate dinamiche di crescita (BRICST), dov'è costante l'aumento della domanda dei prodotti italiani, sia su quelli più avanzati dell'Unione europea, per presidiare le posizioni acquisite negli anni e valorizzare al contempo le nostre eccellenze enogastronomiche in un'ottica di promozione integrata della Regione. Nello specifico, le aree di intervento sono state: America latina (Brasile/San Paolo); ASEAN (Hong Kong, Thailandia/Bangkok); Unione europea (Austria/Vienna; Regno Unito/Londra); Nord America (Canada/Montreal e Toronto).

Relativamente al paniere di Deliziando, per la prima volta la promozione 2013 ha visto l'integrazione dei prodotti a qualità certificata con ulteriori prodotti, al fine di completare l'offerta enogastronomica regionale. In particolare sono stati promossi i prodotti DOP e IGP (ad oggi 39), i prodotti a Qualità Controllata e dell'agricoltura biologica, vini DOP (ex DOCG e DOC) ed IGP (ex IGT), prioritariamente da vitigni autoctoni, i prodotti selezionati dall'elenco di quelli agro-alimentari tradizionali dell'Emilia-Romagna e altre tipologie, quali il caffè e il cioccolato.

Tra le iniziative più rilevanti portate a termine, si segnala l'incoming di operatori esteri in occasione di "Vinitaly" a Verona (7 - 10 aprile 2013): 38 buyer esteri provenienti da 16 paesi esteri (Europa, Asean, America) hanno incontrato 55 aziende vitivinicole emiliano-romagnole, realizzando oltre 390 incontri B2B personalizzati. L'evento è stato preceduto da una fase di pre-match che ha consentito sia ai buyer che alle imprese di esprimere le rispettive aspettative. Significativa è stata anche la presenza di Deliziando ad una serie di manifestazioni fieristiche a rilevanza internazionale, attraverso la partecipazione in collettiva delle imprese regionali mediante propria postazione identificativa, unitamente all'Enoteca Emilia-Romagna ed ai Consorzi di Tutela, che hanno organizzato varie degustazioni per far accrescere la conoscenza dei prodotti promossi. Nello specifico, la terza partecipazione alla fiera "IFE" a Londra (17-20 marzo 2013) ha visto la presenza di 10 aziende, mentre la quarta partecipazione alla fiera "HOFEX" ad Hong Kong (7-10 maggio 2013) ha registrato la presenza di ulteriori 10 aziende. La prima partecipazione alla fiera "THAIFEX" a Bangkok (22-26 maggio 2013), realizzata e coordinata in co-marketing con Fiere di Parma all'interno dell'accordo sottoscritto con Federalimentare e Koelnmesse, ha visto la presenza di 8 aziende. Infine, alla seconda partecipazione consecutiva di Deliziando alla fiera "SIAL BRAZIL" a San Paolo (25-28 giugno 2013) hanno aderito 11 imprese. In tali ambiti sono stati promossi i principali prodotti emiliano-romagnoli: dal Prosciutto di Parma alla Mortadella di Bologna per i salumi; dal Parmigiano Reggiano, agli aceti balsamici anche tradizionali, alla pasta, ai prodotti biologici, ai condimenti. E' stata infine realizzata una missione

commerciale in Canada (19-28 ottobre 2013), prima iniziativa di Deliziando dedicata al mercato canadese. Due le tappe previste: Quebec (Montréal) ed Ontario (Toronto). Il format contemplava la permanenza di due giorni per tappa. Nella prima giornata è stato inserito un momento formativo per le aziende emiliano-romagnole partecipanti a cura di rappresentanti del Monopolio e del settore food ed un'unica sessione di incontri B2B sulla base di un'agenda pre-definita. La seconda giornata è stata dedicata a una serie di visite mirate alle realtà produttive locali più rappresentative. Hanno partecipato 7 aziende della regione, di cui 5 del settore wine e 2 del food. L'attività è stata realizzata in collaborazione con le C.C.I.E. di Montréal e di Toronto. Gli operatori canadesi che hanno preso parte ai due workshop sono stati 40 ed hanno effettuato oltre 165 incontri B2B.

3.3.2 I progetti promozionali e i servizi integrati del sistema camerale regionale

Il sistema camerale regionale, coordinato dall'Unione regionale, ha organizzato iniziative in proprio e ha partecipato attivamente a progetti condotte in stretto raccordo con altre realtà camerali. Di seguito si illustrano gli esempi maggiormente significativi.

Nell'ambito del protocollo d'intenti firmato con la Regione Emilia-Romagna, l'Inter-American Investment Corporation e Inter-American Development Bank il 27 ottobre 2005 e della Convenzione siglata con l'Azienda Speciale Metropoli Firenze e Unioncamere Toscana, è proseguito **il progetto interregionale per l'America Latina** a favore delle imprese del territorio e finalizzato a reperire informazioni utili per conoscere le opportunità dei mercati del Centro-Sud America, fino all'individuazione di potenziali partner commerciali o industriali. Il partenariato con la Corporazione Inter-Americana per gli investimenti (IIC) consente di offrire un apporto finanziario nello sviluppo dei rapporti commerciali e industriali con le controparti latino-americano.

Grazie al network consolidato di circa 40 strutture tra Italia ed America Latina, il Progetto può avvalersi di personale specializzato dei propri uffici presenti a Buenos Aires (Argentina), San Paolo (Brasile), Città del Messico (Messico) e Lima (Perù), oltre a quelli delle Camere di Commercio italiane all'estero di Santiago del Chile (Cile), Bogotà (Colombia), San José (Costa Rica), Guatemala City (Guatemala) ed altre 8 strutture locali. Nel corso del 2013 sono state svolte varie attività personalizzate di supporto alle imprese del territorio, con incontri presso le Camere di commercio o direttamente presso le aziende, valutando, a seconda delle esigenze poste dalle imprese, il mercato da avvicinare, attraverso dettagliati studi di prefattibilità, le strutture latino americane da contattare e, quando se ne sono presentate le potenzialità, la possibilità di attivare gli strumenti di finanziamento e consulenza promossi dalla IIC. Attraverso il portale del progetto www.progettoamericalatina.it, le aziende hanno potuto acquisire informazioni relative ai mercati latino-americani, individuare potenziali partner commerciali e industriali, con il matching on-line, e valutare le soluzioni di finanziamento proposte dalla InterAmerican Investment Corporation. Al termine del 2013 erano iscritte 1.027 aziende tra italiane e latinoamericane, di cui 565 italiane e 297 emiliano-romagnole, con un incremento di aziende iscritte e servite rispetto al 2012 di oltre il 10%. Importante è stato il supporto dato a 202 aziende italiane (di cui 128 emiliano-romagnole), sia durante gli incontri presso le strutture partner, sia direttamente presso le aziende, oppure per agevolare per la partecipazione a missioni di sistema, tra le quali si segnalano:

- "Road show" di presentazione del progetto e dei servizi inclusi alle aziende a Reggio Emilia, Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Rimini, Bologna, Piacenza, Parma);
- attività relative al comparto agroalimentare in Messico (con particolare focus al Progetto Deliziando ed al workshop presso Vinitaly);
- missioni di sistema, congiuntamente al Consorzio camerale per l'internazionalizzazione, nazionali congiunte previste in Brasile e Perù – 12-18 maggio 2013 (2 le aziende emiliano-romagnole partecipanti) e Messico – 11-15 novembre 2013 (7 le aziende emiliano-romagnole partecipanti);

- fiera FISPAL Tech in Brasile (dal 12 al 15 giugno 2013): il progetto ha supportato la partecipazione alla delegazione di imprese emiliano-romagnole in stretto coordinamento con le Fiere di Parma, realizzando anche un evento promozionale presso la fiera;
- missione in Cile e Perù per conto della Camera di commercio di Reggio Emilia dal 5 all'11 ottobre 2013.

Alla luce dei positivi risultati ottenuti dalle attività effettuate nel biennio 2010-2012 a sostegno della filiera abitare, riferite alla predisposizione di uno studio preliminare sulle modalità di ingresso nel mercato emiratino e qatarino, all'organizzazione di "incoming" di operatori provenienti dai paesi obiettivo ed alla realizzazione di incontri "one to one" con operatori provenienti da Emirati Arabi e Qatar e Arabia Saudita durante la manifestazione "SAIE" e all'organizzazione della fiera Project Qatar nelle ultime tre edizioni, si è riproposta la partecipazione alla manifestazione **Project Qatar 2013** ed una successiva missione in "incoming" di operatori del settore dagli stessi paesi.

La fiera Project Qatar si è svolta a Doha dal 06 al 09 maggio 2013. Promec Modena, d'intesa con Unioncamere Emilia Romagna e la CCIAA di Reggio Emilia, ha coordinato la partecipazione allestendo uno spazio collettivo regionale di 147 mq., all'interno dell'area ICE. La manifestazione, dedicata al settore costruzioni, materiali edili e sistemi di automazione, si è rivelata un interessante appuntamento per le aziende del design e più in generale dell'edilizia, che hanno potuto presentare prodotti e servizi, oltre a sviluppare opportunità d'investimento, partenariati e forme di collaborazione industriale. La partecipazione emiliano-romagnola si è inserita all'interno della presenza italiana di 37 aziende coordinata dall'ufficio ICE di Dubai, in stretta collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Qatar, con 16 stand singoli (5 aziende di Modena e 11 di Reggio Emilia). Le aziende hanno giudicato positivamente la partecipazione che ha portato in alcuni casi a sottoscrivere contratti e ottenere commesse importanti; in generale sono stati avviati buoni contatti, soprattutto nella ricerca di distributori sul mercato del Qatar, uno dei più dinamici e interessanti per crescita economica e nell'area del Medio Oriente. ICE, in collaborazione con la IBCQ (Italian-Qatari Business Association- Associazione no profit con l'obiettivo di promuovere business e relazioni culturali tra Italia e Qatar, sotto il patrocinio dell'Ambasciata Italiana del Qatar), ha inoltre organizzato un business lunch nella giornata del 9 maggio, alla presenza di 6 operatori qatarini, selezionati tra contractors ed architetti locali. Le imprese emiliano-romagnole hanno scambiato i rispettivi contatti. Con gli incontri B2B organizzati il 28 e 29 ottobre 2013 presso la sede di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con il Desk di Abu Dhabi del sistema camerale e il Desk di Doha del Consorzio camerale per l'internazionalizzazione, si sono concluse le azioni del progetto per l'anno 2013. 64 sono state le imprese che hanno partecipato agli incontri, 8 gli operatori provenienti da Emirati Arabi, Qatar e Arabia Saudita; 231 gli incontri effettuati nel totale delle due giornate di lavoro per una media di 4 incontri per ciascuna azienda emiliano-romagnola. Secondo quanto attestato dai questionari di valutazione compilati dalle aziende, alcune di esse, nella maggioranza operanti nel design di interni, hanno sottoscritto contratti o hanno in corso trattative d'affari.

Nel 2013 è stata completata la terza fase del progetto "Internazionalizzazione: favorire il coordinamento e l'efficienza delle iniziative camerali", finanziata dal fondo di perequazione camerale. Tra le azioni previste, è stata ulteriormente sviluppata l'iniziativa "**Temporary Export Manager**" che consiste nel fornire un'assistenza specialistica personalizzata alle imprese che intraprendono un percorso d'internazionalizzazione attraverso l'affiancamento all'azienda prescelta di un consulente senior, coadiuvato da un tirocinante per azienda. Nel 2013, l'iniziativa ha garantito l'affiancamento di 38 aziende emiliano-romagnole e la formazione di altrettanti junior export manager. Per promuovere il Temporary export manager si sono realizzati quattro incontri territoriali (Forlì, Modena, Parma, Rimini): la selezione delle imprese è proseguita parallelamente alla selezione dei tirocinanti; si sono realizzati i check-up aziendali per valutare come avviare l'attività di internazionalizzazione e misurare il posizionamento competitivo dell'impresa. Nel piano export di ciascuna impresa selezionata sono state proposte iniziative organizzate a livello regionale e provinciale dalle Camere di commercio, come ad esempio quelle rientranti nel progetto Deliziando, le missioni commerciali, le azioni promozionali e le fiere dell'agro-alimentare, i progetti camerali cofinanziati dalla Regione Emilia-Romagna relativi ai mercati India, Cina, Russia e Vietnam e ai settori abitare/costruire, mobile/arredo, nautica e meccanica allargata, gli incentivi per la partecipazione alle fiere

messi a disposizione dalle Camere di commercio. Le aziende a fine attività hanno acquisito un metodo di lavoro che potranno in futuro, con gli opportuni adattamenti, replicare per tentare l'ingresso in altre aree geografiche. Inoltre, sono entrate in possesso di un ventaglio di strumenti che permettono di valutare i propri punti di forza e le proprie criticità, analizzare il proprio posizionamento sul mercato rispetto ai principali competitors sia italiani che esteri, valutare le opportunità e scegliere le strategie di ingresso su un determinato mercato. Infine hanno potuto concretamente sperimentare l'applicazione del metodo appreso su uno o due mercati. Nel 2013 è stata inoltre avviata la sperimentazione del Temporary Export Manager per due aggregazioni di imprese del settore agro-alimentare.

Ad ottobre 2013 è stato approvato dalla Commissione Europea il Progetto Europeo **Europe Vietnam Business Network**, a cui ha aderito Unioncamere Emilia-Romagna e con capofila la Camera di commercio Francese in Vietnam, con l'obiettivo di creare una nuova struttura che potrà aiutare le imprese a consolidarsi in questa area. Il Business Center è stato inaugurato a Ho Chi Minh City dal vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, in occasione della "missione per la crescita", un road show globale per promuovere gli interessi economici europei nel mondo.

Il 2013 è stato interessato anche dal progetto **"La filiera del turismo: la cooperazione tra Emilia-Romagna e Marche con Albania, Croazia e Montenegro"**. L'iniziativa, a valere sui fondi della legge 84/2001, è stata promossa da Unioncamere nazionale e Ministero dello Sviluppo Economico e realizzata da PROMEC, azienda speciale della C.C.I.A.A. di Modena con la collaborazione dell'Unioncamere regionale. Lo scopo è di favorire la cooperazione e lo scambio di buone prassi tra l'Italia e l'area dei Balcani Occidentali, mettendo in rete e promuovendo percorsi turistici di particolare interesse culturale, naturalistico ed enogastronomico. Si mira inoltre a destagionalizzare il flusso turistico, collegandolo all'enogastronomia, e a promuovere gli scambi commerciali tra operatori economici emiliano-romagnoli ed esteri. Nel periodo considerato è stata realizzata la partecipazione alla fiera internazionale del turismo Place2Go a Zagabria con uno stand istituzionale gestito dal gruppo di coordinamento del progetto, composto da Promec Azienda Speciale della Camera di Commercio di Modena, Unioncamere Emilia-Romagna, Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio e Camere di commercio di Durazzo, Podgorica e Rijeka. La partecipazione al XIII Forum delle Camere di commercio dell'Adriatico e dello Ionio, svoltosi nella città di Medugorje in Bosnia-Erzegovina, ha rappresentato infine l'evento finale del progetto. Fra le azioni intraprese sono stati inoltre previsti anche una degustazione dei prodotti tipici emiliano-romagnoli e marchigiani curata dagli chef di Serramazzone e un workshop a cui hanno partecipato operatori turistici italiani insieme alle controparti croate, montenegrine e albanesi in occasione della conferenza stampa che ha illustrato le varie tappe di tale collaborazione internazionale.

Nel 2013 è stato avviato un progetto particolarmente innovativo, denominato **"l'internazionalizzazione a portata di click"**. Ideato congiuntamente dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Unioncamere Emilia-Romagna, esso intende sperimentare una metodologia di lavoro innovativa ed efficace in termini di costi-benefici, idonea a sfruttare tutti i vantaggi offerti dalle nuove tecnologie dell'informazione per impostare programmi che orientino le imprese verso le migliori opportunità di business. Attraverso il nuovo e innovativo strumento del webinar, reso disponibile gratuitamente, le imprese interessate (non solo dell'Emilia-Romagna) hanno potuto usufruire di collegamenti diretti con la capitale indonesiana Jakarta (120), e successivamente con Seoul (80), e Luanda (100), per interloquire con buyer, esponenti delle associazioni di categoria, importatori locali e soggetti interessati ad operare con l'Italia. Per tale via si potranno ricevere indicazioni preziose su problematiche quali le potenzialità del mercato, i canali di distribuzione, la concorrenza locale ed internazionale, le tariffe e le norme doganali. L'iniziativa è inserita nel quadro di una rinnovata azione volta a promuovere la presenza italiana sui mercati esteri sulla base di un approccio di sistema e con il concorso dei principali soggetti preposti all'internazionalizzazione, a cominciare dalla Cabina di Regia per l'Italia Internazionale.

Di rilievo è stata anche l'organizzazione, a livello di sistema regionale, di attività seminariali e di ospitalità di delegazioni estere. A questo riguardo va ricordato che, in vista del progetto pilota che s'intenderà sviluppare nel corso del 2014 verso il mercato australiano, in condivisione con le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, è stato organizzato un seminario propedeutico in collaborazione con la

Camera di Commercio italiana a Sydney. L'iniziativa si prefiggeva di informare le aziende sulle opportunità di sviluppo offerte dall'Australia con particolare riferimento ad alcuni dei settori di punta del nostro territorio, quali la moda, l'interior design, la meccanica agroalimentare. In tale occasione, il direttore commerciale della Camera di commercio italiana di Sydney ha incontrato 23 aziende interessate ad approfondire le opportunità d'affari in tale area. Sempre in questo filone di attività, si inserisce la seconda tappa del Road Show "Nuove frontiere per gli investimenti italiani" organizzata nel luglio 2013 nell'ambito del progetto "Business Scouting e Assistenza alle Pmi" promosso e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'obiettivo è rafforzare il posizionamento delle imprese italiane all'estero, aiutandole a sviluppare progetti per cogliere opportunità di lungo periodo, grazie all'intervento di Simest S.p.A. (la società per azioni controllata dal novembre 2012 dalla Cassa Depositi e Prestiti), e di Assocamerestero, l'associazione che raggruppa le 78 Camere di commercio Italiane all'Estero in 52 Paesi.

Nel corso della giornata sono state illustrate le tipologie di supporto informativo specializzato sulle modalità e attività di investimento in sette mercati fortemente dinamici - Brasile, Canada, Colombia, India, Singapore, Sudafrica e Turchia - che presentano ottime potenzialità di radicamento per le aziende italiane.

Sul piano dell'assistenza on line alle imprese impegnate nei mercati esteri, il sistema camerale aderisce al servizio **Infoexport**, promosso dalle strutture specializzate del sistema camerale a partire dal 2002. Il sistema consente alle aziende di porre quesiti on-line e ricevere risposte da professionisti specializzati in contrattualistica e pagamenti internazionali, trasporti, dogane e intrastat, fiscalità, tutela di marchi e brevetti, servizi assicurativi. Dal 2011 il servizio di call center e di coordinamento per le aziende dei territori summenzionati è effettuato da Promec Modena per conto delle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Parma, Reggio Emilia, Rimini. Nel 2013 si sono registrati 58 nuovi utenti e si è dato risposta a 22 quesiti.

Altro importante servizio per l'internazionalizzazione è costituito dai "desk". I desk rappresentano le antenne all'estero delle Camere di commercio attraverso i quali si possono offrire servizi di primo orientamento, informazione, assistenza tecnica e logistica alle missioni, ricerca partner e promozione dei prodotti, nonché la possibilità di utilizzare le strutture come centro di assistenza in loco. Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, con il coordinamento congiunto di Unioncamere e di Promec, nel 2013 hanno utilizzato, a seconda della loro adesione a tali servizi, uffici di collegamento all'estero in Russia, Cina, Brasile e Emirati Arabi (condivisi con il Consorzio camerale per l'innovazione), India (attraverso la Camera di Commercio Italiana di Mumbai), Nord Africa, attraverso la Società One Medit.

Il **Desk Russia** (Mosca) ha supportato 260 imprese durante le due giornate paese organizzate presso le nove Camere di commercio, ed evase ulteriori 78 consulenze on-line. Ha inoltre segnalato a ciascuna Camera del sistema regionale quelle con più potenzialità sul mercato di riferimento tra le aziende incontrate. Il Desk di Mosca ha coadiuvato il Progetto Meccanica Russia, co-finanziato dal sistema camerale e dalla Regione Emilia-Romagna.

Il **Desk Emirati Arabi** (ad Abu Dhabi) ha fornito assistenza 200 aziende in occasione degli incontri svolti presso le Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini per un totale di 2 giornate Paese, oltre ad evadere 25 servizi di assistenza on-line. Ha inoltre segnalato a ciascuna Camera del sistema regionale quelle con più potenzialità sul mercato di riferimento tra le aziende incontrate. Il Desk Emirati Arabi ha collaborato all'organizzazione della missione incoming dei delegati arabi ad ottobre 2013, nell'ambito del Progetto Abitare e Costruire condiviso dal sistema camerale emiliano-romagnolo.

Il **Desk Brasile** a San Paolo ha assistito 230 imprese del territorio emiliano-romagnolo (Reggio Emilia esclusa) durante le due giornate paese organizzate presso le otto Camere di commercio ed ha fornito ulteriori 35 consulenze on-line. Ha inoltre segnalato a ciascuna Camera del sistema regionale quelle con più potenzialità sul mercato di riferimento tra le aziende incontrate. Ha inoltre selezionato e coordinato la missione di operatori brasiliani del settore enogastronomico invitati alla fiera Vinitaly di Verona per partecipare agli incontri b2b organizzati nell'ambito del progetto Deliziando.

Il **Desk Cina** ha preso parte a due giornate di incontri con le imprese presso le sedi della Camera di commercio di Bologna, Parma, Promec Modena, SIDI Eurosportello, rispondendo a 40 quesiti e fornendo

ulteriori 25 consulenze on-line. Ha inoltre segnalato a ciascuna Camera del sistema regionale quelle con più potenzialità sul mercato di riferimento tra le aziende incontrate.

Il **Desk India** ha incontrato 100 imprese nelle nove Camere di commercio ed ha assistito on-line ulteriori 12 aziende. Ha inoltre segnalato a ciascuna Camera del sistema regionale quelle con più potenzialità sul mercato di riferimento tra le aziende incontrate. Il Desk India ha altresì supportato il Progetto India 3.

Il **Desk Nord Africa** ha supportato 35 imprese nel corso delle 2 giornate paese svoltesi a Bologna, Ferrara, Modena e Rimini. Il Desk ha fornito un riscontro riassuntivo per ciascun incontro unitamente ad una proposta più strutturata di azioni e costi per un eventuale progetto di penetrazione nel mercato del/i paesi con le maggiori prospettive in relazione allo specifico prodotto.

Il **Desk Vietnam**, attivato nell'ambito del "Destinazione Vietnam" ha supportato 120 imprese nel corso del ciclo di appuntamenti territoriali organizzati nel mese di maggio 2013.

3.3.3 Le iniziative promozionali delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Oltre ai progetti promozionali integrati del sistema camerale, coordinati a livello nazionale e regionale, e in aggiunta alle risorse stanziare con appositi bandi a sostegno delle imprese che investono nell'internazionalizzazione, ogni ente camerale predispone un programma promozionale per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese del territorio di riferimento calibrato sulle specificità dell'economia delle rispettive province. Di seguito sono riportate alcune delle iniziative più significative.

La **Camera di Commercio di Bologna**, fra le varie attività, ha promosso la partecipazione di imprese del territorio per effettuare incontri personalizzati con la Camera di commercio Italiana all'Estero di New York per approfondire le principali tematiche relative al mercato statunitense. Intensa è stata l'attività di carattere formativo e informativo dedicata a focalizzare mercati e problematiche relative all'export e all'internazionalizzazione. Al riguardo si ricordano:

- l'incontro organizzato in collaborazione con Unipol Banca, dedicato alla contrattualistica in Russia (14 ottobre 2013) e quello incentrato sulle opportunità di affari in Ucraina (incontro formativo 10 dicembre 2013), organizzato con l'Associazione Italia Ucraina con l'obiettivo di accompagnare le imprese del territorio bolognese in un eventuale processo di internazionalizzazione in Ucraina;

- i seminari sull'origine preferenziale e non preferenziale della merce, i sistemi di pagamento internazionali e i finanziamenti internazionali, in collaborazione con Unipol Banca (rispettivamente il 21 ottobre, 23 ottobre, 18 dicembre 2013);

- il Workshop "che cosa ci manca per affrontare il futuro?" volto a sensibilizzare le imprese femminili sulla tematica dell'export (24 ottobre 2013), promosso dal Comitato per la Promozione dell'Imprenditorialità Femminile (vd. par 3.8.2.).

La Camera di Bologna ha inoltre cooperato ad organizzare assieme all'Azienda speciale Metropoli della C.C.I.A.A. di Firenze la missione in entrata di operatori turistici provenienti da Turchia, Germania, Francia e Russia, per la realizzazione di incontri bilaterali con imprese del settore dell'area bolognese (vd. par. 3.10.2.).

La **Camera di commercio di Ferrara** ha promosso anche nel 2013 la partecipazione di aziende della provincia al progetto all'iniziativa **Ferrara International Meeting**. Si tratta di un programma predisposto per la formazione, assistenza e orientamento per le imprese che intendono affrontare con successo i mercati internazionali, e che ha previsto dal mese di febbraio al mese di novembre una ricca serie di moduli formativi, convegni con l'agenzia delle dogane e seminari tecnici e di marketing. La Camera ha inoltre sottoscritto un protocollo con l'Ufficio delle Dogane, per meglio supportare le attività delle imprese che operano con l'estero. Di rilievo anche l'iniziativa "export: come cominciare", che prevedeva l'assistenza personalizzata ad un gruppo di 10 imprese, per un periodo di 8-9 mesi, erogata da professionisti qualificati, su, check-up aziendale per individuare punti di forza e di debolezza, individuazione di alcuni mercati

potenzialmente prioritari, impostazione di un piano di marketing internazionale per l'ingresso nei mercati prescelti, realizzazione di un dossier di informazioni relativo al mercato prescelto, sviluppo del piano di marketing. Sul piano delle iniziative promozionali, l'ente camerale ha co-finanziato la partecipazione alla fiera del Consorzio Vini Doc del Bosco Eliceo nell'ambito della collettiva di Enoteca regionale a Vinitaly.

La **Camera di commercio di Forlì-Cesena** ha attivato la quinta annualità del progetto che ha previsto l'assistenza da parte di una figura specializzata, il **Temporary Export Manager**, con il compito di sviluppare per otto aziende selezionate una strategia di internazionalizzazione concordata con le imprese, mediante l'affiancamento di un tirocinante (risorsa junior) che ha supportato ciascuna azienda durante lo svolgimento delle attività, in collaborazione con la risorsa senior. Il progetto, della durata di 6 mesi, si è concluso a dicembre raggiungendo gli obiettivi stabiliti per ogni azienda partecipante, relativi allo sviluppo di uno o più mercati esteri e favorendo la prosecuzione della collaborazione di almeno la metà dei tirocinanti nelle aziende. La Camera ha organizzato due missioni intersettoriali in Cina per sette imprese, che hanno realizzato 49 incontri, in febbraio e in ottobre, e una missione in entrata di sette operatori cinesi che hanno incontrato aziende forlivesi del settore nautico. Altra area su cui si sono focalizzate le iniziative dell'ente camerale è stata la Turchia, per la quale è stata organizzata una missione intersettoriale di otto imprese romagnole selezionate (23-26 giugno), che hanno effettuato 57 incontri. La missione è stata preceduta da una giornata di presentazione del Paese.

La **Camera di commercio di Modena** si avvale della collaborazione dell'azienda speciale **PROMEC** per la realizzazione di attività promozionali a favore delle imprese del territorio di competenza. Nel corso del 2013 Promec ha organizzato e/o partecipato complessivamente a 46 iniziative promozionali ed eventi con 433 aziende coinvolte, di cui 263 modenesi. L'Azienda speciale modenese, oltre ad aver svolto il coordinamento operativo degli interventi integrati, dei desk all'estero e delle adesioni degli enti camerali dell'Emilia-Romagna alle iniziative congiunte impostate a livello nazionale, ha organizzato autonomamente o in raccordo ad altri soggetti numerosi progetti promozionali per le imprese del proprio territorio. Fra essi si ricordano in particolare:

- la partecipazione alla fiera Hannovermesse Meccanica di Hannover (8-12 aprile) con 7 imprese, alla Fiera Anuga di Colonia e alla Fiera di Primavera – Agroalimentare del Lussemburgo (3-10 maggio) con 8 aziende, alla Fiera Expoitalia a Bruxelles (14-18 novembre), con tre aziende;
- l'organizzazione di missioni in entrata di operatori provenienti da Austria e Svizzera del settore alimentare (19 giugno) con 10 buyer e 21 aziende partecipanti, di operatori tedeschi del settore vino in collaborazione con Palatipico (30 giugno – 2 luglio);
- la collaborazione alla realizzazione della missione presso "Expo Italia" in Costa Rica (7-10 ottobre 2013) e alle missioni promosse dal Consorzio Camerale per l'Internazionalizzazione rispettivamente in India (23-28 giugno 2013) e in Giappone (20-23 ottobre 2013), che hanno coinvolto complessivamente 5 aziende;
- il supporto alla partecipazione istituzionale di MotorGallery alla Fiera "Motorsport Expo", nella Repubblica Ceca (4 e 5 aprile), con 19 buyer e visita in 5 aziende;
- l'organizzazione della partecipazione delle imprese modenesi a Moda Prima, (Firenze 24 – 26 maggio) nell'ambito del progetto Carpi Fashion System, con predisposizione di incontri con esponenti della grande distribuzione organizzata, del grande dettaglio, delle catene di negozi, oltre ad importatori e grossisti provenienti soprattutto da: Spagna, Giappone, Francia, Russia, Turchia e Germania. Alla fiera hanno partecipato 26 imprese modenesi. Successivamente vi è stata la partecipazione alla Fiera CPM - la più importante fiera specializzata di moda nell'Europa Orientale - (26 febbraio – 1 marzo) a Mosca, con 13 imprese. Nell'ambito del medesimo progetto si inquadra anche l'apertura di due Show Room in India e in USA (maggio – dicembre) a Nuova Delhi e New York per promuovere le produzioni di eccellenza del settore tessile abbigliamento del distretto carpigiano, con 5 aziende del distretto di Carpi selezionate; la partecipazione alla fiera Moda Mont, salone internazionale dei materiali e degli accessori per la moda e il design di Parigi (17-19 settembre) con 20 partecipanti;
- la partecipazione collettiva di aziende della provincia al "Padiglione Italia" nell'ambito della Fiera-Expo di Saumur (Francia), 6-8 settembre. L'iniziativa è stata co-organizzata dal Comune di Formigine. Il

Padiglione Italia è stato dedicato alla promozione dei prodotti del "Made in Italy" in particolare appartenenti ai settori della gastronomia locale e dell'artigianato e ha dato la possibilità agli espositori di effettuare la vendita diretta al pubblico. All'iniziativa hanno aderito 8 aziende, di cui 6 hanno partecipato con il proprio stand e 2 hanno inviato i prodotti per la degustazione;

- l'organizzazione della missione in entrata di sei operatori russi del settore moda per incontri B2B con le aziende emiliano-romagnole, in occasione dell'evento Beautiful Fashion Night a Riccione (25 maggio). 12 le aziende coinvolte.

Sul piano della comunicazione, PROMEC, è capofila regionale da tre anni per quanto riguarda la pubblicazione delle notizie locali emiliano romagnole della newsletter nazionale dedicata al commercio internazionale Newsmercati che viene pubblicata due volte la mese e conta 1.850 iscritti. PROMEC ha inoltre proseguito l'aggiornamento e la manutenzione della propria banca dati, costituita da 2.788 posizioni di aziende di Modena e provincia che operano con l'estero delle quali 2.400 sono state inserite nel portale www.expomo.com. Di queste 2.400, hanno dato l'autorizzazione alla realizzazione del mini sito aziendale personalizzato gratuito (tradotto in 4 lingue straniere: inglese, spagnolo, russo e cinese) un totale di 1.062. I dati di Italiancom sono stati trasformati in formato web ed è stato creato il portale www.modenitaliancom.it all'interno del quale sono state caricate 1.087 posizioni delle aziende abitualmente operanti con l'estero che hanno effettuato la convalida del numero meccanografico nel 2012 con scadenza 31/12/2013. Promec è molto attiva anche nel campo della **formazione**. Sulle tematiche direttamente collegate all'internazionalizzazione, nei 7 seminari svolti in materia di internazionalizzazione è stata registrata l'adesione di 142 aziende.

La **Camera di commercio di Ravenna** si avvale per le politiche per l'internazionalizzazione del supporto dell'**Azienda speciale SIDI Eurosportello**. Oltre alle iniziative di sistema, ha realizzato un programma di 8 seminari su tematiche tecniche legate agli aspetti del commercio estero, a cui hanno assistito complessivamente 325 persone. E' attivo il Servizio IHD "Est Europa", che è diffuso a livello regionale dal sistema camerale, focalizzato sulle opportunità di investimento nei Paesi dell'Est Europa per imprese interessate a compiere percorsi di internazionalizzazione attraverso l'accesso ai Fondi UE. Sul piano della comunicazione, vengono pubblicati a cura dell'Azienda speciale ravennate il Bollettino dell'Info Help Desk, la rivista International Trade, la Newsletter INFO – NEWS e i Dossier "Est Europa".

L'azienda speciale SIDI Eurosportello, in collaborazione con la Camera di commercio di Nizza, ha organizzato una giornata d'incontri individuali rivolto alle imprese della filiera nautica del territorio nel febbraio 2013; sempre con riferimento alla medesima filiera, col Progetto "Nautic Italy India" sono state azioni scouting e di verifica d'interesse del mercato indiano, consistenti nell'organizzazione di un seminario sul mercato nautico indiano e incontri individuali tra funzionario dell'ICE di Mumbai e le imprese (novembre 2013). Un'altra iniziativa degna di rilievo è consistita nell'avvio del Servizio di Assistenza Specialistica (SAS) che si rivolge ad aziende del territorio ravennate che abbiano o intendano sviluppare progetti di investimento produttivo e commerciale nelle aree della Serbia, Mediterraneo (Algeria, Egitto, Tunisia, Turchia), America Latina, India. In ogni singola fase progettuale, le imprese vengono affiancate da professionisti esperti delle aree mercato selezionate, dotati di propri uffici di supporto nei paesi esteri di riferimento e in grado di fornire consulenze commerciali, fiscali, giuridiche, amministrative, ecc.. I servizi offerti sono ampi e diversificati: dalla selezione del partner estero alla redazione del contratto di partenariato, dalla registrazione della nuova società locale alla ricerca di fonti di finanziamento, fino alla gestione/coordinamento per la fase di start-up della nuova impresa estera con proprio personale.

La **Camera di commercio di Parma** ha sostenuto l'avvio del progetto **Parma Point Australia** con cui è stato messo a disposizione delle imprese di Parma uno spazio espositivo e un ufficio di promozione e commercializzazione dei loro prodotti presso la sede della Camera di commercio italiana in Australia, a Sydney; al progetto hanno aderito 19 imprese singole e un consorzio: 5 di esse oltre al consorzio (con 9 imprese associate) sono state selezionate per la partecipazione. L'ente camerale ha inoltre collaborato alla quarta edizione della manifestazione "**Tech Agrifood**", organizzata in collaborazione con la CCI per la Francia di Marsiglia e dedicata ad imprese della filiera ortofrutticola, vitivinicola e cerealicola; la

manifestazione del 2013 si è svolta a Marsiglia, ha visto 105 imprese partecipanti (prevalentemente dai paesi del Mediterraneo), di cui 13 di Parma.

La **Camera di commercio di Piacenza** anche nel 2013 ha garantito il sostegno ai consorzi export operanti sul territorio provinciale, oltre a determinati progetti presentati da associazioni di categoria, come le iniziative di Confindustria sul mercato svizzero e di Piacenza Alimentare su quello giapponese.

La **Camera di commercio di Reggio-Emilia**, a prosecuzione delle iniziative rivolte al Paese Iraq, anche per il 2013 ha aderito al Desk del sistema camerale nazionale ad Erbil, nel Kurdistan Iracheno, coordinato da Promos Azienda Speciale CCIAA Milano. Nell'ambito dei servizi offerti dal Desk stesso sono state svolte varie iniziative: la Missione imprenditoriale multisettoriale ad Erbil (Iraq), 20-23 maggio, nel Kurdistan, al fine consolidare le relazioni commerciali con operatori iracheni e curdi; gli incontri presso la C.C.I.A.A. di Reggio-Emilia di presentazione dei servizi del Desk e delle iniziative sull'Iraq alle Cooperative del settore costruzioni (2 maggio e 11 giugno); la partecipazione istituzionale a "Iraqi Day" – evento organizzato a Roma il 3 luglio dal Ministero Affari Esteri, in collaborazione di Unido, alla presenza di una delegazione irachena di alto livello, composta da rappresentanti istituzionali, e da un nutrito numero di imprenditori iracheni; il Project Iraq 2013", ovvero la partecipazione con 5 imprese reggiane al Salone internazionale delle costruzioni che si è tenuto ad Erbil dal 28 al 31 ottobre, nell'ambito della collettiva nazionale coordinata da Promos – Azienda Speciale CCIAA Milano.

Dopo il successo della missione imprenditoriale che ha avuto luogo a Johannesburg e Cape Town nella primavera 2012, nel 2013 è stata organizzata una missione imprenditoriale multisettoriale analoga, programmata a Johannesburg (13-18 luglio). Altre iniziative analoghe all'estero hanno riguardato la missione imprenditoriale multisettoriale a Kampala, (Uganda), dal 21 al 25 luglio, la missione imprenditoriale in Cile e Perù, che ha avuto luogo rispettivamente a Santiago e Lima dal 5 all'11 ottobre 2013, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana a Santiago (per la parte relativa al Cile), e con il Desk a Lima di Metropoli Azienda Speciale C.C.I.A.A. di Firenze per il Perù. Complessivamente hanno partecipato 12 imprese.

La Camera di Commercio di Reggio Emilia ha sostenuto la partecipazione per 12 imprese reggiane provenienti da diversi settori produttivi, alla nona edizione dell'evento fieristico "Matching 2013", ospitato presso il Polo fieristico di Rho (Milano) dal 25 al 27 novembre 2013. "Matching" raccoglie buyer internazionali e aziende provenienti da 40 Paesi selezionati. L'evento è finalizzato a favorire lo sviluppo di relazioni commerciali sia attraverso l'organizzazione di incontri b2b tra imprenditori, sia attraverso la proposta di presentazioni aziendali/istituzionali e di seminari formativi su temi trasversali che interessano l'ambito imprenditoriale (finanza, internazionalizzazione, innovazione, banda larga ecc.).

L'ente camerale ha organizzato un breve percorso formativo e di approfondimento sulle modalità di approccio per esportare nel mercato nord americano ("Piccola impresa internazionale: fare affari con il Nord America" Canada e Stati Uniti, 25 novembre, 5 e 6 dicembre). Il percorso di approfondimento ha coinvolto imprese di vari settori (alimentare, meccanica, oleodinamica, ecc.) reggiane ed era finalizzato all'acquisizione degli strumenti per affrontare il mercato Nord Americano: analisi delle opportunità, avvio e gestione consapevole del processo di internazionalizzazione in un'area commerciale estremamente vasta. Si è trattato di un percorso formativo dedicato a tutti i comparti produttivi e propedeutico per il settore alimentare poiché la Camera di commercio parteciperà nel 2014 alla fiera "Fancy Food" di New York. Le aziende partecipanti sono state 24.

La **Camera di commercio di Rimini** ha supportato le proprie imprese negli incontri B2B con operatori esteri provenienti dalla Polonia e dalla Romania, in occasione della "Fiera Avicola" svoltasi a Forlì nei giorni 10 e 11 aprile 2013. La Camera ha altresì organizzato e coordinato la presenza di 8 aziende riminesi in uno stand collettivo alla fiera "Tutto Food" di Milano (19-23 maggio 2013) e alla fiera "Mac-Frut" di Cesena (25-26 settembre 2013).

3.4 Progettazione, programmazione e reti di iniziativa comunitaria

In una dimensione comunitaria che riserva uno spazio sempre più ampio all'Europa delle regioni e dei territori, le Camere di commercio si sono impegnate a rafforzare le attività in ambito comunitario per accrescere la loro capacità di intervento e di progettualità e per contribuire all'integrazione europea delle rispettive aree di competenza. L'Unione regionale ha continuato a intrattenere rapporti istituzionali con la sede di Bruxelles dell'Unioncamere Italiana, con Eurochambres (l'associazione delle Camere di commercio Europee, guidata da un Presidente e un Segretario generale italiani) e con l'ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione Emilia-Romagna. Lo sviluppo dei rapporti istituzionali, unito al crescente interesse manifestato dalle Camere, ha permesso un monitoraggio più efficace delle iniziative delle Istituzioni dell'Unione Europea e un migliore livello di informazione sulle opportunità derivanti da bandi comunitari.

Nel 2013, inoltre, il sistema camerale ha proseguito l'impegno in tema di Fondi strutturali per il 2007-2013 e per la diffusione delle informazioni relative al Settimo Programma Quadro di ricerca e sviluppo dell'Unione europea, per orientare le imprese a coglierne più efficacemente le opportunità. Ha partecipato in qualità di membro consultivo alle riunioni del Comitato di Sorveglianza POR-FESR e alle riunioni del relativo piano di comunicazione. Nell'anno di riferimento, come si argomenterà meglio nei paragrafi successivi il sistema camerale regionale nel suo insieme e le singole Camere di commercio si sono impegnate nella realizzazione di alcuni progetti comunitari.

3.4.1 La rete Enterprise Europe Network

Nel gennaio 2008 è stata inaugurata dalla Direzione generale Imprese e Industria della Commissione Europea **Enterprise Europe Network (EEN)**, la più ampia rete europea a supporto delle imprese, di cui sono partner Unioncamere Emilia-Romagna e l'Azienda speciale SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna nell'ambito del consorzio inter-regionale **SIMPLER** assieme a Finlombarda, Fast, l'azienda speciale per l'innovazione della Camera di commercio di Milano Innov-hub, e Aster, l'agenzia della Regione Emilia-Romagna per l'innovazione. Per accrescere l'operatività del progetto e assicurare una maggiore prossimità al mondo imprenditoriale, l'Unione regionale e la Camera di commercio di Ravenna hanno coinvolto nel progetto le altre otto Camere di commercio in un protocollo operativo di collaborazione.

Nel 2013 è stata avviata la terza annualità del progetto SIMPLER, e il consorzio ha continuato a offrire servizi integrati a supporto delle imprese che stanno investendo sui mercati esteri, stimolando l'innovazione e il trasferimento tecnologico e fornendo assistenza tecnica sulle varie tematiche della legislazione europea e sulle possibilità di finanziamento comunitarie. Sono stati potenziati i rapporti con le strutture camerali, sulla base del Protocollo operativo di collaborazione appositamente stipulato. È stata inoltre consolidata la collaborazione con le principali fiere presenti in regione. Sono state realizzate iniziative finalizzate a migliorare l'informazione su programmi, politiche, bandi e legislazione comunitaria. Sul versante dell'assistenza alle imprese relativamente alla normativa europea di interesse e alla partecipazione a bandi comunitari, l'Unione regionale si è impegnata a fornire informazioni tramite lo sportello Simpler, realizzando specifiche iniziative.

In collaborazione con le **Camere di commercio di Bologna, Parma e Rimini** sono stati organizzati tre seminari sui **finanziamenti europei per le imprese** finalizzati a fornire un quadro generale delle opportunità offerte, con particolare riferimento a quelle gestite direttamente dalla Commissione europea, e delle relative modalità di accesso. Al termine dei seminari sono stati realizzati colloqui individuali volti ad esaminare proposte progettuali e fornire indicazioni per la presentazione. A giugno, su richiesta del **Dipartimento politiche europee** e d'intesa con la **Camera di commercio di Forlì-Cesena**, è stato organizzato un **corso di formazione sui fondi diretti dell'UE** nel corso del quale sono state presentate le politiche comunitarie dei cicli finanziari 2007-2013/2014-2020 e dei fondi a gestione diretta erogati dalla

Commissione Europea e sono state fornite indicazioni su come predisporre un budget di progetto. In collaborazione con la Stazione Sperimentale per le Conserve Alimentari di Parma e la Camera di commercio di Ferrara è stato organizzato un seminario dedicato al tema dell'etichettatura dei prodotti alimentari al fine di offrire una panoramica della normativa e giurisprudenza in materia di etichettatura degli alimenti prendendo in esame la legislazione nazionale ed europea. A dicembre, su invito di **Eurodesk**, la struttura del programma comunitario Erasmus+ dedicata all'informazione, alla promozione e all'orientamento sui programmi in favore dei giovani promossi dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa, è stato presentato a Riccione il nuovo programma UE **COSME**.

Per aiutare le imprese dell'Emilia-Romagna ad orientarsi nella complessa fase di registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, Unioncamere, in collaborazione con il Coordinamento **REACH-CLP** della Regione Emilia-Romagna, a cui partecipano i Dipartimenti di Sanità Pubblica di 11 Aziende USL (in qualità di Autorità Competenti per la vigilanza ed il controllo sull'applicazione dei Regolamenti europei sulle sostanze chimiche), ha potenziato il portale www.reach-er.it ed ha continuato a mettere a disposizione tramite il portale un servizio informativo telematico per la risoluzione dei quesiti. Sono stati inoltre erogati servizi volti a rafforzare la capacità d'innovazione e la competitività delle PMI, servizi di trasferimento tecnologico, supporto per la cooperazione tecnologica trans-nazionale e servizi di brokeraggio alle PMI attraverso l'organizzazione di company visit e check-up aziendali, di eventi di matchmaking e brokeraggio tecnologico, l'assistenza nella ricerca di partner internazionali per accordi commerciali e di trasferimento tecnologico.

Nell'ambito della fiera internazionale **Ecomondo** per il recupero di materia ed energia e per lo sviluppo sostenibile, è stata organizzata la quinta edizione di **Ecobusiness cooperation event**, incontri bilaterali tra imprese, centri di ricerca e università provenienti da tutta Europa, finalizzate a promuovere opportunità di cooperazione commerciale e di trasferimento tecnologico a livello internazionale. L'iniziativa ha registrato 128 partecipanti tra imprese ed enti operanti nei settori delle tecnologie ambientali, della gestione dei rifiuti, del trattamento e depurazione di aria e acqua, delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile e della bio-edilizia, con la realizzazione di circa 360 incontri d'affari. Ecobusiness Cooperation event è stato supportato dal gruppo tematico della rete Energia Intelligente, al quale partecipa l'Unione regionale. Anche nel 2013 è stato messo a disposizione, in collaborazione con SIDI Eurosportello, il Servizio **Info Help Desk "Est Europa"** per fornire un supporto alle aziende interessate a realizzare percorsi di internazionalizzazione nei paesi dell'Est Europa attraverso l'accesso ai Fondi Strutturali per progetti di investimento nella green economy e più in generale nell'innovazione aziendale.

In tema di internazionalizzazione sono stati organizzati in collaborazione con le CCIAA di Parma e Rimini sue giornate informative sugli adempimenti relativi alla fatturazione delle operazioni interne ed internazionali. Nel settore agrofood è stato organizzato un brokerage event nell'ambito dell'edizione 2013 di Macfrut, la fiera internazionale di riferimento per impianti, tecnologie e servizi per la produzione, la commercializzazione ed il trasporto dei prodotti ortofrutticoli. All'evento hanno partecipato 190 operatori del settore e sono stati realizzati 480 incontri. È stata inoltre realizzata una company mission di 21 aziende provenienti da Israele, Polonia e Romania sono stati effettuati 262 incontri b2b in occasione di Fieravicola 2013, manifestazione fieristica leader in Italia per il settore avicolo. Nel mese di maggio nell'ambito di Autopromotec, fiera internazionale delle attrezzature e dell'aftermarket automobilistico, è stato organizzato un incoming di 60 operatori e buyer provenienti dalla Russia, Polonia, Ucraina, Giappone e Sud Corea.

È stata incoraggiata la partecipazione delle PMI al Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo, fornendo supporto nella ricerca di partner stranieri per la partecipazione ai bandi. Una costante attività di monitoraggio e di animazione sul territorio riguarda le politiche comunitarie di maggiore interesse per le imprese: formazione professionale e imprenditoriale, cooperazione internazionale, IPR (tutela della proprietà intellettuale) e brevetti europei. Su queste ultime tematiche è stata intensificata la collaborazione con ASTER. Anche nel 2013 sono stati impiegati diversi strumenti di comunicazione - principalmente newsletter, sito e Flash Europa- per promuovere le iniziative della rete EEN. In modo particolare è stata incoraggiata la partecipazione a incontri di matchmaking e di brokeraggio tecnologico e sono stati divulgati profili di cooperazione estratti dal database messo a disposizione della Commissione europea, al fine di far conoscere

lo strumento alle imprese, aiutarle ad espandersi in nuovi mercati e a identificare i partner più idonei per le strategie di business.

3.4.2 Altri progetti comunitari

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, oltre al coinvolgimento attivo nelle attività della rete Enterprise Europe Network, hanno offerto servizi per favorire la conoscenza e l'integrazione delle nostre imprese nel Mercato unico e partecipato esse stesse a progetti comunitari.

L'Azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna S.I.D.I. Eurosportello, nell'ambito delle attività del consorzio SIMPLER, ha contribuito a promuovere e co-organizzare 4 "**brokerage event**" della rete EEN: OMC (Ravenna, 21-22/03/2013, settore esplorazione e produzione di idrocarburi on and offshore e tecnologie e servizi correlati), Macfrut (Cesena, 25-26/9/2013, settore alimentare); Innovat&Match c/o R2B (Bologna Fiera, 5-6/06/2013, settore ricerca); Eco – business cooperation event (Rimini, 7-8/11/2013, settore Energia, ambiente, rifiuti). Ha inoltre co-organizzato due "**company mission**" della rete EEN presso Fieravicola (Forlì, 10-11/04/13, settore agroalimentare) e Autopromotec (Bologna, 22-24/5/13, settore automotive). Sul piano dell'informazione e orientamento sulle tematiche delle normative europee, sono stati realizzati 12 **seminari** su vari temi, quali l'utilizzo delle banche dati brevettuali, la presentazione del progetto europeo Mhybus (idrometano), l'etichettatura dei prodotti alimentari, l'eco-innovazione, i RAEE, la protezione dei marchi dalla contraffazione in internet, etc., per un totale di 307 partecipanti. Sono state effettuate **consultazioni di aziende** sul tema sull'etichettatura nutrizionale volontaria degli alimentari, sulla copertura assicurativa per la prestazione di servizi in un altro Stato Membro e su srl e spa con un unico socio, previste dalla Rete Enterprise Europe Network, volte a rilevare le opinioni e le esperienze delle imprese su specifici temi e politiche europee. E' stata anche promossa, sempre nell'ambito della rete EEN, una "Specific action" dedicata all'imprenditorialità femminile, di cui si parlerà al paragrafo 3.8.2. L'azienda speciale Eurosportello, oltre alle summenzionate pubblicazioni relative al servizio info help desk cura l'edizione di "International Trade", "Newsletter Info – News", "Nautic Italy".

La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha organizzato un convegno il 14 maggio per presentare rispettivamente rete SOLVIT e il sistema IMI. La rete europea SOLVIT si occupa gratuitamente di risolvere problematiche transfrontaliere di cittadini e imprese causate dalla non corretta applicazione delle norme dell'U.E. da parte delle Pubbliche Amministrazioni come la sicurezza sociale, la salute, le quattro libertà di circolazione, la fiscalità, i trasporti. Il sistema IMI (Internal Market Information), consente alle amministrazioni pubbliche di Stati membri diversi di scambiarsi rapidamente le informazioni necessarie affinché cittadini e imprese dell'U.E. possano esercitare concretamente le libertà di circolazione, riducendo quindi tempi di attesa e costi.

A **Piacenza**, dal dicembre 2010 è attivo lo Sportello Europa Integrato, frutto di un accordo tra la Camera di commercio di Piacenza, il Comune e la Provincia. In tale sportello convergono il patrimonio informativo e le risorse dei singoli enti per rendere più coordinato e incisivo il loro intervento sul territorio per un efficace utilizzo delle risorse comunitarie. Lo sportello è dotato di un nucleo di coordinamento composto dagli Assessori di riferimento di Provincia e Comune, dal Presidente della Camera di commercio e dai responsabili delle tre strutture che seguono i finanziamenti comunitari, e attua le politiche di programmazione degli interventi indicati dal nucleo e la valutazione e la progettazione di iniziative da presentare per finanziamenti comunitari. Nel 2011 sono stati siglati due protocolli anche con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e la Fondazione Politecnico di Milano che sanciscono la loro partecipazione all'iniziativa.

Nella stessa ottica si colloca l'accordo fra **la Camera di commercio di Rimini**, il Comune e la Provincia che ha portato alla costituzione nel 2010 di un **Ufficio Unico per le Politiche Comunitarie**, ove far convergere l'insieme delle attività che gli Enti istituzionali e gli attori territoriali mettono in campo per partecipare in maniera efficace alla realizzazione dei programmi comunitari. La Convenzione all'origine

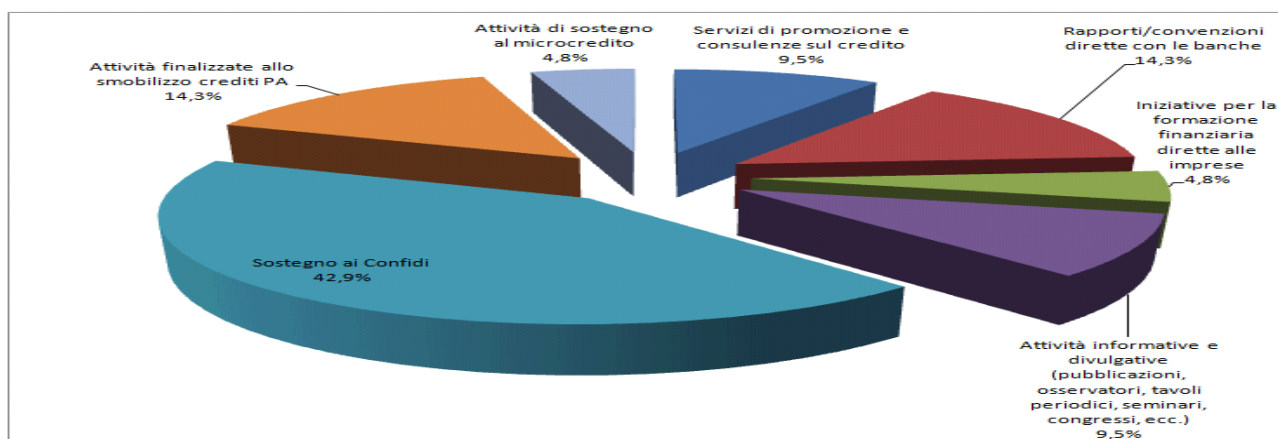
dell'accordo è stata rinnovata nel 2013 per altri due anni. L'ufficio fornisce assistenza e consulenza per coinvolgere Camera di commercio, Comuni, enti, associazioni, organizzazioni no-profit, imprese etc. nella presentazione di proposte progettuali in occasione dei bandi comunitari e nella gestione dei progetti approvati. Al momento del rinnovo della Convenzione, l'Ufficio contava in "portafoglio" 20 Progetti Europei co-finanziati da differenti Programmi Europei: 9 Progetti del Programma IPA- Adriatico, 4 Progetti del Programma South East Europe, 3 Progetti nel Programma Interreg IV C, che abbraccia tutti e 27 i Paesi dell'Unione Europea, 1 Progetto del Programma Central Europe. All'ufficio hanno poi approvato un progetto del Programma Daphne III e un Progetto sulla sicurezza finanziato dalla EU DG JUST. Si tratta iniziative che spaziano su tematiche di primaria importanza per la comunità provinciale, quali turismo, cultura, ambiente, sociale, energia, mobilità, agricoltura, piccole e medie imprese. Valutando le risorse finanziarie che l'Europa ha indirizzato alla provincia di Rimini, queste ammontano a 3 milioni e mezzo di Euro. Nell'ambito delle iniziative in corso, la Camera di commercio è stata coinvolta operativamente in due progetti. Il primo è il progetto **CMC**, che rientra nel Programma South East Europe (SEE) e coinvolge partner italiani, ungheresi, rumeni, sloveni e slovacchi. L'iniziativa, descritta in dettaglio al par. 3.10.2, mira a intensificare la produzione dei distretti locali e la loro capacità di attirare flussi turistici, attraverso specifiche azioni indirizzate a migliorare la loro consapevolezza e capacità di combinare turismo, produzione e cultura. Il secondo è il progetto **IPA CBC Strategic – SMART INNO**, rientrante nel programma IPA- Adriatico e relativo alla costituzione di una rete di cluster dedicati all'innovazione sostenibile per migliorare la competitività delle PMI dell'area adriatica.

3.5 Finanza e credito alle imprese

3.5.1 Attività a sostegno del credito

Il sistema camerale regionale riveste un ruolo di primaria importanza nel facilitare l'intermediazione tra il sistema produttivo e il sistema finanziario, al fine di agevolare l'accesso al credito per le imprese del territorio di competenza. L'impegno più rilevante delle Camere di commercio si focalizza sul rafforzamento e sulla promozione del sistema dei Consorzi Fidi soprattutto attraverso interventi finanziari (grafico 9), di cui si parlerà più diffusamente nel prossimo paragrafo. Le Camere inoltre stipulano accordi e convenzioni con gli istituti bancari a beneficio delle imprese, offrono sostegno al microrcredito, si mobilitano per le attività finalizzate allo smobilizzo dei crediti delle Pubbliche Amministrazioni, forniscono servizi informativi e consulenza in materia di credito e realizzano eventi formativi, seminari e pubblicazioni per diffondere i dati relativi al settore creditizio.

Grafico 9 - Attività prevalentemente svolte nell'ambito della finanza e del credito dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna - 2013



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Nel 2013 i contributi finanziari alle imprese erogati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, ad esclusione di quelli dati a sostegno dei consorzi fidi e sotto forma di incentivi specifici (rientrano ad esempio in questa categoria i contributi stanziati o erogati per l'abbattimento tassi a fronte di convenzioni con istituti bancari, senza il tramite dei confidi), ammontavano a 1.328.917,62 Euro. I tre settori che hanno maggiormente usufruito dei contributi erogati sono stati nell'ordine l'artigianato, il commercio, le attività intersettoriali (tabella 17).

Tabella 17 – Contributi finanziari erogati alle imprese per facilitarne l'accesso al credito (esclusi il sostegno ai confidi e i contributi erogati a titolo di incentivo per specifiche attività)

Settore	Totale contributi finanziari erogati	Numero imprese
Industria	102.100,61	28
Commercio	310.949,57	181
Artigianato	457.984,63	222
Agricoltura	145.964,70	132
Servizi	-	0
Turismo	-	0
Cooperazione	36.334,94	6
Intersettoriali	275.583,17	40
Totale	1.328.917,62	609

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Nell'anno di riferimento risultano beneficiarie dei contributi camerali in questione 609 imprese, di cui quelle dell'artigianato risultano essere il gruppo maggiormente consistente.

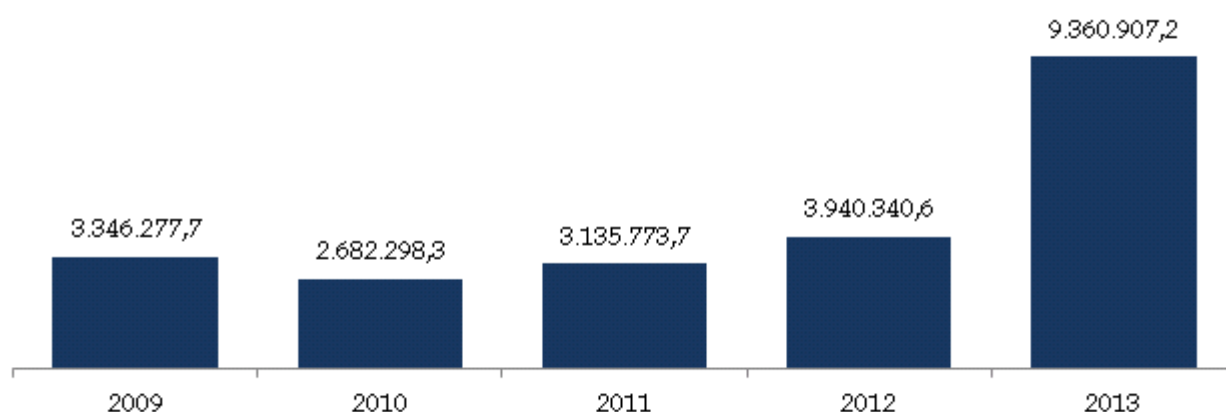
3.5.2 Consorzi fidi

Il sostegno al sistema dei Confidi costituisce da decenni la linea d'azione prioritaria del sistema camerale per supportare le esigenze di credito delle imprese di tutti i settori. In collaborazione con le associazioni imprenditoriali e con gli altri enti pubblici, il sistema camerale ha sostenuto la nascita e la diffusione dei Confidi provinciali e regionali che oggi rappresentano una realtà fortemente radicata nel territorio emiliano-romagnolo. Il sistema camerale ha potenziato nel corso degli anni (e in particolare a partire dalla crisi finanziaria internazionale del 2008) la contribuzione al fondo rischi dei confidi e per la riduzione del costo degli interessi. Negli ultimi tempi, e in particolare dal 2010, a seguito dell'adozione del D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 141 e dei successivi decreti modificativi, si è assistito a profonde trasformazioni. Con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) il legislatore ha voluto ulteriormente ribadire da un lato la volontà di rafforzare i confidi sotto il profilo patrimoniale, anche alla luce del progressivo deterioramento del portafoglio crediti, dall'altro l'impulso verso processi di aggregazione tra confidi, in linea con l'evoluzione intrapresa negli ultimi anni e improntata a una razionalizzazione dei soggetti operanti sul mercato. Il sistema camerale ha continuato a sostenere il sistema dei Confidi favorendo i processi evolutivi di fusione ed aggregazione in cui sono stati coinvolti molti consorzi fidi operanti a livello provinciale e sostenendo la trasformazione dei Confidi in veri e propri intermediari finanziari vigilati (ex art.107 del Testo Unico Bancario) in grado di fornire garanzie compatibili con quelle richieste dagli accordi di Basilea II e III.

Le Camere hanno inteso intervenire anche nel 2013 – così come negli anni precedenti del resto – con l'obiettivo di alleggerire le tensioni finanziarie che gravano sulle nostre imprese attraverso lo strumento della garanzia del credito bancario. La crisi continua a incidere sulle richieste di credito alle banche e i numeri delle attività lo dimostrano; inoltre è aumentata la difficoltà dei confidi a sostenere il peso delle

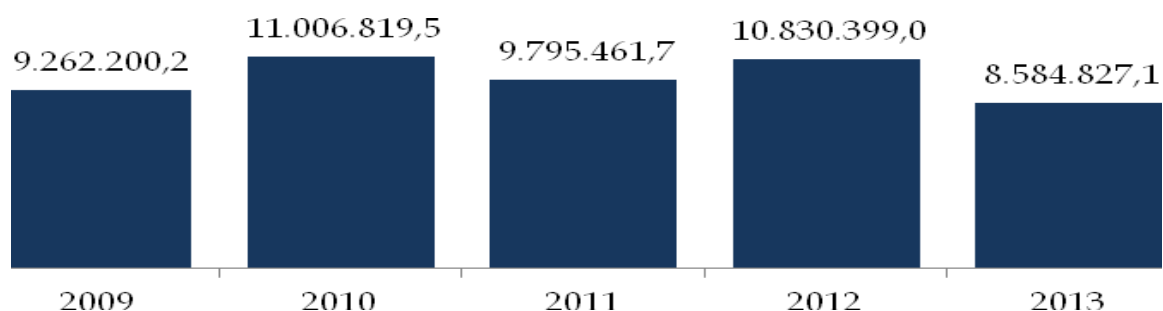
crescenti sofferenze. A ciò si aggiunge il fatto che i parametri di patrimonializzazione richiesti dalla normativa e i nuovi criteri di contabilizzazione delle perdite hanno condotto a una situazione di crescente tensione patrimoniale per i confidi, i quali, pur avendo risentito di un quadro generale di crescente difficoltà, continuano a rivestire un ruolo sempre più essenziale nel favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese. Di conseguenza le Camere di commercio, talvolta in collaborazione con la Regione o con altri soggetti istituzionali, sono dovute intervenire con più vigore a sostegno della patrimonializzazione complessiva e dell'operatività dei confidi del territorio, per tutelare e dare continuità all'azione calmierante che essi hanno svolto e svolgono rispetto alla stretta creditizia che si registra sul mercato. Nei 5 anni della crisi (2009-2013), il sistema camerale dell'Emilia-Romagna ha stanziato poco meno di 72 milioni di euro per i confidi di cui 22,5 milioni per fondo rischi e patrimonializzazione (di cui 9,4 milioni nel 2013) e 49,5 milioni per abbattimento tassi (di cui 8,6 milioni nel 2013).

Grafico 10 - Ripartizione annuale dei fondi stanziati dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna per la patrimonializzazione o il consolidamento dei fondi rischi dei confidi (valori in euro)



Fonte: "Il sistema dei confidi e le iniziative delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per il sostegno finanziario delle imprese", a cura dell'Ufficio studi del Consorzio camerale per il credito e la finanza

Grafico 11 - Ripartizione annuale dei fondi stanziati dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna, nel periodo 2009-2013, per l'abbattimento dei tassi di interesse a favore delle imprese (valori in euro)



Fonte: "Il sistema dei confidi e le iniziative delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per il sostegno finanziario delle imprese", a cura dell'Ufficio studi del Consorzio camerale per il credito e la finanza

A integrazione e supporto di queste iniziative, cinque Camere di commercio hanno attivato una serie di interventi finalizzati a diffondere la conoscenza dei confidi e dei loro servizi presso le imprese del territorio. Tra le principali azioni messe in campo, vanno ricordati gli sportelli informativi, i seminari e la documentazione appositamente predisposta per gli imprenditori, mentre le rimanenti quattro Camere si sono affidate ad azioni di sistema raccordate a livello regionale.

L'operatività in questo settore è oggi anche merito anche della sottoscrizione dell'accordo anticrisi con la regione Emilia Romagna e della prosecuzione di varie forme agevolative previste dalle Camere di Commercio e da altri enti a favore di settori come industria, servizi, commercio, turismo e cooperazione. E' questo il caso del "Patto regionale per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", promosso come si è detto al paragrafo 2.2 dalla Regione e sottoscritto tra gli altri anche Unioncamere Emilia-Romagna. Tale accordo sottolinea infatti che "l'avvitamento della crisi finanziaria dei debiti sovrani e delle banche europee sta ricreando un serio rischio di credito per le imprese", che "la Regione, gli enti locali e le parti sociali si impegnano a sostenere i consorzi di garanzia, anche con il concorso delle Camere di commercio" e che "i consorzi operanti sul territorio regionale devono razionalizzarsi e unirsi per realizzare economie di scala e una adeguata solidità patrimoniale". Tenendo conto della prospettiva tracciata dal Patto regionale ora richiamato, e del fatto che Unioncamere nazionale ed Assoconfidi hanno sottoscritto a livello nazionale un "Documento congiunto sulle politiche per l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese", è stato attivato in Emilia-Romagna presso l'Unione regionale un tavolo di lavoro a carattere operativo tra il sistema camerale e quattro Confidi iscritti all'elenco ex art. 107 del T.U.B (Fidindustria, Cofiter, Cooperfidi Italia, Unifidi), per le sinergie e i processi di razionalizzazione in corso.

Va ricordato come nel 2012 le Camere di Commercio delle province che hanno subito danni a causa del sisma del 20 maggio si siano immediatamente mobilitate, grazie anche alla fattiva collaborazione con i consorzi fidi. Le iniziative per la ricostruzione, a valere sui fondi gestiti dalle quattro Camere di commercio delle aree colpite dagli eventi sismici e il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna, sulla base degli interventi di solidarietà decisi dall'Unioncamere nazionale, sono state prioritariamente destinate a coprire il reperimento delle risorse finanziarie per le esigenze immediate (fino a 24 mesi) di ripartenza delle imprese colpite dal terremoto.

La prima tipologia di interventi ha consentito alle imprese colpite dal sisma l'ulteriore sospensione o l'allungamento dei finanziamenti in essere in base alle modalità, condizioni e tempistiche del prestito originario, nonostante il peggioramento intervenuto nella congiuntura economica. Con la seconda tipologia sono stati assicurati finanziamenti a 24 mesi per coprire le esigenze di prima necessità per riavviare l'attività delle imprese, inclusi gli interventi sul magazzino e quelli immediati di messa in sicurezza delle strutture, ai fini dell'acquisizione della certificazione provvisoria di agibilità sismica.

Nell'orientare le azioni, il sistema camerale dell'Emilia-Romagna ha adottato un criterio di complementarietà e integrazione rispetto alle direttrici dell'impegno comune promosso dalla Regione e sottoscritto il 14 giugno 2012, citato al paragrafo 2.2., che coinvolge il sistema camerale e che prevede uno sforzo comune tra Regione, banche, consorzi fidi per garantire linee di finanziamento a medio lungo termine (di durata compresa fra i 5 e 15 anni) finalizzate a consentire, a tassi contenuti, interventi strutturali di ricostruzione per le attività produttive e per la piena funzionalità degli immobili e delle attrezzature delle imprese, in attuazione di quanto previsto dal d.l. 74/2012 sull'emergenza terremoto.

3.6 Regolazione del mercato

Il sistema camerale regionale è impegnato a garantire la certezza e trasparenza del mercato, quali presupposti per accrescere l'efficienza e la forza delle imprese e del tessuto economico. Le Camere di commercio hanno visto accrescere progressivamente il loro ruolo nella regolazione del mercato, attraverso il potenziamento delle attività e la costante promozione dei servizi offerti. Lavorare sulla consapevolezza dell'importanza della tutela della proprietà intellettuale, offrire servizi metrici efficienti, accogliere le esigenze delle imprese emiliano-romagnole per risolvere velocemente ed economicamente le controversie insorte con fornitori e utenti, monitorare i prezzi, predisporre i contratti tipo, controllare le clausole inique e abusive, gestire il registro dei protesti, implica, prima di tutto, offrire alle imprese una rete competente ed efficiente che, da una posizione di **terzietà** rispetto ai soggetti protagonisti del mercato, opera a costi contenuti e con metodologie moderne e omogenee in tutto il territorio nazionale.

L'interesse che, in questi anni, si è concentrato sulle iniziative camerali per la regolazione del mercato e la tutela della fede pubblica può essere considerato il segno di una crescente domanda degli operatori. Anche dal punto di vista istituzionale, l'attenzione rivolta verso l'operato delle Camere di commercio negli ambiti in questione è notevolmente accresciuta, come conferma l'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, che include la regolazione del mercato e la tutela dei consumatori tra le linee prioritarie di azione congiunta, prevedendo in particolare la diffusione di strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, come la mediazione, e l'elaborazione di strategie comuni per la tutela dei consumatori e il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe. Per consentire un'analisi dettagliata dell'attività degli enti camerali, nei paragrafi che seguono vengono descritte le principali attività che attengono alla regolazione del mercato.

3.6.1 Metrologia legale

Presso le Camere di commercio operano, dal gennaio 2000, gli Uffici Metrici che si occupano, a livello territoriale, della tutela della fede pubblica nelle transazioni commerciali, e quindi in primo luogo del consumatore controllando l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità di massa e di volume negli scambi di merce e di servizi. Inoltre, sono di loro competenza il controllo della correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti confezionati e dell'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi. In generale, il Sistema camerale è chiamato a svolgere funzioni crescenti nelle attività di vigilanza del mercato, che ormai derivano non solo dalla normativa nazionale ma anche dal nuovo approccio alla vigilanza definito dal Regolamento comunitario 765/2008, che dispone – a partire dal 2010 – la strutturazione di piani nazionali di vigilanza, che in Italia fanno capo al Ministero dello Sviluppo Economico e che affidano un ruolo strategico alle Camere di commercio, come confermato anche dal Protocollo di intesa sottoscritto nel 2009 tra Unioncamere e MISE per il rafforzamento delle attività di vigilanza. Nell'anno considerato, sono stati verificati complessivamente 15.605 strumenti metrici in tutta la regione (tabella 18).

Tabella 18 - Attività degli uffici metrici in Emilia-Romagna nel 2013

STRUMENTI PER LA MISURAZIONE DI:	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO-EMILIA	RIMINI	TOTALE
VOLUMI (EROGATORI DI CARBURANTI E CONVERTITORI)	1.754	1.118	1.070	1.363	1.359	935	1.157	969	1.097	10.822
MASSE (BILANCE ED ALTRO)	205	764	435	206	568	180	269	2.071	85	4.783
TOTALE	1.959	1.882	1.505	1.569	1.927	1.115	1.426	3.040	1.182	15.605

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

Sempre nel 2000 è stato realizzato il trasferimento delle funzioni e del personale degli UU.PP.I.C.A. alle Camere di Commercio. Tra le funzioni in questione, vi sono i compiti ispettivi per la sicurezza dei prodotti e la loro etichettatura, a tutela dei consumatori e delle imprese. Molte sono anche le iniziative votate a sensibilizzare gli operatori economici e diffondere nella cittadinanza la cosiddetta "cultura della sicurezza", che si concretizzano nell'organizzazione di convegni ed attività seminariali tra gli operatori e gli enti interessati e la diffusione di materiali informativi. Al riguardo si segnala in particolare il servizio denominato "Sportello Sicurezza Prodotto", attivato dalla Camera di commercio di Bologna. Lo sportello è un utile punto di riferimento per tutte le aziende che necessitano delle informazioni relative agli adempimenti tecnici e legali richiesti per poter immettere sul mercato prodotti sicuri. Esso svolge inoltre un'importante funzione di

prevenzione, in qualità di cassa di risonanza delle normative e funge da organismo sanzionatore nel caso dell'accertamento d'irregolarità. la Camera di commercio di Bologna mette inoltre a disposizione lo Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare in collaborazione con il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino. Si tratta di un sistema gratuito di risposta a quesiti specifici, quale primo orientamento in materia di sicurezza alimentare, etichettatura degli alimenti, informazioni da inserire sull'imballaggio circa il suo riutilizzo, recupero e riciclaggio, e approfondimento giuridico sulle materie in questione.

3.6.2 Mediazione ed Arbitrato

Il Libro Verde della Commissione Europea dell'aprile 2002 incoraggia con decisione il ricorso ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR), in quanto questi strumenti forniscono una risposta alle difficoltà di accesso alla giustizia, che molti paesi devono affrontare. L'arbitrato e la conciliazione (che a partire dal DLgs. n. 28 del 2010 viene definita mediazione) sono strumenti importanti non soltanto per alleggerire il lavoro della giustizia civile, ma anche per ridurre i costi delle imprese e dei consumatori. Per questi motivi le Camere di commercio hanno da tempo avvertito la necessità di investire per lo sviluppo di servizi atti a gestire le procedure di risoluzione alternativa delle controversie e per intensificare le attività di carattere informativo e promozionale nei confronti di imprese, consumatori e operatori del diritto.

La legge 580 del 1993, dando la facoltà alle Camere di commercio di promuovere la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti aveva già riconosciuto gli enti camerali quali sedi privilegiate per la risoluzione di controversie commerciali tra imprese e tra imprese e consumatori. I servizi di mediazione della nostra regione, in attuazione della legge 580/1993, sono stati attivati a partire dal 1996 (Tabella 19). Attualmente sono tutti iscritti al Registro degli Organismi di Mediazione del Ministero della Giustizia.

Tabella 19 – Data di attivazione dei servizi di mediazione nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO-EMILIA	RIMINI
01/01/1999	01/01/1998	01/01/1998	07/12/1998	28/07/1998	29/02/1996	01/04/1998	22/10/1998	01/07/2002

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camere di commercio

Il legislatore ha successivamente esteso le competenze camerali in materia di forniture di servizi di energia e gas, di subfornitura, di turismo, di telecomunicazioni, di franchising, di tinto-lavanderia e di controversie societarie. Il DLgs. n. 23 del 2010, di riforma del sistema camerale, ha ribadito fra le funzioni assegnate alle Camere di commercio quella relativa alla costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti, confermando in tal modo il ruolo prioritario esercitato dal sistema camerale nel suo complesso nel nostro Paese per affermare i sistemi di ADR. Il citato decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 e i successivi Decreti Ministeriali n. 180 del 18 ottobre 2010 e n. 145 del 6 luglio 2011, hanno riformato in maniera incisiva l'istituto della mediazione. In particolare, con le nuove disposizioni era stata introdotta la mediazione come condizione di procedibilità in vari ambiti giuridici civili e commerciali, il che ha causato un incremento assai considerevole delle pratiche di mediazione presentate presso gli sportelli delle Camere di commercio, che rappresentano tuttora le istituzioni che per esperienza e terzietà garantiscono la maggior affidabilità nella gestione dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie.

La sentenza della Corte costituzionale n. 272 del 2012, entrata in vigore il 13 dicembre 2012, ha ulteriormente mutato il quadro normativo di riferimento, dichiarando l'illegittimità dell'obbligatorietà della mediazione quale condizione di procedibilità in sede di giurisdizione civile, e riportando in tal modo tale strumento nell'alveo dei procedimenti alternativi di risoluzione delle controversie liberamente scelti dalle

parti. Il provvedimento della Corte ha avuto come immediata conseguenza un drastico calo del ricorso alle mediazioni, già sul finire del 2012, che ha invertito un trend che era in netta crescita. Soltanto a seguito del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98 recante: «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia» è stata reintrodotta la mediazione obbligatoria per determinate materie (diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, danno da responsabilità medica e sanitaria, da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari, condominio) e il numero delle domande è lievemente aumentato. Prendendo in esame il numero di procedure di mediazione avviate nel 2013 e gestite dalle Camere di commercio della regione (tabella 20), pari a 1.243, e ponendolo a raffronto con quello del 2012, il dato che emerge conferma il notevole calo nell'anno di riferimento, conseguenza del venir meno dell'obbligatorietà della mediazione quale condizione di procedibilità per buona parte del 2013: -55,3 per cento.

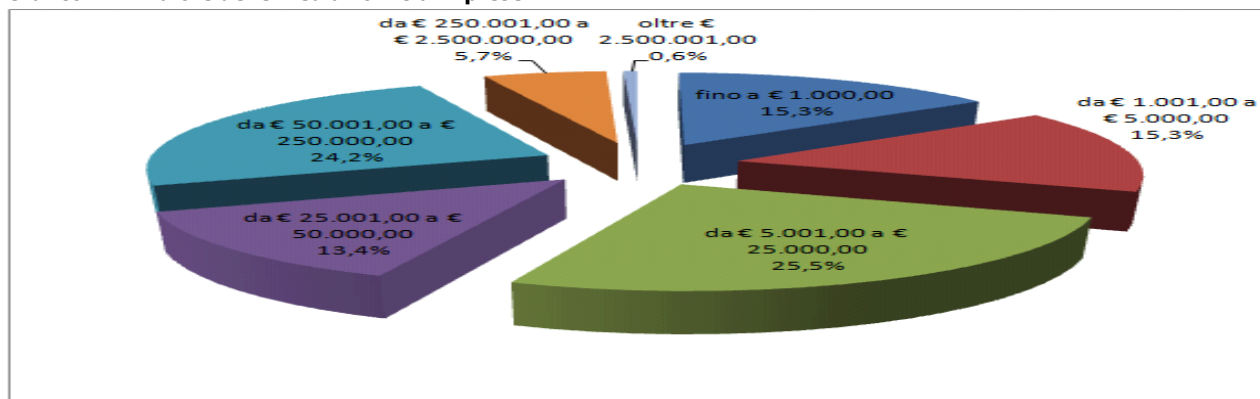
Tabella 20 - Numero e natura delle mediazioni nel 2013

Settore	tra imprese	tra imprese e consumatori	tra privati	Totale
artigianato	0	4	0	4
commercio	1	4	1	6
industria manifatturiera	1	0	0	1
industria edile	1	2	0	3
turismo	0	5	0	5
telecomunicazioni	2	4	0	6
diritto societario	18	6	7	31
subfornitura	2	0	0	2
condominio	4	12	58	74
diritti reali	7	10	94	111
divisione	1	3	46	50
successioni ereditarie	0	0	50	50
patti di famiglia	0	0	0	0
locazione	15	15	93	123
comodato	2	2	14	18
affitto di aziende	22	4	5	31
risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti	2	29	26	57
risarcimento del danno da responsabilità medica	1	38	24	63
risarcimento del danno da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità	5	1	2	8
contratti assicurativi	6	55	9	70
contratti bancari e finanziari	29	62	25	116
altro	84	134	196	414
Totale	203	390	650	1.243

Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2014

Per quanto riguarda il valore delle mediazioni (grafico 12), si evidenzia che fra le imprese il 30,6 per cento delle mediazioni (considerando quelle riferite alle controversie fino 5.000 Euro di valore) riguarda dispute di valore non elevato, mentre il 38,9 per cento concerne controversie per importi tra 5.001 e 50.000 Euro, il 24,2 per cento le liti per importi tra 50.001 e 250.000 euro e il 6,4 per cento i rimanenti scaglioni.

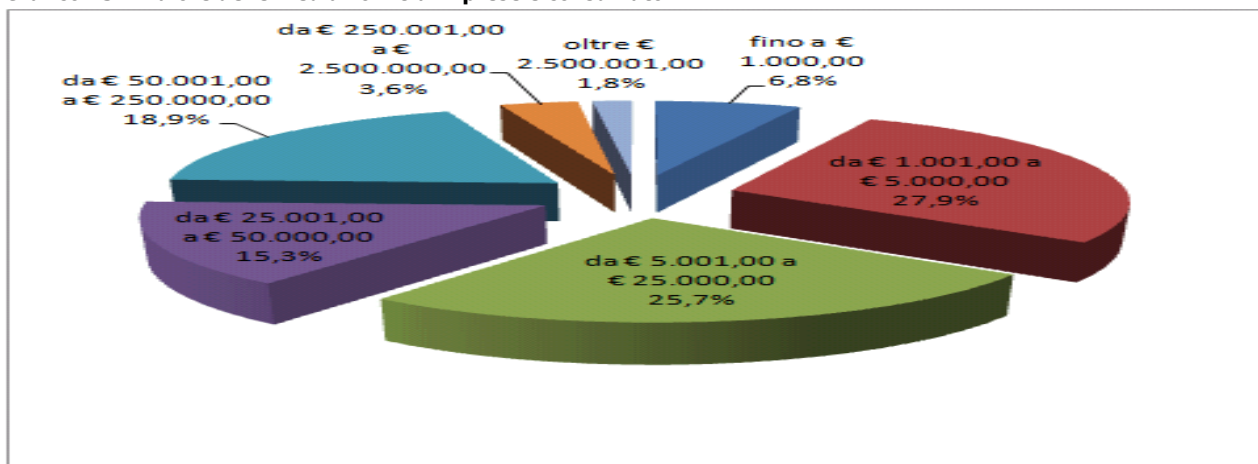
Grafico 12 - Valore delle mediazioni tra imprese



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

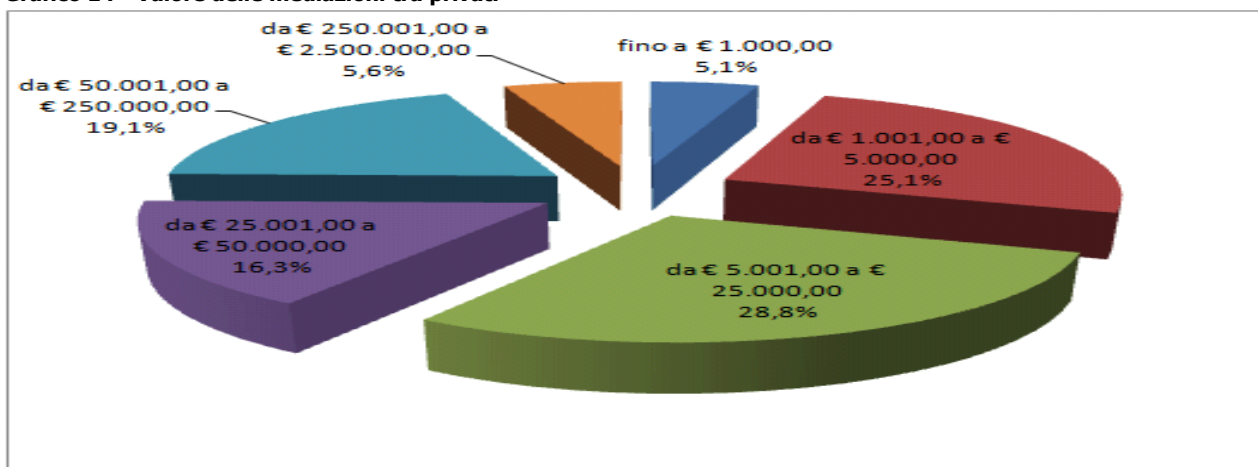
Gli importi medi diminuiscono nelle controversie tra imprese e consumatori (il 34,7 per cento sono al di sotto dei 5000 Euro di valore, mentre il 41,0 per cento delle controversie è compreso nello scaglione tra 5.001 e 50.000 Euro e il 18,9 per cento nello scaglione tra 50.001 e 250.000 euro), e tra privati (il 30,2 per cento riguarda controversie al di sotto di 5.000 Euro, il 45,1 per cento quelle tra 5.001 Euro e 50.000 Euro e il 19,1 per cento tra quelle di valore tra 50.001 e 250.000 euro - grafici 13 e 14).

Grafico 13 - Valore delle mediazioni tra imprese e consumatori



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Grafico 14 - Valore delle mediazioni tra privati



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Se si osserva il dato delle conciliazioni concluse con verbale e alla presenza di entrambe le parti, quelle con esito positivo raggiungono una percentuale del 27,6 per cento. Le controversie tra privati hanno fatto registrare l'indice maggiore di soluzioni con avvenuta conciliazione (tabella 21).

Tabella 21- Conciliazioni concluse con verbale (positivo o negativo) con entrambe le parti presenti nel 2013

Tipologia di utenti	V. di avvenuta conciliazione	V. di mancata conciliazione	Totale conciliazioni concluse con verbale	% V. di avvenuta conciliazione sul totale
imprese	37	120	157	23,6
imprese e consumatori	43	179	222	19,4
privati	84	131	215	39,1
Totale	164	430	594	27,6

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Nel 2013 il sistema camerale ha proseguito nell'impegno per la diffusione della conoscenza di tale strumento. Per tali motivi è stata particolarmente rilevante la **Settimana nazionale di promozione dei servizi di mediazione delle Camere di commercio**, tenutasi dal 24 al 30 giugno 2013, che come ogni anno coinvolge il sistema camerale a livello nazionale e locale, con la previsione, a seconda dei contesti, di eventi, convegni, svolgimento gratuito delle conciliazioni e campagne informative sui principali mezzi di comunicazione. In Emilia-Romagna, sono state previste diverse iniziative di agevolazione dalle Camere di commercio, che in sei province hanno anche stabilito che, per meglio diffondere la conoscenza sullo strumento, le spese di avvio non fossero dovute dalle parti in una serie di casi durante l'arco dell'estate. L'evento ha fornito anche l'occasione per presentare il nuovo Regolamento e il tariffario del servizio di mediazione delle Camere di commercio.

Nell'ottica di perseguire la maggior accessibilità possibile ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie, sono proseguite anche nel 2013 le iniziative di sensibilizzazione per avviare gruppi di lavoro e stipulare protocolli d'intesa con gli enti locali, gli ordini professionali (avvocati, notai, dottori commercialisti) e con i Tribunali per la diffusione del ricorso alla mediazione. Al riguardo, la **Camera di commercio di Ravenna** ha già dal 2011 istituito il **Tavolo di consultazione per la promozione della mediazione/conciliazione**, coordinato dal Presidente del Tribunale, e composto dai presidenti degli ordini professionali degli avvocati, commercialisti, notai e da un rappresentante per settore delle associazioni di categoria provinciali e associazioni dei consumatori, ed ha sottoscritto un accordo con l'Ordine dei commercialisti per promuovere il ricorso a questo strumento e gestire congiuntamente le procedure di mediazione.

Particolarmente attiva nel campo delle collaborazioni è stata la **Camera di commercio di Ferrara**, che nel 2013 dato vita a un **protocollo d'intesa con le principali associazioni di categoria** per promuovere la conciliazione come strumento di semplificazione per la risoluzione alternativa delle controversie in materia civile e commerciale. In base a tale accordo, sarà possibile la "conciliazione a distanza" grazie a "ConciliaCamera" (www.conciliazione.camcom.it), l'applicativo telematico per la gestione online delle procedure di mediazione, realizzato da InfoCamere per gli organismi camerale, che si distingue dagli altri servizi per l'informatizzazione di tutte le fasi del processo, dalla gestione del procedimento di mediazione con possibilità di consultare on line la documentazione e l'avanzamento dei procedimenti sino alla partecipazione virtuale agli incontri. Per renderne più agevole l'attuazione, è stata prevista anche l'attivazione presso le associazioni di categoria, dei "conciliation-point", attraverso i quali, oltre a fornire alle imprese associate un servizio di orientamento, informazione e assistenza, le associazioni gestiranno, direttamente presso la propria sede, il tentativo di conciliazione.

Di uguale rilevanza è stato il **protocollo d'intesa sottoscritto fra la Camera di Commercio di Ferrara e il presidente dell'Ordine degli Avvocati**. Nel dettaglio, il protocollo prevede che l'ente camerale attivi uno sportello per assistere gratuitamente gli avvocati, che riduca di una percentuale compresa tra il 2,5 e il 5% le tariffe relative alle spese di mediazione in cui interviene obbligatoriamente un avvocato e che realizzi iniziative di formazione gratuite rivolte agli iscritti all'Ordine. Quest'ultimo per parte sua promuoverà l'utilizzo presso i professionisti dello strumento web Conciliacamera per la compilazione e la trasmissione telematica delle domande.

Altre iniziative riguardano le azioni per la **diffusione delle conoscenze sulla mediazione** quale strumento per la soluzione delle controversie: è il caso ad esempio della Camera di commercio di Bologna, che il 25 novembre 2013 ha organizzato il convegno "la mediazione on line" per presentare il servizio ConciliaCamera per la conciliazione online. La Camera di commercio di ha dedicato un seminario il 10 dicembre sul tema "La nuova mediazione dopo il Decreto del fare".

L'Unione regionale ha organizzato numerosi incontri con i funzionari camerale per analizzare le implicazioni connesse in primo luogo alla citata sentenza del 24 ottobre 2012, e successivamente alla riforma della mediazione dell'estate 2013, e favorire lo scambio di esperienze e l'adozione di metodologie comuni. Le indicazioni degli incontri sono spesso state prese a riferimento anche su scala nazionale, grazie al raccordo operato dall'Unione regionale con quella italiana. È stato questo il caso, ad esempio, del lavoro svolto dal gruppo network sulla mediazione e arbitrato, coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna, per

elaborare a livello regionale linee guida comuni che sono state trasmesse alla commissione sulla conciliazione presso l'Unione italiana e che sono state in gran parte recepite nella bozza di regolamento nazionale per i servizi di mediazione del sistema camerale, all'indomani dell'entrata in vigore della legge 9 agosto 2013, n. 98. L'Unione regionale ha inoltre svolto una funzione di raccordo fra le Camere di commercio per inviare le risposte all'Unione italiana sul questionario diffuso dal Ministero della Giustizia per la consultazione sul Libro verde per la predisposizione del manuale di qualità degli organismi di mediazione. Grazie alle risorse del fondo di perequazione 2011-12, Unioncamere Emilia-Romagna ha impostato, sulla base delle priorità indicate dal Comitato dei Segretari Generali, il progetto "Gestione associata di competenze e servizi comuni intercamerali: efficacia, efficienza ed economicità", che individua fra le aree tematiche su cui sperimentare la gestione associata dei servizi anche la mediazione. Obiettivo del modello organizzativo proposto per la riorganizzazione dei servizi di mediazione camerale, è quello di rafforzare gli uffici preposti, a fronte del prevedibile incremento dell'utenza a seguito del ripristino dell'obbligatorietà della mediazione come condizione di procedibilità in giudizio, realizzando al tempo stesso economie di scala e di specializzazione.

Altro importante strumento sul quale il sistema camerale ha da tempo investito per consentire alle imprese di ottenere soddisfazione per le loro pretese senza ricorrere alla giustizia civile è l'**arbitrato**. Si tratta di un mezzo di risoluzione delle controversie di natura prevalentemente economica e commerciale. Ricorrendo all'arbitrato, le parti si impegnano ad affidare la risoluzione della controversia tra loro insorta al giudizio di uno o più arbitri scelti dalle stesse parti, escludendo il ricorso al giudice ordinario. I vantaggi dell'arbitrato rispetto alla giustizia ordinaria sono la rapidità, la riservatezza, i minori costi e la competenza tecnica degli arbitri. Considerando i periodi di attivazione dei servizi di arbitrato, si può rilevare come tale istituto risulti presente ormai da molti anni nelle Camere di commercio della regione: la prima iniziativa è stata concretizzata, infatti, dall'ente camerale bolognese già nel 1974.

Tabella 22 – Anno di costituzione delle camere arbitrali nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO-EMILIA
1974	1990	1977	1982	2000	1991	1980	1991

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camere di commercio

Nel 2013 sono stati effettuati dalla Camere di commercio dell'Emilia-Romagna 78 arbitrati, di cui 61 tra imprese e 17 tra imprese e consumatori. Rispetto al 2011, la consistenza complessiva e per tipologia di utenti ha registrato una variazione positiva del 2,6 per cento. La materia principalmente interessata riguarda la tematica commerciale, seguita da quella degli appalti e del settore immobiliare.

Tabella 23 – Numero degli arbitrati in Emilia-Romagna nel 2013

Settore	Controversie tra imprese	Controversie tra imprese e consumatori	Totale
immobiliare	8	7	15
assicurativo	0	0	0
commerciale	14	4	18
tessile	0	0	0
pelli	0	0	0
marittimo	0	0	0
appalto	14	2	16
finanziario	1	0	1
subfornitura	2	0	2
telecomunicazioni	0	0	0
diritto societario	10	3	13
proprietà industriale	0	0	0
affitto d'azienda/servizi	2	0	2
contratti in genere	2	0	2
contrattualistica, mancato pagamento fatture	6	0	6
prestazione d'opera, cessione di azienda	2	1	3
Totale	61	17	78

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Per quanto riguarda il valore economico degli arbitrati, secondo i dati dell'Osservatorio camerale 2014 le controversie tra imprese si attestano al 27,9 per cento al disotto della soglia di 50.000 Euro, mentre quelle comprese tra 50.001 e 250.000 Euro rappresentano il 45,9 per cento del totale, e quelle tra 250.001 e 2.500.000 Euro il 18,0 per cento; il rimanente 8,2 per cento riguarda le controversie di valore superiore a 2.500.001 euro. Nel caso delle controversie tra imprese e consumatori, il 64,7 per cento degli arbitrati si riferisce a valori compresi entro i 50.000 Euro, il 23,5 per cento è compreso tra i 50.001 e i 250.000 Euro e l' 11,8 per cento tra i 250.001 e 2.500.000 Euro.

Nell'anno di riferimento, fra le iniziative per la promozione di tale ulteriore strumento di risoluzione alternativa delle controversie si segnala il corso sull'arbitrato organizzato nel periodo novembre-Dicembre 2013 dalla Camera di commercio di Ravenna. L'iniziativa contemplava 5 incontri per rivolti a 60 professionisti per totale di 20 ore.

3.6.3 Il Sistema camerale al servizio della legalità

Oltre a contribuire ad alleggerire l'entità delle cause pendenti innanzi all'autorità giudiziaria ordinaria con i servizi di mediazione e arbitrato, il sistema camerale è impegnato ad agevolare il **funzionamento della giustizia e il rispetto della legalità**, quali imprescindibili aspetti della convivenza civile e del buon funzionamento del sistema economico. Va senza dubbio ricordata l'adesione dell'Unione italiana delle Camere di commercio, a nome di tutto il sistema camerale, al **Protocollo per la legalità** già sottoscritto nel corso del 2010 dalle Camere di commercio di Modena, Reggio Emilia, Crotone e Caltanissetta, che hanno già avviato una serie di iniziative di contrasto alla criminalità, rafforzando la collaborazione con le istituzioni locali. Il Comitato nazionale, costituito dai Presidenti delle Camere (a cominciare dalle quattro che hanno già sottoscritto il Protocollo), da rappresentanti delle amministrazioni centrali, dalle associazioni particolarmente coinvolte sui temi della legalità e dal direttore generale di Infocamere, ha il compito di coordinare le azioni di monitoraggio e di supporto alle imprese colpite dalle malversazioni delle mafie. Va sottolineato inoltre che nel 2013, in occasione della "Giornata Nazionale per la trasparenza e la legalità" (20 novembre 2013) organizzata dall'Unione italiana, è stato siglato un Protocollo d'Intesa per la legalità ambientale tra Unioncamere, l'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Legambiente e Libera, che va ad aggiungersi ai Protocolli che nel corso del 2013 Unioncamere ha già firmato con Libera, la Fondazione Interesse Uomo e Transparency International-Italia.

A livello regionale, la maggior parte delle Camere ha avviato o prevede di sviluppare attività che vanno dal supporto alle imprese a rischio di racket e usura, all'assistenza alle imprese sottratte alla criminalità, la prevenzione dal rischio d'infiltrazione criminale nelle aziende, la lotta alla contraffazione e all'abusivismo, la cultura della legalità.

Notevole al riguardo è stato l'impegno profuso dalla **Camera di commercio di Reggio Emilia**. Nel 2013 l'ente camerale ha proseguito il suo impegno nell'ambito dell'Osservatorio Provinciale dell'Autotrasporto, che vede il coordinamento della Prefettura ed il coinvolgimento di altri partner istituzionali, per la realizzazione di una piattaforma informatica di dati utile per una maggiore efficacia dei controlli nel settore degli Autotrasporti. Sempre con l'intento di contribuire a contrastare fenomeni di criminalità economica e per riaffermare e garantire la trasparenza del mercato la Camera di Commercio ha deciso di rifinanziare il rilascio di abilitazioni gratuite per Ri.Visual e Ri.Build, servizi elaborativi di accesso ai dati del Registro Imprese e del Registro Protesti, ad alcuni Enti della provincia (Questura di Reggio-Emilia, il Comando Provinciale Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Direzione Provinciale del Lavoro e la Prefettura di Reggio Emilia) che per un anno avranno la possibilità di utilizzare questi programmi per le loro ricerche ed indagini. A seguito di un Accordo di Programma sottoscritto nel luglio del 2012 con la Regione Emilia Romagna (nell'ambito della legge regionale n. 3/2011, "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"), la Camera di commercio ha presentato un progetto a sostegno dell'Osservatorio della Fondazione Antonino Caponnetto, in cui si inserisce anche un

percorso di formazione per gli imprenditori locali dal titolo "Apparenze di legalità. Attività economiche di agevolazione della criminalità organizzata. Tutela ed esigenze di prevenzione dalla criminalità organizzata nel mondo economico. Nella parte del progetto che riguardava l'anno in esame, e che si è concluso il 31 dicembre 2013, è stato costituito il Centro di Formazione ed Analisi, che attraverso una attività di monitoraggio, raccolta, analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso e alla divulgazione delle risultanze, si prefigge di migliorare la conoscenza sul fenomeno e contribuisca alla sua prevenzione. Nel corso del 2013 sono stati realizzati tre incontri con la cittadinanza e un seminario in tema di commercio a conclusione delle attività previste nell'ambito del progetto con la collaborazione della Fondazione Antonino Caponnetto. E' stato anche avviato, grazie a un progetto a valere sul Fondo di perequazione 2011/2012 un progetto per la costituzione di uno Sportello di ascolto per le vittime di usura e racket. Sono stati attivati i contatti con Libera, partner del progetto con cui è stata stipulata apposita convenzione, e dopo aver organizzato incontri preparatori e informativi con i vertici delle maggiori istituzioni locali, ovvero con il Presidente del Tribunale, il Prefetto e le Forze dell'Ordine; nel mese di maggio è stato organizzato il primo workshop di lancio dell'iniziativa. Con un successivo corso di formazione di trenta ore sono stati formati i funzionari camerale addetti allo sportello di ascolto; sono stati infine resi operativi una linea telefonica dedicata e un indirizzo di posta elettronica per segnalare casi di usura ed estorsione o più in generale situazioni di illegalità. Grazie alla convenzione con Libera, nei casi particolarmente complessi che necessitano di assistenza approfondita, è stato possibile proseguire, dopo un primo ascolto telefonico da parte del funzionario camerale, l'iter progettuale accompagnando il cittadino – imprenditore nel suo percorso di uscita dal tunnel dell'illegalità ed assisterlo fino anche alla denuncia alle Forze dell'ordine. Nell'ambito del progetto, nel mese di dicembre è stato poi organizzato il secondo seminario alla presenza di un magistrato della Direzione Nazionale Antimafia, di un rappresentante dell'Ufficio di Presidenza di Libera, del Presidente dell'ODCEC di Reggio Emilia e con il contributo di una imprenditrice siciliana che ha avuto il coraggio di denunciare i suoi estorsori.

Accanto al nuovo sportello d'ascolto e d'intervento poi, nel corso dell'anno, ha preso avvio un secondo progetto legato al recupero produttivo e sociale dei beni confiscati alla mafia, il progetto "SOS Legalità" che proseguirà fino alla primavera del 2015. Si tratta di un progetto sostenuto e cofinanziato dall'Unione europea, che vede il coordinamento di Unioncamere nazionale in partenariato con Universitas Mercatorum. L'obiettivo perseguito dai partner dell'iniziativa (oltre alla Commercio di Reggio Emilia fra i partner italiani vi sono le Camere di Siracusa e Caserta e l'associazione Libera), è quello di seguire il cammino futuro (dai due ai tre anni) di alcune aziende sequestrate alla mafia ed indicate dall'Agenzia Nazionale Beni Sequestrati, con azioni di tutoraggio, un percorso formativo per aspiranti imprenditori e manager di beni e terreni confiscati e l'attivazione di tre laboratori locali con il coinvolgimento di stakeholders pubblici e privati che lavoreranno alla definizione di linee-guida, programmi e servizi per sostenere il processo di destinazione e valorizzazione di beni e aziende confiscate.

Il 2 luglio 2013 l'ente camerale organizzato il convegno "la risorsa cibo, ricchezza nazionale: tutela del made in Italy" per combattere la contraffazione e l'illegalità di ogni genere nel sistema agroalimentare, che rappresenta un settore d'eccellenza per il territorio.

La **Camera di commercio di Modena**, dal canto suo, ha aderito al progetto "Modena, insieme contro la contraffazione". Il progetto, promosso dal Comune di Modena, vede oltre alla Camera il coinvolgimento di Prefettura, Forze dell'Ordine, Ausl - Dipartimento Salute Pubblica e Associazioni di consumatori. L'obiettivo di contrastare il fenomeno della contraffazione e di promuovere la sicurezza dei prodotti e la cultura della legalità. In quest'ambito, sono stati organizzati quattro incontri informativi nel mese di novembre rivolti principalmente a imprese e titolari di attività commerciali all'ingrosso e al dettaglio, focalizzati sugli aspetti normativi e sanzionatori relativi ai controlli congiunti in atto sul territorio finalizzati a contrastare il fenomeno e a tutelare le imprese. I temi analizzati riguardavano la contraffazione dei ricambi d'auto, motocicli, materiali elettrici, cosmetici, settore moda, giochi e giocattoli.

La **Camera di commercio di Rimini** ha sottoscritto il "protocollo d'intesa per la legalità, la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti e concessione di lavori servizi e forniture pubblici" con validità triennale con la Provincia di Rimini, la prefettura, l'Azienda USL di Rimini, le

associazioni imprenditoriali provinciali di Rimini (Assindustria, API; Associazione ceto medio, CNA, ConfArtigianato, Confcommercio, Confesercenti, AGCI, Confcooperative, Lega delle cooperative), le Organizzazioni Sindacali Provinciali di Rimini (CGIL, CISL, UIL), la Cassa Mutua edile della Provincia di Rimini, la Cassa Edile Emilia-Romagna Cedaiiere e i comuni del territorio della Provincia di Rimini, volto allo sviluppo di specifiche azioni congiunte finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e regolarità del lavoro all'interno dei cantieri. L'ente camerale riminese ha inoltre aderito al Protocollo d'intesa per l'attuazione della sicurezza integrata e complementare nelle azioni di contrasto al fenomeno dell'abusivismo commerciale.

Unioncamere Emilia-Romagna ha sottoscritto un protocollo con l'Associazione Libera per la legalità nell'economia al fine di sviluppare forme di collaborazione per la realizzazione di iniziative destinate alla diffusione della cultura della legalità ed al contrasto alle infiltrazioni mafiose. Il contenuto di tale protocollo si raccorda con il protocollo d'intesa sottoscritto da Unioncamere nazionale e Libera per la legalità nell'economia, anche al fine di sviluppare in un'ottica sistemica le azioni intraprese da diverse Camere di commercio e le loro Unioni regionali per sviluppare azioni congiunte sul proprio territorio a supporto delle imprese. Sempre con riferimento al tema in questione, Unioncamere Emilia-Romagna si è vista approvare il progetto "Sportelli legalità nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna", a valere sul Fondo perequativo 2013. Nella prima annualità (a livello regionale) del progetto si mira, oltre alla costituzione dello Sportello, alla realizzazione di un osservatorio sull'abusivismo commerciale a livello regionale. L'obiettivo è di partire da una ricostruzione affidabile ed aggiornata del fenomeno illegalità, per poter programmare correttamente le azioni di contrasto. Le linee di attività prevedono la formazione ai funzionari camerale e agli stakeholder locali, un ciclo di seminari info-formativi territoriali (monotematici) per promuovere la cultura della legalità dando tra l'altro attuazione ai protocolli sottoscritti a livello nazionale e a livello regionale, l'analisi dei fabbisogni legalità, l'osservatorio su abusivismo commerciale e contraffazione, l'istituzione dello Sportello della legalità e progettazione sulle sue funzionalità.

3.7 Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale

3.7.1 La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico

Il sistema delle Camere di commercio si è tradizionalmente impegnato per favorire l'innovazione del sistema economico regionale. Basti pensare al riguardo in primo luogo alle attività degli uffici brevetti e marchi, di cui si parlerà in dettaglio nel paragrafo successivo, che oltre a ricevere le domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali, offrono informazioni e assistenza in materia di invenzioni e marchi d'impresa, ricerche di anteriorità e sullo stato dell'arte in un determinato campo, monitoraggio dei depositi, oltre a dare impulso alla cultura brevettale e alla diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del know how tecnologico a tutela degli investimenti di ricerca. Altri ambiti collegati all'innovazione in cui le Camere, a seconda delle esperienze maturate localmente, sono attive, riguardano l'assistenza in materia di Qualità e Certificazione, l'affiancamento alle imprese nei loro processi di R&S e nel loro finanziamento, offerti da varie aziende speciali camerale (in Emilia-Romagna va ricordato al riguardo in particolare l'operato dell'azienda speciale C.I.S.E. che focalizza la propria missione sull'innovazione e il trasferimento tecnologico). Il ruolo delle Camere di commercio è stato ulteriormente rafforzato dal decreto legislativo 23/2010 di riforma dell'ordinamento camerale, che prevede esplicitamente tra le funzioni delle Camere di commercio anche la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese. Nella medesima prospettiva si inserisce l'Accordo quadro triennale del 2009 tra Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale, ora in fase di riproposizione, che individua tra le nove linee prioritarie di lavoro comune una dedicata alle politiche comunitarie, sviluppo sostenibile, innovazione e ricerca. In sintesi, tale linea d'azione prevede di valorizzare l'attività del consorzio SIMPLER

aderente alla rete comunitaria Enterprise Europe Network, che vede il coinvolgimento di Unioncamere Emilia-Romagna, Aster e l'azienda speciale Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna, al fine di favorire un più efficace utilizzo da parte delle imprese delle opportunità e delle risorse comunitarie e di attivare azioni congiunte sui versanti della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico per le imprese. L'accordo quadro prevede inoltre la collaborazione con Aster, per la diffusione dei servizi forniti dalla rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna e la realizzazione di un monitoraggio sistematico delle opportunità offerte dai programmi di ricerca e alta formazione, la valorizzazione dell'attività del sistema camerale svolta in campo brevettuale e dell'Osservatorio regionale sui fabbisogni di innovazione delle imprese.

E' in questo contesto che si inquadra la strategia di sviluppo della **rete degli sportelli tecnologici** delle Camere di commercio, coordinata da Unioncamere Emilia-Romagna e connessa alle analoghe iniziative portate avanti dal sistema camerale nazionale. Al riguardo, nel 2013 è stato ulteriormente implementato **l'Osservatorio regionale sui fabbisogni tecnologici e sulla domanda di innovazione delle imprese** con un focus sulla green economy, strumento che permette il monitoraggio dei processi di innovazione e la definizione di misure volte a favorire i contatti tra le aziende, i centri di ricerca e le Università, per facilitare ed incrementare il trasferimento dei risultati della ricerca alle PMI. Nel 2013 sono stati raccolti complessivamente circa 1.600 questionari a livello regionale e i risultati dell'indagine sono stati presentati in tutto il territorio regionale. La prima iniziativa di promozione del Rapporto regionale si è svolta nell'ambito della fiera internazionale Ecomondo 2013 a Rimini il 7 novembre. I risultati dell'indagine sono stati presentati inoltre a Modena, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza, Ferrara, Reggio Emilia e Ravenna. Il Report è sviluppato al fine di supportare la classe dirigente, sia degli enti pubblici che delle organizzazioni private, nelle attività di pianificazione e programmazione degli interventi a sostegno dello sviluppo economico e nell'individuazione di ambiti di investimento. Con il supporto del CISE, attraverso un'apposita piattaforma web, è stato inoltre sviluppato un sistema informatico che permette l'aggregazione e l'elaborazione dei dati, con la possibilità di aggregazione a livello provinciale degli indicatori previsti dall'Osservatorio.

E' stata potenziata l'attività della rete regionale dei **punti UNI** di diffusione, con il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna. Sono stati organizzati seminari informativi e formativi per diffondere la cultura della normazione e presentare i vantaggi offerti dalla standardizzazione, vero e proprio strumento di sviluppo economico per le imprese. La standardizzazione è infatti riconosciuta dalla Commissione Europea come elemento di trasferibilità dell'innovazione, di crescita del mercato comune e di competitività. Sono state realizzate nove iniziative formative e informative che hanno registrato la presenza di circa 400 partecipanti.

Un'attività degna di nota realizzata nel 2013 riguarda il progetto sperimentale per la **valorizzazione e la tutela dei titoli di proprietà industriale**, finanziato a valere sull'**Accordo MISE-Unioncamere italiana**. Il progetto, che si concluderà nell'agosto 2014, si propone di favorire la competitività delle aziende emiliano - romagnole, rafforzandone i processi di innovazione e internazionalizzazione, agendo sulla valorizzazione degli asset intangibili, in particolare i brevetti e i marchi, e sul capitale di conoscenza proprio di ciascuna azienda. Il servizio di intelligence che verrà attivato sarà di aiuto sia alla singola impresa, per disegnare le proprie strategie di sviluppo e di penetrazione dei mercati internazionali, sia ai distretti e alle aggregazioni e filiere di imprese, per offrire agli attori istituzionali e ai decisori politici indicazioni utili a definire strategie di sviluppo di medio e lungo periodo. Nel 2013 è stata ultimata l'analisi del potenziale dei distretti individuati- nautica, biomedicale e packaging- ed è stata avviata la selezione delle imprese per la sperimentazione del servizio e la valutazione del posizionamento strategico. Rispetto ai servizi già esistenti sul mercato, questo strumento si distingue per il fatto di essere stato condiviso con gli operatori finanziari e gli investitori con i quali è proseguito il dialogo.

Per quanto riguarda le singole realtà camerali, si segnalano di seguito sinteticamente alcune delle iniziative più significative:

- sono stati resi disponibili agevolazioni finanziarie, **incentivi, contributi e voucher** a copertura del costo delle spese collegate a processi d'innovazione, brevettazione e tutela della proprietà industriale, ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico, introduzione del controllo di gestione, certificazione di

qualità, l'aggregazione aziendale e trasferimento tecnologico dalle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Reggio-Emilia, Piacenza, Rimini;

- la **Camera di Commercio di Bologna**, al fine di favorire lo sviluppo tecnologico PMI, ha inteso premiare progetti di ricerca applicabili ai settori della meccatronica, nanotecnologie e eco-innovazione, con contributi pari al 50% delle spese preventivate ammissibili fino ad un massimo di 30.000,00 euro per singola impresa. Tramite un apposito bando sono stati selezionati 21 progetti. E' stato attivato un servizio gratuito di **assistenza sulla proprietà industriale** dedicato alle Piccole e Medie Imprese e agli aspiranti imprenditori della Provincia di Bologna. Il servizio, operativo dal 15 febbraio al 30 settembre 2013, consiste nella fornitura di assistenza specialistica per i depositi di domande brevettuali o private e di registrazione di marchi, disegni o modelli, sia in Italia che nell'ambito comunitario e internazionale. Sia in aprile che in giugno e settembre sono stati organizzati dei **moduli formativi** da due giornate ciascuno dedicati alla conoscenza degli strumenti per effettuare ricerche in ambito brevettuale. L'opera di sensibilizzazione degli operatori economici sulle tematiche dell'innovazione e della tutela della proprietà intellettuale è proseguita intensamente con varie iniziative. Nel mese di giugno, è stato organizzato un ciclo di incontri dedicati alla cultura brevettuale su: marchio nel contesto digitale; innovazione: dove, come e quando brevettare; la tutela dell'immagine aziendale; l'industrial design. Altri incontri hanno riguardato il contratto quale strumento di tutela della proprietà intellettuale, il digital marketing, per illustrare come rilanciare la propria attività d'impresa grazie a internet e all'information technology, e il cloud computing come valida opportunità di supporto all'attività aziendale;

- la **Camera di commercio di Ferrara** ha contribuito appieno all'attività dell'**Associazione per l'Innovazione**, il Tavolo di lavoro permanente costituito nel 2006 da Camera di Commercio, Provincia, Comune di Ferrara, Università, Sipro, Ascom, Cna, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop e Unindustria allo scopo di favorire sempre più l'incontro tra la domanda di innovazione espressa dal sistema delle imprese e le risposte messe in campo dal mondo della ricerca. In tale ambito sono stati approvati 36 progetti sull'adozione di sistemi di certificazione volontaria, 2 progetti presentati dalle associazioni di categoria per il WI-FI ad accesso libero e per la formazione, 5 progetti di ricerca in collaborazione con l'Università, 32 progetti per il sostegno all'innovazione in campo agricolo. La Camera ha inoltre organizzato due "pomeriggi Innovazione", il 21 novembre e il 18 dicembre, sulle normative per ridurre l'impatto ambientale di prodotti e servizi e su come utilizzare internet e le tecnologie dell'informazione per rilanciare le proprie attività;

- il **C.I.S.E.**, Azienda speciale della **Camera di commercio di Forlì-Cesena**, è attivo nell'assistere le imprese per la messa a fuoco e lo sviluppo di idee di business innovative, attraverso interventi c.d. di Tutoraggio Innovazione (orientamento, check-up, assistenza nelle diverse fasi del ciclo innovazione), supporto per l'utilizzo dell'informatica e telematica (con approccio open source) ed eventi per stimolare idee innovative e seminari di approfondimento su nuove tecnologie. Nel corso del 2013, il C.I.S.E. ha collaborato operativamente con Unioncamere Emilia-Romagna per la gestione dell'Osservatorio innovazione, contribuendo a implementare ulteriormente la capacità di analisi dello strumento, ed elaborando il Report Innovazione della Provincia di Forlì-Cesena. Avvalendosi delle competenze interne e di quelle rese disponibili dal fare parte della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, C.I.S.E. supporta progetti innovativi lungo tutto il loro ciclo di vita attraverso azioni di tutoraggio individuale. Nel 2013 mediante questa metodologia sono stati seguiti 19 progetti. Particolare interesse riveste l'iniziativa "**Percorsi Erratici**", promossa dall'azienda speciale forlivese. Si tratta di un percorso di open innovation all'interno del quale imprese di diverso background e dimensioni e giovani ad alto potenziale cooperano nella generazione e sviluppo di nuove attività. Con il supporto di esperti di creatività, design, tecnologie, materiali, organizzazione, business planning, finanza, lo strumento dei living labs ed il progressivo ingresso del gruppo di nuove competenze funzionali all'evolvere del progetto, i partecipanti danno forma ad un progetto innovativo che potranno sfruttare commercialmente, anche in forma di rete, o rendere disponibile agli altri attori del territorio. Nel 2013 è stato emanato un bando per la selezione delle imprese potenzialmente coinvolgibili, è stato

stipulato il contratto di rete fra le prime 27 imprese (il 31 ottobre); si è poi tenuto un seminario di presentazione delle previsioni di macro trend di mercato e un incontro di presentazione di presentazione delle regole del percorso e di Contaminazione con l'intervento in materia di Epistemologia. Dal 2009, sotto l'insegna **L'Arte di Innovare**, insieme alla Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì ed in collaborazione con altre istituzioni del territorio, sono stati realizzati eventi e manifestazioni nei giorni 17 e 18 maggio, con conclusione con la Notte Verde del 18 maggio, orientati a diffondere la cultura e gli strumenti dell'innovazione, nelle diverse declinazioni della tecnologia e della creatività. Nel 2012, le associazioni di categoria dell'industria e dell'artigianato, la Camera di Commercio di Forlì-Cesena ed il C.I.S.E. hanno sottoscritto un protocollo ("**FA.RE.** sviluppo" - protocollo reti di imprese) atto a favorire l'utilizzo da parte delle imprese dello strumento delle reti d'impresa. Il protocollo si propone di integrare azioni e servizi a favore delle imprese che intendano attivare una rete, oltre a diffondere le opportunità connesse a questo strumento. In qualità di **punto UNI**, che grazie al protocollo sull'innovazione con Unioncamere Emilia-Romagna, ha acquisito una dimensione operativa regionale, ha realizzato due interventi formativi su adempimenti e qualificazione delle imprese e delle persone operanti sui gas ad effetto serra (4 aprile) e sulle implicazioni del regolamento ADR 2013 e novità nella gestione dei rifiuti (7-15 novembre) e ha ideato e realizzato 4 eventi su insetti infestanti, dichiarazione di Prestazione dei Prodotti da Costruzione, marcatura CE, analisi del Ciclo di Vita dei Prodotti;

- la **Camera di Commercio di Modena** ha supportato il **Fondo Innovazione**, iniziativa promossa in collaborazione con la Provincia, il Comune di Modena e dai principali Comuni del territorio, con la collaborazione dei confidi Fidindustria E.R. e Unifidi E.R. e di primari Istituti di credito. Con il Fondo, risorse pubbliche e private sotto forma di provvista e di contributi in abbattimento tassi concorrono a offrire mutui quadriennali del valore compreso tra i 30 mila e i 200 mila euro al tasso d'interesse finale a carico delle imprese che va dal 2% al 3% circa, a seconda del rating assegnato all'impresa. Possono accedere al Fondo le piccole e medie imprese e i gruppi modenesi, che facciano domanda, con non più di cento addetti, appartenenti al settore manifatturiero o al settore dei servizi alla produzione, che intendano sostenere investimenti in innovazione tecnologica di prodotto e/o di processo, compresa l'attività di ricerca industriale e di sviluppo pre-competitivo, in innovazione gestionale-organizzativa e commerciale. Fino al 2013 sono stati emanati 5 bandi per selezionare le imprese beneficiarie;

- la **Camera di commercio di Parma** ha anch'essa finanziato il bando "Premio per l'Innovazione d'impresa" grazie al quale è stato assegnato un premio da 5.000,00 Euro a 10 piccole e medie imprese che nell'ultimo biennio hanno realizzato progetti aziendali con forte contenuto innovativo. L'iniziativa si è conclusa con un evento svoltosi lo scorso 12 dicembre in cui, dopo la presentazione del rapporto 2013 sull'innovazione nella provincia di Parma, le aziende premiate sono state a testimoniare direttamente del loro progetto. Allo scopo di far conoscere strumenti come Internet, la Banda Larga, l'Information Technology e permettere di coglierne le potenzialità per lo sviluppo imprenditoriale, il 10 ottobre 2013 si sono svolti in Camera di commercio due incontri focalizzati sui servizi e sulle piattaforme di Information and Communications Technology (ICT) più importanti per supportare e rilanciare il business delle aziende, dai professionisti alle grandi imprese. In particolare sono stati approfonditi i due seguenti macrotemi: "la promozione e lo sviluppo on line della propria attività: il Digital Marketing"; "un nuovo modo di utilizzare le risorse informatiche: il Cloud Computing";

- la **Camera di commercio di Ravenna**, tramite l'Azienda speciale SIDI Eurosportello, oltre alle iniziative del sistema camerale regionale, ha potenziato il Servizio "l'Esperto risponde", ora esteso su scala regionale. L'azienda speciale ha collaborato all'iniziativa "Percorsi erratici", portata avanti dal C.I.S.E. di Forlì-Cesena, diffondendo il progetto in ambito ravennate, partecipando alla selezione delle imprese e supportando queste ultime per la conclusione del contratto di rete. L'Azienda speciale ha presentato un progetto a valere sui bandi del MISE per potenziare il proprio ufficio PIP (vd. paragrafo 3.7.2). Il progetto è stato approvato e ha permesso di rafforzare servizi di informazione, documentazione, formazione ed assistenza mirata alle imprese in materia di proprietà industriale, aumentando il numero degli utenti, migliorando la qualità, la tempestività e la gamma dei servizi

offerti. Grazie alle risorse messe a disposizione, è stato possibile fra l'altro riprodurre 1.000 DVD sulla Tutela della P.I. e sono state pubblicate on line 2 nuove audioguide in materia di Disegni e Modelli e Modelli di Utilità. L'Azienda speciale ha inoltre organizzato 2 seminari tecnici operativi sull'utilizzo delle Banche Dati brevettuali on line, in cui i partecipanti hanno potuto simulare ed effettuare ricerche on line sulle principali B.D. brevettuali (Brevetti, Marchi e Modelli) nazionali comunitarie ed internazionali, sotto la guida di un esperto consulente in P.I., e altri seminari dedicati agli scenari tecnologici e gli strumenti per l'innovazione a Ravenna, il Made in Italy e gli strumenti di contrasto alla contraffazione e la Marcatura CE delle strutture in acciaio e in alluminio: la norma UNI EN 1090-1. I partecipanti sono stati 104;

- a favore della proprietà intellettuale, la **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha mantenuto anche per il 2013 il servizio di "prima informazione e orientamento" con il supporto di alcuni studi di consulenza – mandatarie che operano nella provincia di Reggio Emilia. La Camera di commercio ha realizzato, anche sulla base delle esigenze espresse dagli imprenditori, momenti informativi e formativi (workshop, seminari) sul tema della proprietà intellettuale e dell'innovazione. Cinque sono stati i seminari realizzati nel corso dell'anno, dedicati ai seguenti temi: incentivi a sostegno della proprietà industriale, internet e le imprese: difendere i propri diritti ed evitare di violare i diritti altrui, la tutela della forma del prodotto dalla teoria alla pratica, la valorizzazione degli intangibles nel bilancio aziendale - effetti sulla bancabilità dell'impresa, il brevetto unitario ed il Tribunale unificato dei brevetti.

3.7.2 La tutela della proprietà intellettuale

Le Camere di commercio hanno competenza in materia di tutela della proprietà industriale e della promozione della ricerca e della cultura brevettuale.

Agli Uffici Brevetti e Marchi delle Camere di commercio, sono assegnati i seguenti compiti:

- ricezione di domande di brevetto nazionale per invenzione industriale, modello di utilità, disegni e modelli;

- ricezione di domande di registrazione per marchio nazionale ed internazionale e loro rinnovazione;

- ricezione della traduzione di brevetto Europeo;

- ricezione di ogni atto concernente modificazioni alla domanda originaria di marchio o brevetto: trascrizioni dell'atto di modifica della titolarità del brevetto, ricorsi contro i provvedimenti di rigetto delle domande, istanze varie (correzione, integrazione, ritiro, ecc.), ricezione delle attestazioni di pagamento delle tasse annuali di brevetto, rilascio degli attestati dei brevetti concessi dall'U.I.B.M.;

- consultazione delle banche dati nazionali brevetti, marchi e modelli per le ricerche di anteriorità.

Varia è stata l'attività delle Camere per informare, formare e assistere l'utenza nelle tematiche specifiche inerenti la proprietà intellettuale (tabella 24). Complessivamente i beneficiari sono stati 7.326.

Di notevole consistenza sono state nel 2013 le attività relative alle domande di registrazione di marchi d'impresa e al deposito dei brevetti per modelli di utilità, invenzioni, disegni e modelli che le Camere di commercio svolgono in ottemperanza alla legislazione vigente, come evidenzia la tabella 25.

In Emilia-Romagna, il Gruppo network degli uffici camerali per i brevetti e marchi, coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna, nel 2013 ha realizzata la Guida al deposito dell'invenzione industriale, diffusa via web, gratuitamente e liberamente scaricabile, per facilitare l'assolvimento delle pratiche da parte dell'utenza.

Tabella 24 - Attività svolte direttamente dalla CCIAA in tema di proprietà industriale

Attività	Num. soggetti
Realizzazione di seminari, convegni e workshop	571
Attività di informazione (a sportello)	4.020
Interrogazione banche dati per la tutela della proprietà industriale (ricerche anteriorità registrazioni)	767
Diffusione e valorizzazione di nuovi brevetti, marchi e disegni	24
Formazione per le imprese sulla tutela della proprietà industriale	118
Assistenza tecnica alle imprese per la registrazione di nuovi titoli di proprietà industriale	1.766
Informazione e assistenza alle imprese sulle agevolazioni disponibili per brevetti, marchi e disegni	60
Totale	7.326

Fonte: Osservatorio camerale 2014

Tabella 25 – Attività di deposito domande per Invenzioni, Marchi, Disegni, Modelli di utilità in Emilia-Romagna (2013)

C.C.I.A.A.	n. domande depositare per invenzioni	n. domande depositate per marchi	n. domande depositate per disegni	n. domande depositate per modelli d'utilità
BOLOGNA	724	1.846	46	147
FERRARA	9	466	7	5
FORLI'-CESENA	9	285	3	7
MODENA	358	928	14	41
PARMA	114	218	6	21
PIACENZA	27	184	6	8
RAVENNA	27	537	5	26
REGGIO-EMILIA	97	496	25	20
RIMINI	54	479	24	44
TOTALE	1.419	5.439	136	319

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (<http://www.uibm.gov.it/uibm/dati/>)

I brevetti non sono soltanto un fondamentale strumento della tutela dei risultati della ricerca: essi costituiscono uno dei migliori strumenti per avere accesso in modo rapido e puntuale agli ultimi ritrovati della tecnica. Per le imprese, poi, l'utilizzazione dell'informazione brevettuale è necessaria anche ai fini del marketing: individuando, infatti, uno o più depositanti di una certa tipologia di brevetti è possibile contattare tali soggetti per proporre loro un bene od un servizio che integri o migliori l'oggetto del loro brevetto. E' anche per tale ragione che l'Ufficio brevetti della Camera di commercio di Bologna ha aderito alla rete Europea PATLIB. Il Centro di Consultazione Brevettuale PATLIB di Bologna fa parte di una rete di 140 biblioteche brevettuali presenti in tutta Europa, con personale altamente qualificato e con banche dati messe a disposizione dall'Ufficio Europeo dei Brevetti (European Patent Office - EPO) dall'UIBM e con altre banche dati commerciali. I PatLib sono collegati in rete con gli altri PatLib dei 28 stati membri dell'Ufficio Europeo dei Brevetti. In Italia sono operativi attualmente 19 Centri PatLib. I centri PatLib dispongono anche di una vasta gamma di banche dati relative ai marchi nazionali, comunitari e internazionali. La rete PatLib si avvale dei Centri PIP - Patent Information Point, di cui fanno parte gli uffici brevetti delle Camere di commercio di Ferrara, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia. La presenza dei PIP, in costante collegamento con i centri PatLib, permette di incrementare il numero di soggetti economici che beneficeranno del servizio e di estendere il raggio di azione dei centri PatLib. I centri PIP sono inoltre in grado di fornire informazioni relative ai marchi nazionali, comunitari e internazionali.

Gli Uffici Brevetti e Marchi delle Camere di Commercio, e la rete dei PATLIB e dei PIP sono attivamente coinvolti nel progetto presentato da Unioncamere Emilia-Romagna nel 2012 e approvato dal Ministero dello Sviluppo economico, nell'ambito dell'accordo di Programma Unioncamere italiana-MISE, per sviluppare a livello regionale azioni di promozione della cultura brevettuale e facilitare l'accesso agli strumenti di tutela

della Proprietà Industriale da parte del sistema imprenditoriale locale. L'iniziativa, che coinvolge anche Unioncamere Veneto e Unioncamere Piemonte, dura 18 mesi e dovrà riguardare le seguenti attività:

- valorizzazione commerciale di brevetti, marchi e design di titolarità delle imprese,
- facilitazione per l'accesso al credito, tramite una giusta valorizzazione degli asset intangibili, in particolare i brevetti e i marchi,
- assistenza e affiancamento alle imprese per la tutela della Proprietà Industriale nei processi di internazionalizzazione.

Il progetto dovrà produrre un modello di intervento, con relativi output, trasferibile ad altri contesti territoriali e di immediata applicabilità.

3.8 Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro

3.8.1 Il Servizio Genesi

Genesi Nuove Imprese è il servizio coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna e supportato dal sistema camerale regionale, volto all'orientamento degli aspiranti imprenditori e dei neo-imprenditori. Si basa su una rete di nove sportelli informativi territoriali, uno per provincia, collocati nelle Camere di commercio. Tutte le informazioni necessarie per costituire nuove imprese (segnalazioni sui finanziamenti disponibili per l'avvio di nuove imprese, procedure amministrative necessarie per avviare un'impresa, informazioni sulle normative e sulle tendenze del mercato del lavoro, informazioni sulla possibilità di tirocini per studenti e sull'innovazione tecnologica e inoltre indicazioni sugli enti e le associazioni di categoria che offrono servizi di consulenza) sono rese disponibili presso gli sportelli Genesi in modo semplice ed esauriente, grazie alle banche dati di cui la rete è dotata, e all'assistenza dal personale camerale. Il sistema offre inoltre puntuali e aggiornate informazioni economiche e sui contributi di provenienza pubblica alle imprese.

Complessivamente, i quesiti rivolti dagli utenti interessati ad avviare o consolidare attività in proprio ed evasi dagli sportelli Genesi, sia su appuntamento che per via telematica o telefonica, sono stati 3.269 (tabella 26), con un incremento del 12,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 26– Quesiti risolti dagli sportelli Genesi nel 2013

C.C.I.A.A.	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO- EMILIA	RIMINI	Totale
n. quesiti	364	285	325	720	592	354	417	73	139	3.269

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle Camere di commercio della regione

Nel 2013 la rete degli sportelli GENESI ha continuato il processo di consolidamento nel territorio del servizio qualificato per l'informazione e l'orientamento sullo sviluppo di nuove imprese e sul lavoro. In tale contesto, **Unioncamere Emilia-Romagna** ha contribuito allo sviluppo del progetto continuando ad animare la rete con l'elaborazione delle strategie di sistema, la diffusione di buone prassi, la ricerca di intese istituzionali a livello regionale, il supporto alla formazione degli addetti camerale e alla formulazione di accordi a livello provinciale, la proposta di nuovi servizi e la progettazione di iniziative da presentare per eventuali finanziamenti. In particolare, nel 2013 sono state effettuate le seguenti attività:

1) collaborazione fra gli sportelli Genesi e Invitalia (in attuazione di un Protocollo operativo stipulato nel 2012 dall'Unione regionale con Invitalia per impostare iniziative congiunte a sostegno della nuova imprenditorialità) per la promozione degli incentivi statali alla microimpresa e all'autoimprenditorialità, che ha portato alla realizzazione presso alcune CCIAA di seminari con 274 partecipanti, oltre a numerosi incontri individuali organizzati da Unioncamere Emilia-Romagna fra aspiranti imprenditori e funzionari di Invitalia per

la presentazione delle domande di contributi. In tal modo sono stati forniti capillarmente sul territorio informazioni e assistenza per poter accedere alle agevolazioni previste dal D. Lgs. 185/2000 - Titolo II);

- 2) consolidamento della collaborazione tra sportelli Genesi e uffici studi camerali in tema d'orientamento al lavoro, per elaborare prodotti e servizi informativi per l'analisi del territorio e dell'economia locale maggiormente tarati sulle tipologie degli utenti degli sportelli GENESI;
- 3) la continuazione dell'attività di assistenza e formazione alle CCIAA in materia di aiuti di Stato, in relazione all'attività d'incentivazione a favore delle imprese.

Tra le iniziative di sistema realizzate dalle Camere di commercio con il coordinamento dell'Unioncamere Emilia-Romagna che possono contribuire a consolidare anche le neo imprese va ricordato il progetto per promuovere il contratto di rete, a valere sui finanziamenti del fondo di perequazione nell'ambito dell'Accordo di programma sottoscritto nel 2011 da Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere nazionale. Con questa iniziativa sono state coinvolte quasi 500 partecipanti tra imprenditori, rappresentanti di associazioni di categoria, liberi professionisti e funzionari della pubblica amministrazione ai momenti di info-formativi realizzati a livello territoriale. Alle 158 aziende interessate alla costituzione di reti d'impresa è stato offerto un percorso di consulenza e di assistenza personalizzato, per attuare programmi disegnati in base alle esigenze e agli obiettivi di tutti i contraenti, che ha portato alla predisposizione di dieci bozze di contratti ed alla sottoscrizione finale di 6 di rete, con il coinvolgimento di 42 imprese.

Il sistema camerale regionale svolge un'intensa attività di sensibilizzazione sulle tematiche attinenti alla creazione di nuove imprese e di stimolo alla creazione d'impresa. Secondo i dati riportati dall'Osservatorio camerale, nel corso del 2013 sono stati organizzati 17 convegni/laboratori/incontri tecnici che hanno affrontato vari aspetti legati all'avvio di attività imprenditoriali, con 655 partecipanti. La formazione su queste tematiche ha coinvolto 700 utenti. Le Camere sono inoltre impegnate in prima linea anche per l'avvio e la diffusione delle c.d start-up innovative, ovvero delle nuove imprese con oggetto sociale, esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, disciplinate dal D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e sue successive modificazioni. Per questa tipologia imprenditoriale viene predisposto un quadro normativo di riferimento più favorevole rispetto alla legislazione vigente per le altre categorie d'impresa, articolato e organico che concerne materie differenti come la semplificazione amministrativa, il mercato del lavoro, le agevolazioni fiscali, il diritto fallimentare. Condizione necessaria affinché le start up innovative possano beneficiare delle disposizioni predisposte per loro è che queste abbiano i requisiti prescritti dalla legge e siano iscritte nell'apposita sezione del Registro Imprese delle Camere di commercio, le quali dal canto loro stanno svolgendo un'intensa opera di assistenza a tali imprese e di stimolo nei confronti del Ministero dello Sviluppo economico per semplificare ulteriormente gli adempimenti previsti e chiarirne gli aspetti applicativi.

Sempre a sostegno dell'avvio di nuove imprese, con un'attenzione particolare a quelle a prevalente conduzione giovanile, le Camere di commercio hanno previsto **contributi per agevolare l'accesso al credito**, in collaborazione con i consorzi fidi e le cooperative di garanzie, che prevedono condizioni di maggior favore in termini di abbattimento dei tassi d'interesse o della copertura della garanzia sugli investimenti per chi avvia nuove attività. Per tale tipologia di imprenditori, le Camere di commercio di **Bologna, Ravenna, Reggio Emilia, Parma, Rimini** hanno inoltre messo a disposizione **contributi ad hoc a fondo perduto** al fine di sostenere le neo-imprese dalla fase di avvio al loro sviluppo. Molte sono inoltre le iniziative realizzate nei singoli territori per stimolare l'auto-imprenditorialità.

La Camera di commercio di Modena ha partecipato alla realizzazione del Concorso **"Intraprendere a Modena – L'Idea si fa impresa"**, promosso fin dal 2001 da Provincia di Modena e Camera di Commercio, in collaborazione con Università di Modena e Reggio Emilia e il sostegno di un'ampia rete di soggetti locali pubblici e privati, con l'obiettivo di intercettare le idee d'impresa più innovative del territorio per sostenerle con premi, agevolazioni e servizi appositamente dedicati. L'iniziativa, di carattere biennale è giunta alla settima edizione, mette in palio riconoscimenti in denaro, servizi di assistenza, tutoraggio e altre agevolazioni gratuite per aiutare a concretizzare e sviluppare idee imprenditoriali. Il progetto Intraprendere è realizzato con le associazioni imprenditoriali del territorio, i Comuni, Democenter-Sipe e Modena Formazione e con il sostegno delle Fondazioni bancarie e degli Istituti di credito della

provincia. Nel 2007 la Regione Emilia Romagna lo ha assunto a best practice finanziandone l'applicazione per sostegno all'imprenditoria femminile nelle province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ed è stato premiato a Roma all'interno di Forum Pa dall'Osservatorio Donne nella Pubblica Amministrazione).

La **Camera di commercio di Piacenza** ha consolidato il proprio impegno per agevolare la nascita ed il rafforzamento delle imprese organizzando vari seminari ad esse dedicate. I temi affrontati hanno riguardato le PMI e i controlli fiscali dell'Agenzia delle Entrate, l'avvio di una nuova attività con facebook e con i social media e nuove opportunità dal mobile marketing, la redazione del business plan e la scelta della forma giuridica e delle modalità di finanziamento delle nuove imprese, come leggere e interpretare l'andamento della gestione economico-finanziaria dell'impresa.

La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha implementato un **servizio di informazione di primo orientamento** sui finanziamenti agevolati e la creazione di nuove imprese in collaborazione con ASTER. Il servizio ha lo scopo di illustrare le opportunità presenti in provincia e in regione a supporto della creazione d'impresa innovativa e orientamento all'utilizzo delle medesime, divulgare informazioni sui bandi aperti, sulle opportunità di finanziamento e sulle iniziative nazionali ed internazionali.

Durante l'anno è stato realizzato un ciclo di seminari formativi e informativi sulle nuove normative societarie e sui bandi per contributi a fondo perduto regionale e nazionale per coloro che intendono avviare un'attività imprenditoriale. I ciclo di seminari ha affrontato i seguenti aspetti:

- incentivi nuova imprenditoria per trasferimento d'azienda (4 aprile 2013), in collaborazione con Italia Lavoro Emilia Romagna, al fine di divulgare l'iniziativa nazionale "Impresa continua" aperta a imprese e giovani aspiranti imprenditori reggiani per beneficiare del bando di contributi, previsti nell'ambito del Programma AMVA;
- nuove opportunità per la creazione d'impresa: start up innovative, srl semplificate ed a capitale ridotto (3 giugno 2013);
- bando start-up innovative 2013 (20 settembre 2013);
- la redazione del Business Plan (4 dicembre 2013), con l'obiettivo di divulgare l'utilizzo del business plan, quale strumento di programmazione aziendale e di accesso al credito presso gli aspiranti imprenditori del territorio;
- Crowdfunding: il regolamento sull' equity crowdfunding - le principali novità (11 dicembre 2013), al fine di presentare l'equity crowdfunding' quale nuovo strumento di raccolta fondi che permette alle imprese innovative neo-costituite di raccogliere capitali di rischio attraverso portali online.

Allo scopo di promuovere lo start up di imprenditoria sociale, la Camera di Commercio di Reggio- Emilia ha aderito all'iniziativa di sistema "**Start up imprenditoria sociale**", coordinata da Unioncamere con la collaborazione di Universitas Unimercatorum. L'iniziativa ha l'obiettivo di accompagnare lo sviluppo di progetti imprenditoriali e di start-up di iniziative imprenditoriali sociali attraverso l'erogazione di servizi gratuiti per lo sviluppo del progetto di impresa, favorendo il raccordo con il sistema del credito. Sono stati selezionati con un bando 12 progetti di start up sociale, su un totale di 19 proposte raccolte nella provincia di Reggio Emilia, e avviati altrettanti percorsi di affiancamento per lo sviluppo del progetto di impresa ed elaborazione del business plan, raccordo con il sistema del credito e del micro-credito e costituzione dell'impresa. Il compito di selezionare i tutori è stato assegnato ad IFOA con coinvolgimento di operatori locali, quali Confcooperative e Legacoop, per lo svolgimento di attività di assistenza agli aspiranti imprenditori sociali. Gli aspiranti imprenditori sono stati convocati per un incontro di presentazione iniziale e successivamente per la formazione in web conference su tematiche gestionali (definizione del contesto, analisi di mercato e strumenti gestionali). Le attività di consulenza proseguiranno nel 2014 a completamento del progetto.

La **Camera di Commercio di Rimini**, per il dodicesimo anno, ha aderito al progetto "Nuove Idee Nuove Imprese per l'anno 2013". Il progetto è promosso da diversi soggetti del territorio, tra cui, oltre alla Camera, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la Fondazione San Marino, la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino – S.U.M.S., la Confindustria di Rimini, l'Uni.Rimini SpA, la Camera di Commercio della Repubblica di San Marino, l'Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese, l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Il progetto nasce per formare ed aiutare giovani imprenditori con premi in

denaro, formazione e assistenza. In questi anni sono stati 2.136 i giovani iscritti con idee di impresa, 787 le idee d'impresa, oltre 300 i business plan prodotti e 39 le aziende nate e rivitalizzate e tuttora operanti dopo la partecipazione al concorso. Sono stati assegnati premi pari ad € 424.000,00. Nel 2013 in occasione della premiazione è stata organizzata una giornata di lavoro sui temi delle start up.

3.8.2 Imprenditoria femminile

Il sistema camerale nazionale da circa quindici anni sta sostenendo l'attività dei Comitati per l'imprenditoria femminile, istituiti presso le Camere di commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra Ministero delle attività produttive e Unioncamere italiana – rinnovato da ultimo nel febbraio del 2013 - per promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne, con l'obiettivo di eliminare le disparità e creare le condizioni per riuscire a raggiungere un'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro e nella vita.

I comitati sono composti da rappresentanti delle associazioni di categoria presenti sul territorio e hanno il compito di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese femminili attraverso corsi di formazione, convegni e iniziative di primo orientamento e assistenza sulle procedure per l'avvio di una nuova attività.

Essi inoltre possono proporre suggerimenti nell'ambito della programmazione delle attività camerali che riguardino lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria, promuovere indagini conoscitive sulla realtà imprenditoriale locale per determinare i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro e dell'imprenditoria in particolare, stimolare specifiche attività di formazione imprenditoriale e professionale, a favore delle donne aspiranti imprenditrici e neo-imprenditrici, facilitare l'accesso al credito e l'inserimento nei vari settori economici delle relative imprese.

In Emilia-Romagna, a seguito della recente ricostituzione del comitato per l'imprenditoria femminile di Reggio-Emilia, nel 2013 sono stati attivi nove comitati (Tabella 27).

Tabella 27 – Anno di attivazione dei Comitati per l'imprenditoria femminile nelle Camere dell'Emilia-Romagna

C-C.I.A.A.	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO-EMILIA	RIMINI
Anno di costituzione dei comitati	2000	2000	1999	2000	2000	2000	1999	2011	1999

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna

Oltre alle funzioni sopra descritte, i Comitati hanno promosso varie iniziative. Di seguito se ne riportano alcune fra le più significative:

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Bologna** ha istituito il premio "Donne e terre in movimento", consistente in una somma di 2000 euro, e conferito a 5 imprese femminili colpite dal terremoto del maggio 2012, che si sono particolarmente distinte nel reagire con forte determinazione alle distruzioni e ai danni seguiti all'evento catastrofico, riuscendo a salvaguardare con successo le loro attività. Le imprese a cui è stato conferito il Premio sono state selezionate attraverso un bando al quale potevano accedere tutte le aziende gestite da donne che operano nei Comuni bolognesi colpiti dal sisma. Per promuovere l'orientamento all'internazionalizzazione delle imprese femminili il Comitato ha anche organizzato un workshop sull'internazionalizzazione dal titolo "Cosa ci manca per affrontare il futuro"(24 ottobre). Tenuto da due componenti del Comitato stesso, esperte nella internazionalizzazione delle piccole e medie imprese bolognesi, il seminario era volto a illustrare i vantaggi sull'espansione nei mercati esteri, con approfondimenti su come evitare i principali errori da evitare di chi si affaccia sui mercati esteri per la prima volta, come effettuare le valutazioni finanziarie, costruire un piano di marketing, trarre utili suggerimenti dai casi di successo;

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Ferrara** in collaborazione con Ifoa, ha realizzato tra novembre e dicembre 2013 un nuovo ciclo di tre seminari a sostegno dell'imprenditoria femminile, aperto alla partecipazione di imprenditrici consolidate, neo-imprenditrici, aspiranti imprenditrici e donne impegnate nella fase di avvio di un'attività in proprio, volti a migliorare capacità e competenze di imprenditrici e aspiranti imprenditrici della provincia di Ferrara, approfondendo i temi della comunicazione, il passaggio generazionale delle imprese e il diritto successorio, la funzione "acquisti" in azienda;
- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Forlì-Cesena** ha dato impulso, come si spiegherà dettagliatamente nel paragrafo 3.8.3, all'iniziativa GIRLS' DAY, dedicata all'orientamento professionale di alunne del secondo anno della scuola secondaria a di primo grado. Esso inoltre è stato coinvolto a pieno titolo per ospitare, il 28 novembre scorso, la tappa presso la Camera di Commercio di Forlì-Cesena della VI edizione del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa", l'iniziativa promossa a livello nazionale da Unioncamere italiana in collaborazione con le Camere di Commercio e i Comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile per facilitare gli incontri, dare spazio alle idee, scambiare le esperienze, progettare formule di conciliazione lavoro-famiglia e nuovi percorsi per la sostenibilità. Argomento al centro del dibattito è stato il "turismo" e in particolare il "Turismo 2.0". L'appuntamento di Forlì-Cesena aveva per titolo "Pink Web: Turismo 2.0, tipicità locali e idee d'impresa", ha visto un interessante programma articolato in tre sezioni: la prima: "Turismo, web, tipicità"; la seconda "Proposte per le imprese"; la terza "Fondo Centrale di garanzia – Sezione Speciale per le Imprese Femminili". Con il progetto "**Reti di Imprese Femminili**", il Comitato per l'imprenditoria femminile di Forlì-Cesena ha voluto offrire alle imprenditrici, col sostegno della Camera di commercio, le conoscenze di base sulle opportunità che un modello organizzativo di tipo aggregativo può offrire in termini di aumento della competitività sul mercato e accompagnarle, attraverso esperti in possesso di adeguate competenze, nella definizione delle modalità di costituzione di una rete o di altra forma di aggregazione e nella sperimentazione di questo nuovo modello di business. Il progetto prevedeva il coinvolgimento diretto e attivo delle Associazioni di categoria in particolare delle funzionarie che si occupano attivamente di imprenditoria femminile e delle loro rappresentanti in seno al Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di commercio di Forlì-Cesena. Alle imprese selezionate che hanno partecipato al progetto sono stati messi a disposizione una giornata di formazione/workshop sulle reti d'impresa, un check-up da parte dell'esperto in ciascuna azienda, finalizzato all'elaborazione di un'analisi sull'impresa nel suo complesso per individuare i punti di forza e di debolezza, i programmi individuali e gli obiettivi al fine di programmare il percorso da intraprendere riguardo a organizzazione ed attività, l'affiancamento di un esperto durante il processo di aggregazione delle imprese;
- il 1° ottobre, presso la sede della **Camera di commercio di Modena**, è stata presentata dal Comitato per l'imprenditoria femminile l'iniziativa "La forza della terra, la forza delle donne!": un evento speciale dedicato a tutte le imprenditrici delle aree terremotate modenesi, che si è svolto a Mirandola il 4 ottobre, e che prevedeva varie forme di sostegno alle aziende colpite. La serata della manifestazione ha visto alternarsi testimonianze, musica e progetti per il futuro;
- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Parma** ha divulgato un video divulgativo promosso dal Comitato Imprenditoria Femminile, "Come diventare imprenditrici";
- il **Comitato per l'Imprenditoria femminile di Piacenza** ha riproposto, anche per il 2013, il progetto Pink Route, per la promozione turistica con itinerari sensoriali che valorizzano il territorio e le imprese femminili del piacentino;
- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Ravenna** ha promosso un incontro con giovani donne del progetto Grcopq - Sewam (avviato dall'associazione Women, localizzata in Albania e Montenegro), per favorire scambi di esperienze ed offrire un modello – quello del CIF di Ravenna - di confronto, un insieme di conoscenze e competenze da implementare nei paesi balcanici. Era presente al tavolo dell'incontro l'assessore del Comune di Ravenna alle Pari opportunità, Giovanna Piaia. Inoltre, il Comitato per l'Imprenditoria femminile ha appoggiato la realizzazione del progetto **Be-Win**, realizzato dall'Azienda speciale Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna, che si pone come proseguimento del progetto WAI (ambasciatrici dell'imprenditoria femminile). L'obiettivo è promuovere e sostenere l'imprenditoria femminile, soprattutto nella fase di start-up, tramite un meccanismo di "mentoring", ossia le "MENTORS"

(imprenditrici di successo, che nel caso ravennate coincidono con le "ambasciatrici") hanno cura di trasferire le proprie conoscenze ed esperienze alle "MENTEES" (neoimprenditrici che saranno selezionate tramite apposito bando) attraverso una serie di incontri e di conferenze, anche online. Il progetto ha previsto per ciascun partner 2 MENTORS, che proprio per dare continuità al progetto precedente, sono le stesse ambasciatrici WAI, qualora disponibili, come nel caso di Ravenna e 4 MENTEES, che sono state selezionate a livello regionale.

- La **Camera di commercio di Reggio-Emilia**, d'intesa con il proprio Comitato per l'imprenditoria femminile, per favorire la creazione di nuove imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile ha approvato il Bando di concorso per l'avvio di nuove attività imprenditoriali femminili - progetto over 40 anno 2013. Il bando è stato indirizzato ad aspiranti imprenditrici, residenti in provincia di Reggio Emilia, di età uguale o superiore a 40 anni, non pensionate, che desideravano mettersi in proprio avviando un'impresa con sede legale e unità operativa nella provincia di Reggio Emilia. Con la collaborazione di IFOA è stato approntato un programma che prevedeva formazione, consulenza e analisi dei business plan delle aspiranti imprenditrici;

- L'**Unione regionale** ha continuato a garantire il coordinamento dei Comitati per l'imprenditoria femminile, attivati sulla base del Protocollo d'intesa siglato da Unioncamere e Ministero delle Attività Produttive, oltre al monitoraggio dell'imprenditorialità femminile. Di particolare interesse per le imprese femminili è stata la promozione, avviata assieme ai CIF camerali dopo la riunione dei coordinamenti regionali dei comitati dell'imprenditoria femminile (Unioncamere italiana, 25 marzo 2013) delle opportunità offerte Sezione Speciale Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese dedicata alle imprese femminili.

3.8.3. Formazione, Alternanza scuola-lavoro e orientamento

Il ruolo delle Camere di commercio si è rivelato, negli ultimi anni, fondamentale per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Fra le varie iniziative di orientamento e formazione camerali sta emergendo, specie per la sua portata innovativa, l'alternanza scuola-lavoro. La nuova modalità didattica è stata introdotta dalla riforma normativa del 2003 in materia di istruzione e formazione professionale, che ha riconosciuto in tal modo la valenza generale dell'apprendimento attraverso l'esperienza pratica, e ha individuato alcuni soggetti, tra cui le Camere di commercio, che per le loro finalità istituzionali e la loro attività possono contribuire assieme alle istanze scolastiche e formative a sviluppare efficacemente il raccordo tra sistema scolastico- formativo e mondo del lavoro.

Il ruolo svolto al riguardo dal sistema camerale nel suo complesso è stato essenziale per la riuscita della fase sperimentale dell'alternanza scuola-lavoro, tanto che il D.Lgs. 28/2010 ha esplicitamente introdotto tra i nuovi compiti delle Camere di commercio la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

Tale normativa prende atto e valorizza l'attività tradizionalmente svolta dal sistema camerale per attivare percorsi di formazione e orientamento che, a partire dalla puntuale analisi dei fabbisogni professionali, siano rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro e fungano da stimolo alla promozione della nuova imprenditorialità. A tal proposito secondo i dati dell'osservatorio camerale 2014, nell'anno considerato le Camere di commercio della regione hanno organizzato 299 corsi/seminari formativi, che hanno visto la partecipazione di 5.778 utenti, tra i quali vanno annoverati studenti di ogni ordine e grado, lavoratori, inoccupati e disoccupati, lavoratori autonomi e imprenditori, professionisti.

Notevole è stato anche l'impegno in termini di servizi e attività di informazione e orientamento formativo e lavorativo, che ha coinvolto in varie iniziative 4.510 utenti (tabella 28), mentre gli utenti complessivi che si sono rivolti alle Camere sono stati 5101 e 45 gli istituti scolastici coinvolti nelle attività di orientamento.

Per quanto riguarda i Tirocini e percorsi di alternanza, svolti anche all'estero o in contesti internazionali, e in taluni casi con la collaborazione delle Università, sono stati coinvolti 391 studenti.

Tabella 28 - Servizi/attività di informazione e orientamento formativo e lavorativo per tipologia

Servizi/attività	Numero
n° di incontri individuali/colloqui di orientamento, consulenza e bilanci di competenza	515
n° di incontri di orientamento di gruppo	188
n° di seminari, convegni ed eventi pubblici	4
n° di pubblicazioni, opuscoli e guide orientative realizzate	2
n° complessivo copie di pubblicazioni, opuscoli e guide orientative diffuse	15
n° totale utenti	4.510

Fonte: Osservatorio camerale 2014

Di seguito sono illustrate alcune fra le iniziative più significative portate avanti dal sistema camerale regionale.

La **Camera di Commercio di Bologna**, al fine di sostenere le piccole e medie imprese bolognesi che investono nella valorizzazione del capitale umano, ha assegnato contributi volti a premiare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, l'inserimento professionale dei giovani e la valorizzazione delle risorse umane attraverso azioni formative. Le iniziative finanziabili riguardavano l'assunzione a tempo indeterminato di personale già presente in azienda e relativa formazione, l'assunzione di personale inserito ex novo in azienda e relativa formazione, l'inserimento di nuove risorse umane e qualificazione personale operante in azienda.

Con l'intento di formalizzare e rafforzare la già proficua collaborazione tra Università e Camera di **Camera di commercio di Forlì-Cesena** il 13 ottobre 2011 è stato firmato il "**Protocollo d'intesa a Sostegno dell'Inserimento Professionale degli Studenti e dei Laureati tra la Camera di Commercio di Forlì-Cesena e il Polo Scientifico Didattico Di Forlì**", accordo triennale che ha l'obiettivo di consolidare e sviluppare l'offerta di tirocini (curricolari e formativi) alle Aziende associate alla Camera per favorire un primo approccio per studenti e laureati al mondo del lavoro e per mettere a disposizione delle Aziende giovani portatori di conoscenze aggiornate e idee innovative. Nel 2013 la Camera ha focalizzato l'attenzione su progetti di internazionalizzazione d'impresa e ha promosso la quinta annualità del progetto **Temporary Export Management** (vd. Par. 3.3.3.), progetto volto a favorire l'internazionalizzazione di un gruppo di aziende, assistite da un esperto in marketing internazionale cui è stato affiancato, mediante inserimento in azienda, un giovane neolaureato che con il coordinamento dei vertici aziendali e del consulente esterno ha svolto operativamente le attività del progetto. In tema di orientamento, nel 2013 la Camera, in collaborazione con il proprio Comitato per l'Imprenditoria femminile, ha organizzato la seconda edizione del **GIRLS' DAY**, dedicato all'orientamento professionale di alunne del secondo anno della scuola secondaria di primo grado (ovvero la scuola media), e realizzato con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico della Regione Emilia-Romagna e la collaborazione delle Associazioni di Categoria della provincia. Il 18 aprile 2013 ha avuto luogo la giornata di orientamento presso le aziende: hanno aderito al progetto 9 scuole secondarie di primo grado della provincia, per un totale di 97 alunne e, con la collaborazione delle Associazioni di categoria, sono state reperite 49 imprese che hanno accolto le studentesse presso la propria sede e hanno illustrato loro l'attività, le peculiarità, le relazioni interne ed esterne dell'azienda, etc.

Particolarmente ricca di progettualità è stata l'attività della **Camera di commercio di Modena sull'orientamento al lavoro e l'alternanza scuola-lavoro**. L'ente camerale ha finanziato la realizzazione di esperienze formative nel periodo estivo in contesti lavorativi internazionali nell'ambito di progetti di alternanza scuola-lavoro, mettendo a disposizione borse di studio rivolte a giovani studenti delle scuole secondarie superiori della provincia di Modena. Gli stage si sono conclusi a settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico. La Camera di Commercio di Modena ha aderito al progetto del sistema camerale nazionale, coordinato da Unioncamere italiana, denominato "**Sviluppo funzioni e attuazione accordi di cooperazione in materia di alternanza, formazione-lavoro, certificazione delle competenze,**

orientamento, diffusione della cultura tecnica e imprenditoriale", a valere sul Fondo di perequazione 2012. L'iniziativa di sistema prevedeva la realizzazione dei percorsi di stage all'estero e/o in contesti internazionali e transnazionali per studenti, l'organizzazione del JobDay e lo sviluppo della rete nazionale di sportelli per il mercato del lavoro, la transizione formazione - impresa e le nuove imprese (FILO) con l'obiettivo di favorire le politiche per l'occupazione, l'imprenditorialità e il dialogo scuola - impresa.

Hanno partecipato ai programmi di **stage in alternanza in contesti lavorativi internazionali** nove Istituti tecnici e professionali della provincia di Modena 41 alunni e 11 tutor. Al **JobDay** (basato sul metodo di provenienza anglosassone del job shadowing) hanno aderito cinque Istituti di Istruzione Superiore della provincia per un totale di 60 studenti e altrettanti lavoratori. Le esperienze di Job Day hanno coinvolto gli studenti delle classi terze, quarte e quinte e si sono realizzate dal 1° al 31 ottobre scorso. L'iniziativa si è potuta concludere felicemente grazie alla collaborazione del mondo imprenditoriale, delle professioni e delle Associazioni di categoria.

In un'ottica di orientamento al lavoro ed alle professioni va inquadrata, inoltre, l'iniziativa dell'**Orienta Medie**, che si è svolta il 28 e 30 ottobre 2013. Il primo incontro era rivolto ai genitori dei ragazzi che stavano frequentando la III Media ed erano in procinto di scegliere la scuola secondaria superiore; il secondo tenutosi, in data 30 ottobre 2013, ai docenti delle scuole secondarie inferiori, incaricati dell'orientamento. L'evento, che ha registrato una forte affluenza di genitori ed insegnanti, ha inteso proporre ai primi gli sbocchi occupazionali offerti dai vari indirizzi di studio nel settore dell'istruzione tecnica e professionale nel tentativo di colmare il divario tra le istituzioni scolastiche ed il mercato del lavoro e ai secondi una più approfondita conoscenza dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali dopo la riforma. E' stata offerta, inoltre, la possibilità alle scuole medie superiori modenesi di effettuare incontri formativi e orientativi sulle funzioni dell'Ente, sulla struttura economica locale, sull'avvio di attività imprenditoriali e sull'orientamento al lavoro dipendente. Dieci scuole della provincia hanno partecipato agli incontri formativi, per un totale di 990 studenti.

La Camera ha aderito al progetto del Comune di Modena "**Giovani al Futuro**", in collaborazione con la Provincia di Modena, Università di Modena e Reggio Emilia, Er-Go, Modena Formazione. L'obiettivo dell'iniziativa, gestita Democenter-SIPE, è quello di creare una rete di supporto, mettendo a sistema i servizi e i progetti già attivi in provincia di Modena, in grado di sostenere i giovani che vivono oggi momenti più frequenti e prolungati rispetto al passato di disoccupazione e transizione tra formazione e lavoro e tra un impiego già terminato e quello successivo. Nel 2012 16 ragazzi che hanno seguito un mini-corso motivazionale di 5 incontri, sono stati selezionati per l'inserimento in imprese con contratti da almeno 6 mesi, con un contributo del Comune all'impresa pari a 500 euro al mese per i primi 6 mesi. A fine 2013 L'Ente camerale ha deciso di supportare finanziariamente l'iniziativa per finanziare altri 15 inserimenti di giovani e per sostenere due tirocini della durata di 6 mesi (di cui 3 in Italia e 3 all'estero) nell'ambito del progetto Moving Generation, coadiuvata dalla cooperativa Uniser di Forlì.

Nel 2013 è stata nuovamente riproposta la positiva esperienza del Lavoro Estivo Guidato, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, gli Istituti di Istruzione Superiore, le organizzazioni sindacali e di categoria. Gli studenti ammessi all'iniziativa, provenienti dal quarto anno di corso di Istituti di istruzione secondaria superiore della provincia di Modena, dopo alcuni giorni di formazione teorica sono chiamati a prestare per quattro settimane la propria attività presso un'azienda pubblica o privata che li accoglie in stage. Per ciascuno studente inserito in azienda viene predisposto un progetto di orientamento con gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio e la sua attività viene seguita da un tutor aziendale. Alla fine dell'esperienza viene redatta, a cura dell'impresa, una scheda di valutazione. Ai partecipanti al Lavoro Estivo Guidato viene erogata, da parte della struttura ospitante, una borsa di studio di 500 euro. Al Lavoro Estivo Guidato hanno partecipato più di 500 studenti.

A partire dal 2011 tre Istituti di istruzione superiore della provincia di Modena hanno chiesto la nomina di un rappresentante camerale all'interno dei rispettivi Comitati Tecnico Scientifici. Pertanto l'ente camerale è attualmente rappresentato presso l'Istituto Tecnico Industriale Corni, l'Istituto Professionale di Grafica Venturi e l'Istituto Tecnico Commerciale Barozzi. Nel 2013 la Camera ha dato il suo contributo nel supportare le scelte del POF dei suddetti Istituti volte ad assecondare le richieste e i fabbisogni formativi

delle imprese del territorio. Per favorire ulteriormente l'attività dei tutor scolastici di progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, rendendo più agevole l'abbinamento tra studenti e imprese ospitanti, su richiesta formale di alcune scuole superiori, la Camera ha istituito a fine 2013 un elenco di imprese disposte ad accogliere studenti in alternanza. Tale elenco si perfezionerà nel 2014 con l'inserimento dei dati delle imprese aderenti e l'accesso sarà riservato ai soli tutor scolastici. Da ultimo è da sottolineare che la Camera di commercio di Modena e quelle di Bologna e Reggio-Emilia, hanno continuato a supportare anche nel 2013 "**Mech your move!**", Il progetto promosso dalla Provincia di Reggio Emilia, in collaborazione con le Province di Bologna e Modena, e il coordinamento del Centro servizi Pmi nell'ambito del programma di apprendimento permanente dell'Unione europea Leonardo da Vinci che prevede un totale di 56 borse di tirocinio, destinate a giovani diplomati o laureati, tra i 19 e i 32 anni, interessati ad un'esperienza lavorativa di circa tre mesi in un paese europeo a scelta tra Spagna, Francia, Portogallo, Irlanda, Germania e Lituania.

Nel 2013 la **Camera di commercio di Reggio Emilia** ha continuato a sviluppare con varie iniziative l'attività volta a favorire il dialogo fra Scuola e Mondo del lavoro. Proseguendo nell'esperienza iniziata nel 2012, ha realizzato la seconda edizione del **JobDay**. Fra novembre e dicembre 2013, infatti, 72 studenti degli Istituti Superiori reggiani hanno potuto seguire da vicino come si svolge una giornata-tipo del lavoro al quale aspirerebbero. Grazie all'intervento con il quale la Camera di commercio ha abbinato le richieste degli studenti alle disponibilità delle imprese e dei professionisti, i ragazzi hanno vissuto un'intera giornata affiancando un professionista, un imprenditore, un dirigente, un impiegato, un politico, un lavoratore di cui ipotizzano di seguire le orme. Al progetto hanno aderito sei Scuole Superiori della provincia. La Camera di Commercio ha poi partecipato, il 25 gennaio 2013, al convegno di chiusura del percorso "**Segnali di futuro: Giovani e Lavoro**", un progetto iniziato a metà del 2012 per il quale l'Ente camerale è stato copromotore con il Comune di Reggio Emilia (capofila), la Provincia e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Il convegno su "Giovani e lavoro, orientamento, competenze e start up d'impresa" ha messo a fuoco le opportunità di start up d'impresa e gli strumenti di orientamento dei giovani nella fase di passaggio tra il tempo della formazione e quello del lavoro ed è stato preceduto da una conferenza stampa di presentazione e dalla realizzazione di un video indirizzato all'orientamento costruito, fra l'altro, sulla base dei risultati dell'indagine "Excelsior", condotta annualmente dal sistema camerale e che fornisce fra l'altro indicazioni riguardanti i titoli di studio e le professioni richiesti dalle imprese. E' poi proseguita anche la collaborazione con la Provincia per la realizzazione degli annuali appuntamenti di orientamento che l'Ente organizza. Gli incontri sono indirizzati in particolare ai genitori e agli studenti dell'ultimo anno delle Scuole Medie Inferiori e hanno lo scopo di stimolare ad una scelta scolastica consapevole partendo dalla struttura economica del territorio per proseguire poi, attraverso l'analisi dei dati Excelsior, con le richieste di figure professionali da parte degli imprenditori.

La Camera ha aderito nel 2012 - sottoscrivendo apposita convenzione - alla proposta pervenuta dalla Facoltà di Ingegneria e dal Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria di Reggio Emilia di sostenere una borsa di studio triennale (2013-2015) nell'ambito del Dottorato di Ricerca Universitario per stimolare l'innovazione produttiva e organizzativa delle imprese reggiane. La proposta ha come obiettivo l'identificazione di alcuni temi tecnologici/metodologie di processo di interesse comune per "cluster" di Aziende del territorio reggiano da affrontare tramite progetti collaborativi tra Università e Imprese a valere su giovani ricercatori inseriti nei ruoli universitari come "Dottorandi di Ricerca" per progetti triennali. Sempre in tema di collaborazioni con le università, per il sesto anno consecutivo la Camera ha aderito all'iniziativa promossa dall'Università di Modena e Reggio Emilia - Facoltà di Ingegneria - dal titolo "Internazionalizzazione di qualità, grazie alla quale 4 giovani laureati dell'UNIMORE potranno svolgere un periodo di stage all'estero presso qualificati laboratori di ricerca all'estero che hanno portato importanti conoscenze in settori chiave dell'industria reggiana.

La **Camera di commercio di Piacenza** ha portato avanti il progetto "**Vecchi mestieri per nuove generazioni**" che ha consentito l'attivazione di contratti di tirocinio professionalizzante presso numerose imprese piacentine, Inserimento lavorativo di giovani senza lavoro in attività artigianali al fine di garantirne una prosecuzione.

La **Camera di commercio di Ravenna** ha rivolto particolare attenzione alle iniziative di carattere orientativo sulle professioni e l'autoimprenditorialità rivolte al mondo scolastico nella sua più vasta accezione. Nell'ambito dell'iniziativa per le scuole superiori "Green Jobs" del settembre 2013 è stato organizzato un seminario allo Zoo safari di Ravenna dedicato alle professioni verdi in collaborazione con LabLab. Sempre nel 2013 si sono tenuti due incontri con Istituti tecnici sui servizi innovativi della Camera e sulla creazione d'impresa. La camera di Commercio, grazie alla collaborazione degli Istituti scolastici ha proseguito nell'aggiornamento della banca dati diplomati. Anche nel 2013 sono stati pubblicati i bandi del piano anticrisi per occupazione e creazione d'impresa, con i quali si sono finanziati l'assunzione di 22 giovani e la stabilizzazione di altri 147, mentre le nuove imprese create si prevede che saranno 53.

L'ufficio scolastico regionale, ambito territoriale per la provincia di Ravenna, con il supporto delle istituzioni locali, ha inteso riconoscere l'impegno ed il massimo risultato conseguito dagli studenti nella provincia nell'Esame di Stato, e con la collaborazione della Camera di commercio ha organizzato la cerimonia di premiazione nella sede camerale. La Camera ha erogato agli studenti che si sono distinti un buono libro del valore nominale di 100 euro.

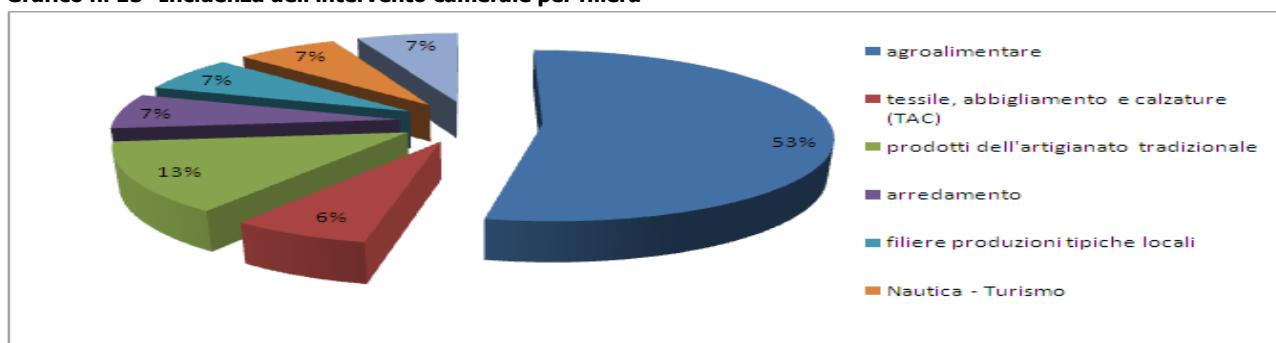
E' proseguita anche nel 2013 la partecipazione della **Camera di commercio di Rimini** ai lavori al tavolo tecnico nell'ambito del progetto "**Apprendere ed orientarsi in Alternanza**", che annovera fra i partecipanti la Provincia di Rimini, l'Ufficio scolastico provinciale e varie associazioni di categoria ed enti di formazione, e che esercita una significativa azione di coordinamento sul territorio per la messa in comune di metodologie e risorse per lo sviluppo della modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro.

Sempre la Camera di commercio di Rimini nel corso del 2013 ha dato seguito al progetto "**La città dei mestieri: un ponte fra scuola e impresa**". Si tratta di un'importante iniziativa di orientamento, rivolta agli studenti che frequentano la scuola secondaria di 1° grado (prioritariamente le classi del secondo anno) e di 2° grado (prioritariamente le seconde e le quarte) e realizzata in collaborazione con le Associazioni di categoria. L'obiettivo è di offrire ai giovani strumenti validi di conoscenza per potersi meglio orientare nel mondo del lavoro, mediante il contatto e la testimonianza diretta di imprenditori appartenenti ai vari settori economici e produttivi, e percorsi formativi volti a illustrare a scuola le varie realtà lavorative. Per l'anno scolastico 2013-2014 sono stati previsti complessivamente 92 moduli formativi, di cui 66 rivolti alle scuole superiori di 1° grado e 26 per le scuole superiori di 2° grado. Sono stati coinvolti circa 2200 studenti provenienti da 19 scuole secondarie di 1° grado e da 9 scuole secondarie di 2° grado.

3.9 Valorizzazione e promozione delle filiere produttive

Nel corso del 2013, il sistema camerale regionale ha continuato a sostenere i processi di valorizzazione delle filiere produttive del territorio impostando linee di intervento diversificate rispetto ai prodotti d'eccellenza individuati come rappresentativi della qualità delle produzioni locali. Il settore che nel 2012 ha registrato la maggior incidenza delle attività delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per la qualificazione e promozione delle filiere nel nostro territorio è stato quello agroalimentare (grafico 15), che mantiene il ruolo di protagonista nell'ambito degli interventi per lo sviluppo economico locale.

Grafico n. 15 -Incidenza dell'intervento camerale per filiera



Fonte: Unioncamere, osservatorio camerale 2014

Con specifico riferimento alla valorizzazione delle produzioni locali, ambito in cui il sistema camerale gioca un ruolo di primo piano sul territorio, il supporto offerto si indirizza in primo luogo verso le azioni di sostegno per la nascita di marchi collettivi, a cui hanno aderito nell'anno di riferimento 229 imprese, ai consorzi di promozione e tutela e alle sagre di prodotto. Le imprese coinvolte nelle attività promozionali delle produzioni locali organizzate dalle Camere, e in particolare in quelle fieristiche, sono state 527.

Tabella 29 - Numero iniziative e imprese coinvolte per tipologia di attività promozionali (con particolare riferimento alle attività fieristiche) svolte direttamente dalle Camere

Tipo di attività	N. iniziative	N. imprese partecipanti
organizzazione diretta di fiere e mostre in Italia	16	270
partecipazione a fiere e mostre nella provincia	21	202
partecipazione a fiere e mostre fuori provincia	1	40
altro (fiere all'estero)	3	15
Totale	41	527

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

L'obiettivo comune sotteso dagli interventi camerali è quello di accompagnare le imprese verso segmenti di mercato che più degli altri apprezzano la qualità e l'originalità del nostro made in Italy, nella consapevolezza della crescente importanza che riveste la capacità di valorizzare e qualificare il legame fra territorio e produzioni di eccellenza per la competitività dei sistemi.

3.9.1 La filiera agroalimentare

L'impegno a promuovere, con un approccio integrato, la qualità, l'innovazione e la produttività nella filiera agro-alimentare costituisce una delle principali direttrici d'azione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna.

Le Camere di commercio supportano, in collaborazione con i consorzi e le associazioni di categoria, l'aggregazione dei produttori per il riconoscimento comunitario dei prodotti tipici e tradizionali e sono coinvolte in progetti finalizzati a valorizzare l'eno-gastronomia regionale come valore distintivo in grado di accrescere la qualità dell'offerta. L'obiettivo generale perseguito dal sistema camerale è la promozione dello sviluppo del territorio, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di pregio e delle proprietà intrinseche delle produzioni agro-alimentari, strettamente legate alla natura e alle pratiche produttive del territorio regionale.

A sostegno dello sviluppo della filiera agro-alimentare e per tutelare al contempo i consumatori, che chiedono garanzie sulla qualità e sulla tracciabilità dei prodotti alimentari, le Camere organizzano eventi e iniziative volti a favorire lo sviluppo e la conoscenza dei prodotti agro-alimentari certificati e riconosciuti in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Rilevante è anche il sostegno dato agli enti di tutela e valorizzazione delle produzioni locali.

Le Camere di commercio hanno inoltre contribuito a far crescere l'operatività della **borsa merci telematica**. L'obiettivo generale perseguito consiste nel promuovere la concentrazione delle contrattazioni in condizioni di trasparenza e nel perfezionare i sistemi di commercializzazione, mediante l'uso delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Potenziare i servizi di logistica e quelli di alto profilo che ruotano intorno agli scambi commerciali (informativi, formativi, di conciliazione e di arbitrato, di definizione di accordi, contratti e disciplinari) rimane uno dei principali traguardi per la rete delle strutture camerali che a livello regionale risulta articolata, al 2013, in 3 borse merci e da 4 sale contrattazione. Anche grazie al contributo delle Camere di commercio della regione nel corso dell'anno i risultati in termini di crescita di

operatività della borsa merci telematica sono stati notevoli. L'Emilia-Romagna, assieme al Veneto, è la regione italiana ove si è realizzato il più elevato controvalore delle transazioni, che è risultato superiore ai 100 milioni di Euro, secondo i dati dell'Osservatorio Agroalimentare 2013.

3.9.1.1 Le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità nel mercato interno

Una tipica azione delle Camere di commercio per valorizzare le produzioni tipiche locali è l'utilizzo dei **marchi collettivi**. Tali strumenti, che assolvono la funzione di garantire (sulla base di un regolamento e di un sistema di controlli e procedure) la qualità di determinati prodotti o servizi, che non si esauriscono nella mera indicazione geografica, sono soggetti a una disciplina specifica. Detta regolamentazione si differenzia da quella dei marchi individuali sotto il profilo dei soggetti ai quali è consentita la titolarità, dei presupposti ai quali è legato il riconoscimento, della disciplina applicativa e degli strumenti attuativi. In particolare l'utilizzo di marchi collettivi geografici serve per un insieme di prodotti tipici e di qualità che, nonostante un elevato pregio e legame con il territorio, non presentano una dimensione economica tale da consentire singolarmente l'oneroso percorso dei riconoscimenti comunitari. Secondo i dati forniti dall'Osservatorio camerale 2014, nelle azioni promosse per la nascita di marchi collettivi sono state coinvolte 229 imprese.

Importante è inoltre il sostegno dato dal sistema camerale ai consorzi di valorizzazione dei prodotti tipici e l'elaborazione o l'adesione a disciplinari di tracciabilità.

Andando più nel dettaglio, numerose sono state, anche nel 2013, le specifiche iniziative delle Camere di commercio per la promozione dei prodotti tipici dell'enogastronomia regionale.

La **Camera di commercio di Bologna** ha organizzato la partecipazione di un nutrito gruppo di imprese bolognesi del settore biologico, di cui 12 del comparto agro-alimentare, presenti all'evento con propri stand individuali alla manifestazione "Sana", ed ha realizzato iniziative in collaborazione con associazioni di categoria o di settore per la promozione dei prodotti tipici del territorio.

La **Camera di commercio di Ferrara** ha provveduto al sostegno della valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità: dal sostegno finanziario alle attività della Strada dei Vini e dei Sapori di Ferrara, ai contributi alle sagre di prodotto, tra le quali la Sagra dell'Asparago (con la Pro-loco di Mesola), le Giornate del Riso (con il Comune di Jolanda di Savoia) ed il progetto di valorizzazione del melone mantovano, che coinvolge anche produttori ferra-resi. Inoltre, si ricordano il contributo al Consorzio vini DOC del Bosco Eliceo per la partecipazione al "Vinitaly", il sostegno all'iniziativa "Primavera al Cioccolato" promossa dalle associazioni artigiane e del commercio di Ferrara ed il bando di contributi per la valorizzazione dei prodotti tipici e dell'ospitalità.

Le **Camere di commercio di Forlì-Cesena e di Ravenna** hanno proseguito nell'implementazione del Piano di marketing del territorio delle due province, avviato in via sperimentale nel 2009. Si inseriscono in tale quadro di programmazione si inserisce "Romagna da gustare", marchio che associa il principio di sostenibilità del "km 0" alla promozione delle tipicità del territorio ed alla valorizzazione dell'offerta turistica. Numerose le azioni di promozione realizzate al suo interno: il corso di formazione "Percorsi di valorizzazione e vendita dei prodotti del territorio", rivolto a 15 operatori (Imprese Agricole, Albergatori, Commercianti, Ristoratori) interessati alla valorizzazione dei prodotti del territorio ed alle nuove opportunità di mercato (19 marzo 2013); la partecipazione, con degustazione e vendita di prodotti agroalimentari alla Notte Verde (maggio 2013), a "Estate da gustare" (luglio 2013) e alle serate "Cervialumedicandela" (ago-sto 2013); la visita alle imprese (produzione, logistica, ristorazione, struttura turistica) da parte della delegazione del GAL Terre di Murgia.

La **Camera di commercio di Modena** ha supportato la promozione del territorio e delle sue specialità enogastronomiche, in collaborazione con enti e organismi locali. Gli interventi hanno spaziato dalla valorizzazione del marchio collettivo "Tradizione e sapori di Modena", che raggruppa i prodotti realizzati secondo disciplinari di produzione e di controllo (patata di Montese, tortellini di Modena, Crescentina dell'Appennino modenese, Tartufo Valli Dolo e Dragone, Marrone di Zocca, Marrone del Frignano, Miele di

castagno dell'Appennino modenese, Miele millefiori dell'Appennino modenese, Miele millefiori della Pianura modenese, Salame di San Felice, Sfogliata di Finale Emilia, Gnocco Fritto di Modena, Caciotta dell'Appennino Modenese, Belsone di Nonantola, Caprino dell'Appennino Modenese, Mela Campanina di Modena, Borlengo di Guiglia), a specifici eventi di promozione dei prodotti, al sostegno alle azioni di promozione delle Strade dei Vini e dei Sapori, con l'obiettivo di conservare la cultura gastronomica modenese.

La **Camera di commercio di Parma** è stata coinvolta in numerose iniziative volte a valorizzare la ricchezza enogastronomica del proprio territorio, prima fra tutte il "Festival del Prosciutto di Parma" (settembre 2013), in collaborazione con il Consorzio di tutela, nonché nelle attività realizzate dal Consorzio Parma Alimentare e da Alma.

La **Camera di commercio di Piacenza** nel 2013 ha supportato una vasta gamma di manifestazioni e progetti, in collaborazione con i principali enti ed operatori locali. Evento di punta è stato il nuovo connubio tra "Gut festival" e "Premio Coppa d'Oro" che ha portato alla manifestazione "Piace tipico". Si è trattato di un intero week-end ricco di eventi, dedicato a vini e salumi piacentini: il 10 ottobre 2013 i ristoratori piacentini hanno contribuito alla manifestazione con assaggi di specialità, mentre l'11 ottobre 2013 il salone monumentale di Palazzo gotico ha accolto il Premio Coppa d'Oro che ha visto un convegno dedicato al tema dell'Expo 2015 e il 12 e il 13 ottobre 2013 ha avuto luogo il "Gut Festival". La Camera ha appoggiato numerose altre iniziative dedicate all'agroalimentare, di cui hanno beneficiato in particolare il Consorzio Vini DOC, il Consorzio Salumi DOP, il Valtidone Wine fest, e gli apicoltori che hanno partecipato ad Apimell. Da segnalare altresì il sostegno dato ai seguenti pro-getti e manifestazioni: "Piace Cibo sano", dedicato alla sostenibilità della filiera agroalimentare; " Pane piacentino", promosso da Coldiretti e da un pool di associazioni di categoria, che ha portato a un disciplinare specifico per il pane prodotto interamente a Piacenza; "il Golosario piacentino", app che racconta quanto c'è di buono sull'agroalimentare (ma non solo) a Piacenza; l'evento che ha visto la città ospitare l'Adunata nazionale degli Alpini; il sostegno dell'iniziativa per valorizzare la presenza di prodotti e piatti piacentini negli Autogrill delle autostrade che attraversano il territorio piacentino.

La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha puntato ad abbinare la promozione del proprio territorio in chiave turistica alla valorizzazione delle eccellenze eno-gastronomiche, dando supporto a iniziative che riguardavano entrambi gli aspetti. Di prioritaria rilevanza è stata la promozione ed organizzazione della quarta edizione del Concorso enologico "Matilde di Canossa-Terre di Lambrusco", che è stato lanciato in occasione della partecipazione della Camera alla manifestazione "Vinitaly" a Verona; a fine maggio vi è stata la raccolta delle adesioni, delle sessioni delle analisi sensoriali e l'individuazione dei vini selezionati e il 28 giugno 2013 la cerimonia di premiazione, con la contestuale presentazione della guida e del sito web presso la Sala degli Specchi del Teatro R. Valli di Reggio Emilia. La divulgazione della Guida è proseguita anche successivamente presso oltre 2.400 Ristoranti ed Enotecche dell'Emilia-Romagna e della Lombardia. Le aziende iscritte sono state 67 e 90 i vini selezionati, con l'obiettivo di far conoscere la miglior produzione del vino Lambrusco ai consumatori finali e agli operatori del settore, premiando e stimolando l'attività delle aziende coinvolte. Il concorso è stato inoltre promosso in diverse attività in Italia e all'estero, in particolare in occasione di "Sirha" a Lione, di "IFE" a Londra, di "Anuga" a Colonia. La Camera ha promosso ulteriori iniziative di valorizzazione del territorio reggiano, dell'eno-gastronomia emiliana e del Lambrusco in occasione della "Rassegna Suinicola" che ha coinvolto la città di Reggio Emilia e ha visto la collaborazione di Reggio Emilia Fiere: sono state effettuate degustazioni per la stampa e il pubblico, l'esposizione dei vini vincitori del Concorso, con l'abbinamento ad altri prodotti emiliani quali i salumi tipici. Inoltre, in collaborazione con Reggio Children sono state organizzate due degustazioni dei vini del Concorso e di prodotti tipici del territorio presso l'Enoteca camerale in occasione dell'incoming di delegazioni estere dalla Finlandia e dal Nord America. Infine la Camera ha aderito al progetto "Made in Italy-eccellenze in digitale", per la valorizzazione delle eccellenze alimentari ed artigianali tramite il web, pro-mosso da Google in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed Unioncamere.

Per la promozione dei prodotti tipici e di qualità sul mercato interno la **Camera di commercio di Rimini** ha concesso contributi ad associazioni o enti preposti per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative: ad esempio, la partecipazione della Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Rimini alla

manifestazione "Vinitaly", "I sapori della tradizione" a Bellaria, la "Fiera dell'Oliva e dei Prodotti Autunnali", la "Fiera del Sangiovese" e "Calici di Stelle" con l'Associazione Turistica Pro Loco di Coriano, "Il pane fresco ed i prodotti tipici riminesi con Confartigianato, "Fossa TARTUFO & Cerere" con la Pro-LoCo di Mondaino, "Fiera del Sangiovese" con Associazione Turistica Pro Loco di Coriano, "Olio Novello in Tavola" con il Comune di Montegridolfo, "Festa del Miele" con il Comune di Torriana, "Formaggio di Fossa" con il Comune di Talamello, "I mercati agricoli in piazza" con CIA e Coldiretti.

Sono state riconfermate anche nel 2013 le attività dell'intero sistema camerale regionale a supporto della valorizzazione e promozione delle Strade dei Vini e dei Sapori, itinerari eno-gastronomici e turistici che offrono pacchetti dove è possibile coniugare la bellezza dei luoghi con la tipicità della cucina locale e le tradizioni che caratterizzano il territorio emiliano-romagnolo.

3.10 Infrastrutture, turismo e ambiente

3.10.1 Iniziative per le infrastrutture

Gli organismi camerali, considerata l'importanza che un efficiente ed adeguato sistema di infrastrutture territoriali riveste nel sostenere e promuovere la competitività del territorio, hanno progressivamente ampliato la propria presenza nei vari comparti infrastrutturali investendo non solo nel settore del trasporto (strade, autostrade, aeroporti, interporti), ma anche nelle cosiddette "infrastrutture di supporto all'economia": strutture fieristico - espositive, mercati agroalimentari e commerciali, reti energetiche, ambientali ed infrastrutture per le telecomunicazioni.

Coerentemente con la propria missione istituzionale, in tali ambiti le Camere di commercio partecipano ad aziende, società ed enti che realizzano o gestiscono infrastrutture sul territorio per favorirne lo sviluppo e la crescita; contribuiscono a creare il consenso intorno a progetti infrastrutturali di interesse locale e nazionale; possono infine agire come promotori della realizzazione di opere pubbliche inserite nella programmazione degli enti locali, anche in partenariato pubblico privato, ed in particolare attraverso gli strumenti del project financing. In relazione a quest'ultimo aspetto, il sistema camerale si sta posizionando sempre più negli ultimi tempi come partner istituzionale delle imprese per fornire, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, conoscenze puntuali, oltre a rappresentare una sede ideale per il confronto sulle politiche da attivare, così come per fungere da strumento di supporto e valutazione ex ante, ex post ed in itinere degli interventi. In quest'ottica si pone l'esperienza della rete degli Osservatori regionali e la realizzazione del nuovo Portale sulle infrastrutture di trasporto e della logistica (www.trail.unioncamere.it), promossi da Unioncamere e realizzati da Uniontrasporti, grazie ai quali è stato costruito un sistema di grande rilevanza per la politica infrastrutturale locale e le decisioni di investimento.

La tendenza al consolidamento della presenza camerale nel settore infrastrutturale si conferma anche in Emilia-Romagna. Le Camere emiliano - romagnole negli ultimi anni hanno rafforzato, infatti, la propria partecipazione nelle società di gestione delle infrastrutture locali. La maggior parte dei capitali investiti investimenti ha riguardato il sistema delle infrastrutture aeroportuali e quello fieristico ed espositivo, che costituiscono da anni un settore di intervento prioritario per tutto il sistema camerale regionale.

Le Camere di commercio, oltre ad attuare una politica strategica di gestione del proprio portafoglio di partecipazioni nel settore infrastrutturale, collaborano con l'Unione regionale, per la diffusione della conoscenza e delle metodologie progettuali del project financing e del partenariato pubblico-privato attraverso l'Osservatorio regionale attivato nel corso del 2009, di cui si è parlato al paragrafo 3.1.2..

Il sistema camerale regionale sta svolgendo da alcuni anni una funzione di primo per il potenziamento della rete immateriale per i collegamenti internet (**banda larga e ultralarga**). Dopo aver completato nel corso del 2012, nell'ambito di un progetto promosso da Unioncamere Emilia-Romagna, il

monitoraggio della diffusione di infrastrutture telematiche a banda larga e ultra-larga nel territorio regionale (produzione di un Rapporto generale di analisi "Infrastrutture a banda larga e ultra-larga nei territori delle Camere di commercio", elaborazione di 9 Rapporti, uno per ciascuna provincia della regione, sullo stato delle infrastrutture ICT e le coperture in ciascun comune con stima per singola zona censuaria), nel corso del 2013, si è provveduto in collaborazione con Uniontrasporti a:

- aggiornare 8 Rapporti provinciali nei quali sono state delineate le coperture della rete sul territorio, evidenziate le opportunità derivanti da uno sviluppo delle reti di comunicazione per imprese e territori ed i principali servizi applicativi per le imprese, resi disponibili dalla banda larga e ultra larga, compreso i vantaggi dell'utilizzo del cloud computing, aggiornate infine le principali possibili strategie di posizionamento delle Camere di commercio per favorire lo sviluppo dell'infrastruttura ed il suo efficiente utilizzo da parte delle imprese;
- continuare a tessere le relazioni con Presidenti, amministratori camerali, istituzioni regionali e locali, associazioni imprenditoriali, per promuovere la consapevolezza dell'importanza strategica per imprese e territori della diffusione delle infrastrutture ICT, la diffusione della cultura digitale e l'utilizzo dei relativi servizi;
- continuare nell'organizzazione di incontri presso le Camere di commercio della regione, rivolti a imprese ed operatori economici sulle tematiche ICT. In particolare nel corso del 2013 sono state organizzate due tipologie di incontri: il primo sulle tematiche connesse al digital marketing (in formato basic ed in formato advanced) ed il secondo sul cloud computing e le relative opportunità (in formato basic ed in formato advanced). Gli incontri complessivamente tenuti nell'arco di due anni sono stati circa 50 ai quali hanno partecipato oltre 1.000 operatori economici;
- produrre 8 progetti di fattibilità relativamente a specifiche aree industriali e più precisamente: Modigliana (FC), Viserba Monte (RN), Le Bassette (RA), Felino e Lesignano de' Bagni (PR), Correggio (RE), Cavezzo e Medolla (MO), Cento (FE) e Crevalcore (BO);
- seguire tutta la fase di attuazione del progetto Modigliana, attuato parzialmente e con previsioni di conclusione dell'intervento a metà 2014;
- avviare la fase di attuazione dei progetti relativi alle aree industriali di Viserba Monte (RN) e Le Bassette (RA).

Durante l'anno è stata data piena attuazione al protocollo d'intesa sottoscritto tra Unioncamere Emilia-Romagna e Lepida, con la quale si è avviato un rapporto di proficua e costruttiva collaborazione, che ha prodotto i primi risultati concreti nel caso Modigliana. Sono stati poi intensificati i rapporti con i principali operatori nazionali ed allacciati rapporti con vari operatori locali.

Sempre attraverso la collaborazione di Uniontrasporti, è stato realizzato uno **studio sulle performances delle partecipazioni delle CCIAA emiliano-romagnole in società di tipo infrastrutturale**. L'innovativo modello di analisi, che ha per obiettivo ultimo quello di produrre un vero e proprio rating delle partecipazioni camerali in società di tipo infrastrutturale, raccogliendo una gran mole di dati ed informazioni varie per ciascuna società e per almeno tre anni, esamina le performances conseguite da tre differenti punti di vista: economico-finanziario, risultati conseguiti in termini di crescita economico-sociale del territorio, coerenza rispetto al territorio ed alle relative necessità ed opportunità di sviluppo.

I risultati derivanti dall'applicazione dello strumento alle società selezionate rappresentano importanti evidenze utili a dimostrare come la politica di investimento adottata dalle Camere di commercio italiane ed in particolare dell'Emilia-Romagna in tali ambiti di intervento sia strettamente guidata da logiche di tipo strategico e di impatto sociale che, di conseguenza, generano benefici in termini di competitività per i territori interessati.

L'azione delle Camere di commercio nel favorire la formazione del consenso intorno progetti infrastrutturali di rilevanza per lo sviluppo dei territori, nel 2013 ha mostrato la sua incisività, come dimostrano alcuni degli esempi più significativi di seguito riportati.

La **Camera di commercio di Bologna** ha contribuito finanziariamente al completamento della bretella stradale di collegamento fra l'Interporto e il Centergross. L'ente camerale bolognese ha inoltre deciso di partecipare al progetto per la realizzazione di "FICO – Fabbrica Italiana Contadina". Il progetto F.I.CO.,

Fabbrica Italiana Contadina, nasce da un'idea di Andrea Segrè, Presidente del CAAB, e Oscar Farinetti, fondatore di Eataly. Obiettivo è quella di creare a Bologna, all'interno dell'edificio del CAAB Mercato Ortofrutticolo, il più grande centro al mondo per la celebrazione della bellezza dell'agro-alimentare italiano. Si tratta di un'area di 80.000 metri quadrati, che ha l'obiettivo di diventare punto di riferimento museale, gustativo, per la spesa e didattico di un pubblico molto vasto.

Nell'ambito **dell'osservatorio costituito dalle Camere di Modena, Reggio Emilia, Lucca, Pisa e Livorno** al fine di valutare traiettorie comuni in vista della realizzazione dell'asse viario di sbocco verso le coste tirreniche, particolare attenzione è stata rivolta ai temi della viabilità primaria, con riferimento alla rete autostradale ed in particolare all'arteria A22, di grande importanza per le imprese modenesi e reggiane, e alla viabilità secondaria, con focalizzazione sull'implementazione del prolungamento della A22 - Campogalliano- Sassuolo, messa in opera della Cispadana e l'inizio di una progettazione di lungo periodo che permetta di accedere più agevolmente alle coste tirreniche.

In tema di logistica, la **T.I.E.**, società partecipata dalla Camera di commercio di Modena e dall'Associazioni di categoria del territorio ha definito lo studio di prefattibilità tecnico economico dell'area logistica a servizio dello scalo merci. L'analisi ha, tra l'altro, approfondito i costi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Sempre l'ente camerale modenese ha mantenuto il proprio supporto verso l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena, che sviluppa progetti per favorire la sperimentazione di produzione di nuove fonti energetiche.

Nel corso del 2013, la **Camera di commercio di Ravenna** ha rinnovato il finanziamento, assieme alla Regione, la provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna e l'Autorità Portuale di Ravenna il **Tecnopolo** di Ravenna e Faenza, la cui attività di ricerca riguarda i settori dell'energia e della nautica, dell'edilizia e della meccanica dei materiali e ha contribuito alla predisposizione di un progetto congiunto per i collegamenti con l'aeroporto di Bologna.

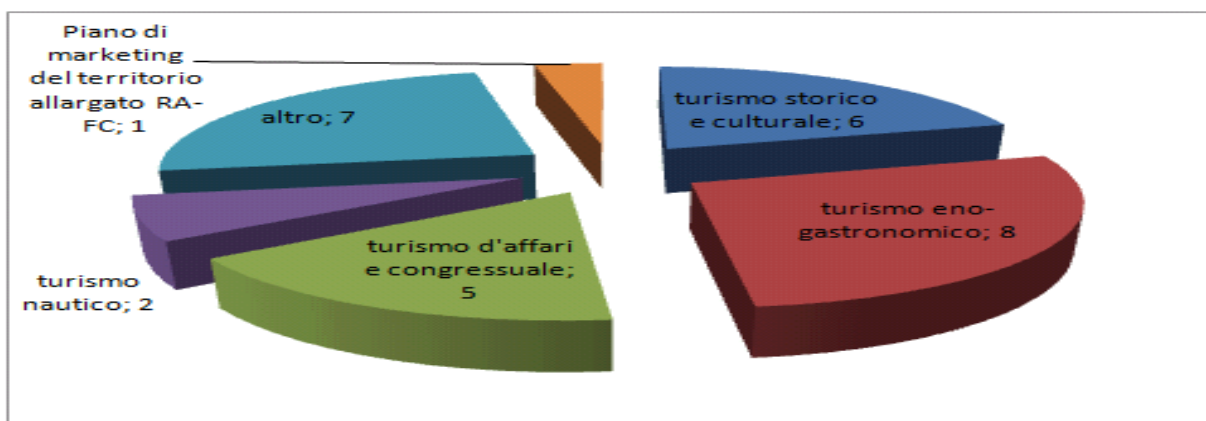
Dopo l'adozione del "Documento finale del Piano Strategico di Rimini e del suo territorio", la **Camera di commercio di Rimini** e gli altri partners (Comune di Rimini, Provincia, e Fondazione Carim) hanno dato avvio alla seconda fase della pianificazione strategica che consiste nella costituzione dell'Agenzia ("**Piano Strategico s.r.l.**") che dovrà dare attuazione alle azioni previste dal Piano. L'iniziativa riminese nasce dalla volontà, maturata in primo luogo tra gli attori istituzionali che l'hanno promosso, di interrogarsi sul presente per meglio indirizzare ex ante e progressivamente accompagnare lo sviluppo della città e del territorio nei prossimi vent'anni. Il Piano strategico è stato dunque colto come un'opportunità eccellente per svolgere una riflessione comune, o ancor meglio comunitaria, sulle prospettive della città. Nel 2012 è proseguito il lavoro di coordinamento da parte del Comitato promotore, nel lavoro dei gruppi e dei laboratori che hanno definito le azioni da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi prioritari del Piano; inoltre è stata costituita, nel febbraio 2013, l'Agenzia che deve occuparsi dell'attuazione delle azioni previste così come sono state individuate e sviluppate dal "Documento finale" (approvato dagli organi degli enti promotori) e dai lavori dei gruppi e laboratori.

3.10.2 Iniziative per la promozione del turismo

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, nella consapevolezza che il turismo costituisce un'importante leva per la crescita dell'economia regionale, hanno da tempo intrapreso un percorso di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica a livello regionale e provinciale.

Fra le 29 iniziative camerale per la valorizzazione turistica del territorio censite dall'Osservatorio camerale, 8 sono quelle che fanno leva sul richiamo enogastronomico; seguono le iniziative a vario contenuto per la promozione del turismo, quelle sul turismo storico e culturale, sul d'affari e congressuale e le iniziative sul turismo nautico (grafico 16).

Grafico 16 - Iniziative delle Camere di commercio per la valorizzazione turistica del territorio nel 2013



Fonte: Osservatorio camerale Unioncamere 2014

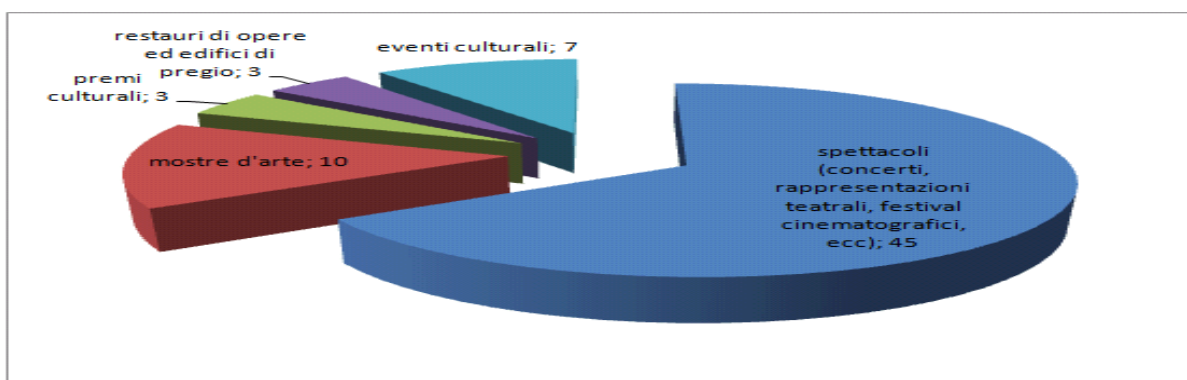
Il sistema camerale, in forza della legge regionale 7/1998, collabora attivamente con la Regione Emilia-Romagna per la promozione del settore turistico. Nel 2013 in attuazione dell'Intesa quadriennale con la Regione, le Camere hanno reso disponibili le risorse da destinare, insieme ai finanziamenti regionali, ai progetti di promozione gestiti da APT servizi s.r.l, struttura partecipata al 49 per cento dall'Unione regionale.

La cooperazione con la Regione si è estesa, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di collaborazione, anche alla promozione dei marchi di qualità. Le Camere di commercio, in quest'ambito, si sono impegnate per accompagnare, in una logica di sistema, gli operatori della filiera dell'offerta turistica ricettiva ed extra-ricettiva nel passaggio a una cultura della qualità, basata su standard, sanciti da marchi validi a livello internazionale, anche come presupposto per la realizzazione di una più ampia politica di riqualificazione dell'offerta, creando un vero e proprio circuito d'eccellenza nelle località turistiche.

Il sistema camerale a livello nazionale vanta una significativa esperienza in tale ambito grazie alla promozione del marchio di qualità "**Ospitalità italiana**", che certifica la garanzia del rispetto dei requisiti qualitativi definiti nel disciplinare predisposto dall'ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche).

Le Camere di commercio, a livello locale, collaborano attivamente con le Amministrazioni provinciali e comunali e le associazioni di categoria per la promozione del settore turistico e del territorio provinciale. Nel 2013 hanno promosso 68 eventi, fra spettacoli (concerti, rappresentazioni teatrali, festival cinematografici, ecc), mostre, premi culturali, restauri che hanno contribuito a valorizzare significativamente, anche dal punto di vista delle attrazioni turistiche, i rispettivi territori, eventi culturali (grafico 17).

Grafico 17 - Sponsorizzazioni delle Camere di commercio ad iniziative culturali per ambito nel 2013



Fonte: Osservatorio camerale Unioncamere 2014

Di seguito, a titolo esemplificativo, si citano alcune delle collaborazioni più significative che hanno coinvolto gli enti camerali nel corso dell'anno di riferimento:

- La **Camera di Commercio di Bologna**, il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna hanno stipulato un importante Protocollo per valorizzare e promuovere il sistema turistico del territorio comunale e provinciale, anche verso il mercato nazionale ed internazionale. Il protocollo prevede la gestione integrata di iniziative dirette alla valorizzazione turistica locale, a risorse date, mettendo in rete le disponibilità esistenti e potenziali dei tre soggetti istituzionali (dati, informazioni, software, materiale promozionale, ecc...) nonché le risorse strumentali, di personale e di strutture operative di supporto. Inoltre, l'ente camerale bolognese, in collaborazione con Metropoli, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Firenze, ha organizzato **incontri b2b per le aziende del settore turismo (4-6 giugno)**. E' stata invitata a Bologna una delegazione di operatori turistici provenienti dalla Turchia, Germania, Francia e Russia, che ha incontrato in incontri bilaterali 19 aziende del settore ricettivo dell'area felsinea. Con il supporto della CCIE di New York il 13 novembre è stata realizzata una sessione formativa dal titolo: "Il turista statunitense: come sceglie i propri viaggi, quali canali di acquisto usa e quali sono le strategie per farlo venire a Bologna" ;

- la **Camera di commercio di Ferrara** ha intensificato la collaborazione con l'Amministrazione provinciale sulla base del **protocollo d'intesa** sottoscritto nel marzo 2008 che vincola le parti ad operare congiuntamente per promuovere lo sviluppo del settore turistico provinciale attraverso la realizzazione di iniziative comuni miranti alla diffusione dei marchi turistici e alla promozione del territorio ferrarese.

In tale ambito i due Enti, hanno inteso sostenere, attraverso un'apposita misura contributiva, la realizzazione di progetti finalizzati alla commercializzazione dei prodotti turistici del territorio provinciale, idonei a incentivare l'incoming verso la provincia di Ferrara e le sue risorse turistiche. Nelle precedenti edizioni si è posta particolare attenzione all'incentivazione dell'incoming sostenendo le agenzie di viaggio, nonché, in via sperimentale, dal 2012, un sostegno ai soggetti che propongano interventi in diretta connessione con la promozione dell'incoming, con particolare attenzione alla coerenza con i temi che caratterizzano il Programma Turistico di Promozione Locale: collegamenti, intermodalità, cicloturismo ed eventi. L'edizione 2013 ha previsto una ulteriore misura, grazie al contributo offerto da Sipro che, attraverso il progetto T-Lab (www.tourism-lab.eu), finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia Slovenia 2007 – 2013, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dai fondi nazionali, intende diffondere approcci innovativi nel settore del turismo per creare collaborazioni tra Italia e Slovenia e definire nuovi prodotti e servizi turistici. La Camera di Commercio di Ferrara, la Provincia ed il Comune di Comacchio hanno inoltre sostenuto, attraverso un'apposita misura contributiva, la realizzazione di manifestazioni ed eventi turistici di particolare interesse per l'offerta turistica territoriale dell'area del litorale ferrarese;

- nell'anno in questione va ricordato l'impegno profuso per la realizzazione del **"Piano di marketing del territorio allargato"** delle **Camere di commercio Forlì-Cesena e di Ravenna**. In questo quadro di programmazione si inserisce "Romagna da gustare", iniziativa che associa la promozione dei prodotti tipici a "km 0" alla promozione delle tipicità del territorio ed alla valorizzazione dell'offerta turistica, di cui si è parlato al par. 3.9.1. La Camera di commercio di Forlì-Cesena, grazie alla sua Azienda Speciale C.I.S.E., ha continuato a promuovere "in Famiglia", marchio per la qualificazione dell'offerta turistica locale orientata alle famiglie. Il marchio è rilasciato (sulla base di verifiche indipendenti) a strutture di accoglienza turistica che propongano servizi specifici per le famiglie con bambini. L'iniziativa è stata diffusa durante eventi specializzati, quali il Salone delle vacanze per i bambini Children's Tour 2013 (15-17 marzo) e Happy Family Expo a Forlì (2-3 marzo);

- nell'ambito delle azioni di promozione del territorio, La **Camera di commercio di Modena** ha messo a disposizione risorse per la valorizzazione di vari eventi culturali di richiamo per la provincia, tra i quali il Festival della Filosofia;

- la **Camera di commercio di Parma**, a conferma del ruolo sempre più robusto assunto negli anni dall'Ente come sostenitore e propulsore di politiche di sviluppo e marketing del territorio, ha concesso rilevanti contributi per la realizzazione del Festival Verdi - un'edizione particolarmente importante perché coincidente con il Bicentenario Verdiano - e per sostenere la capitalizzazione della Fondazione Teatro Regio.

Altri contributi sono assegnati per la realizzazione del programma di manifestazioni promosse dal Comune di Salsomaggiore e del nuovo Museo del Cibo presso la Rocca di Sala Baganza, dedicato ai Vini Colli di Parma DOC;

- l'attività della **Camera di commercio di Piacenza** volta a favorire la promozione del territorio è stata focalizzata su progetti di rilievo culturale (sostegno alla Fondazione Orchestra giovanile Cherubini, il festival del Diritto ad alcuni festival e concerti, ad esempio eventi internazionali della Valtidone, jazz festival, Settimana organistica internazionale) che su iniziative di promozione diretta delle vallate, dei singoli borghi, delle peculiarità territoriali;

- con riferimento al sistema turistico locale l'azione della **Camera di commercio di Reggio-Emilia** si è svolta in un'ottica di trasversalità a sostegno dell'intero sistema economico. In particolare l'obiettivo della Camera è stato quello di aumentare l'attrattività del territorio per il soggiorno turistico attraverso una maggiore e più costante capacità degli operatori locali di produrre offerta turistica distintiva, evitando polverizzazione di risorse.

In quest'ottica sono stati erogati i contributi all'Unione Bassa Reggiana per la realizzazione del progetto "Borsa del Turismo fluviale e del Po" e al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano per il progetto "Parco Appennino. Sviluppare turismo con le comunità".

Tra le azioni a supporto della promozione territoriale, che quindi hanno ricadute a vantaggio dell'indotto del turismo e del commercio, la Camera ha sostenuto:

- l'edizione 2013 di Fotografia Europea dal titolo Cambiare – Fotografia e responsabilità" che si è svolta a Reggio Emilia dal 3 maggio al 16 giugno e che è stata promossa dal Comune. La manifestazione, che si sviluppa nell'arco di oltre un mese e che è rivolta al grande pubblico a livello nazionale ed internazionale, costituisce un'occasione di promozione prolungata nel tempo e va quindi, a vantaggio dell'indotto turistico e commerciale della città;

- Festival "Uguali – Diversi: Fondata sul lavoro?" (19-22 settembre 2013), del Comune di Novellara;

- il progetto "Reggio Emilia città contemporanea d'arte e di cultura. Incoming culturale a Reggio per Reggio", che ha visto come soggetto promotore la Provincia di Reggio Emilia e come soggetto attuatore la Fondazione Palazzo Magnani. Il progetto mira a rendere sempre più la cultura elemento caratterizzante, distintivo e qualificante dell'economia e dell'indotto turistico a Reggio Emilia, favorendo l'incoming turistico anche attraverso la costruzione, promozione, commercializzazione di pacchetti turistici riguardanti il territorio di Reggio Emilia, nella costruzione dei quali le importanti iniziative culturali promosse da Palazzo Magnani rivestono un ruolo centrale.

- l'iniziativa "InFormaRE" (23-26 maggio). La manifestazione - incentrata sulle eccellenze del territorio, con testimonial il Parmigiano Reggiano – ha l'obiettivo di promuovere il territorio affinché le imprese, anche quelle medio piccole, possano aggiungere al proprio un marchio territoriale di valore ed affinché sia possibile aumentare il volume d'affari nel settore turistico, nella ricettività, nella vendita dei prodotti tipici e della valorizzazione dei beni culturali, materiali ed immateriali.

La **Camera di commercio di Rimini**, fra le varie iniziative, ha dato sostegno al progetto **CMC**, che rientra nel Programma South East Europe (SEE) Programma Interreg IV C. L'obiettivo principale quello di rafforzare l'alleanza tra impresa, cultura e turismo per promuovere i prodotti di eccellenza locali nel territorio della Provincia di Rimini e far sì che il turista diventi anche cliente e fruitore di un territorio immaginato nel suo complesso (non solo la costa quindi, ma anche l'entroterra). Il Progetto CMC prevede:

- la ricerca di partnership strategiche tra pubblico e privato in ambito culturale/turistico/industriale quale strumento di governance e facilitazione di percorsi di integrazione;
- la creazione di una metodologia partecipativa comune a livello territoriale per attrarre flussi turistici anche diversificati, così da rafforzare la visibilità della produzione locale e aumentare anche le vendite dirette in loco;
- la promozione sinergica pubblico-privata dei territori locali coinvolti grazie allo sviluppo di una apposita piattaforma web online innovativa per promuovere itinerari turistici alternativi che

permettano ai turisti di conoscere il know-how locale, la produzione tradizionale locale e l'identità dei territori attraverso la narrazione (story-telling).

3.10.3 Iniziative per l'ambiente, lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale d'impresa

L'attenzione nei confronti delle risorse ambientali e della loro salvaguardia è cresciuta notevolmente, anche a livello istituzionale. Il sistema camerale al riguardo gioca un ruolo importante, con interventi che vanno dall'assistenza per l'assolvimento di obblighi amministrativi alla formazione e all'informazione, dalla certificazione ambientale al supporto per il trasferimento di know-how, alla diffusione degli strumenti volontari di miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese messi a disposizione dalla normativa comunitaria, in particolare Emas. La rilevanza delle funzioni in gioco e delle attività svolte dal sistema camerale trova conferma peraltro nell'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale del 2009, che prevede tra le linee prioritarie di cooperazione dell'accordo anche i temi della competitività energetica, della sostenibilità ambientale e dell'innovazione.

Le Camere di commercio in primo luogo curano il coordinamento delle Sezioni regionali dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti e la raccolta e la gestione informatica del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD). In Emilia-Romagna le dichiarazioni MUD 2013 sono state 31.850 provenienti da imprese e 319 dai comuni nel 2012, ovvero l'8,1 per cento e il 6,0 per cento dei rispettivi dei totali nazionali (tabella 30). Come ogni anno le Camere di commercio hanno organizzato, con la collaborazione di Ecocerved, seminari sul MUD. In Emilia Romagna tali incontri si sono svolti a Forlì (8 marzo), Parma (11 marzo), Modena (14 marzo), Reggio Emilia (26 marzo), Bologna (26 marzo), Rimini (8 aprile).

Tabella 30 - Dichiarazioni MUD 2013 riferite al 2012

C.C.I.A.A.	Totale imprese	Totale Comuni
BOLOGNA	6.821	53
FORLÌ-CESENA	3.318	30
FERRARA	2.278	21
MODENA	4.960	35
PIACENZA	2.460	48
PARMA	3.712	47
RAVENNA	2.729	18
REGGIO-EMILIA	3.535	45
RIMINI	2.037	22
Subtotale REGIONALE	31.850	319
Totale NAZIONALE	392.466	5.319

Fonte: Ecocerved

E' opportuno ricordare che l'obbligo di presentazione del MUD per i produttori e i gestori di rifiuti di cui all'articolo 189, Dlgs 152/2006 ("Codice ambientale"), è rimasto vigente, in applicazione dell'articolo 52 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicato sulla GU n. 147 del 26-6-2012, che stabilisce la sospensione del Sistema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI), allo scopo di procedere alle ulteriori verifiche amministrative e funzionali. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 92 del 19 aprile 2013 è stato successivamente pubblicato il decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 marzo 2013 che stabilisce le modalità per l'entrata in vigore del Sistri. In seguito è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 204 del 31 agosto 2013 il Decreto Legge n. 101 del 31 agosto 2013, che rivede il SISTRI

ed introduce alcune semplificazioni, disponendo che il SISTRI si applica unicamente ai soggetti che producono, raccolgono, trasportano o gestiscono rifiuti pericolosi. La semplificazione principale dell'intervento normativo consiste nell'aver reso facoltativa l'applicazione del Sistri per chi produce, raccoglie, trasporta e gestisce rifiuti non pericolosi. Per gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, o che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi, inclusi i nuovi produttori, il termine iniziale di operatività del SISTRI è stato fissato al 1° ottobre 2013. I soggetti coinvolti nell'obbligo sono stati tenuti a verificare entro il 30 settembre 2013 l'attualità dei dati e delle informazioni trasmesse al SISTRI e, in caso di necessità, provvedere ad effettuare i dovuti aggiornamenti. Per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi, nonché per i comuni e le imprese di trasporto dei rifiuti urbani del territorio della regione Campania, il termine iniziale di operatività è stato fissato al 3 marzo 2014 al fine di consentire ulteriori semplificazioni, con possibilità di ulteriore proroga di sei mesi se a tale data le semplificazioni non saranno operative. I soggetti coinvolti nell'obbligo dal 3 marzo 2014 hanno dovuto verificare entro il 28 febbraio 2014 l'attualità dei dati e delle informazioni trasmesse al SISTRI e, in caso di necessità, provvedere ad effettuare i dovuti aggiornamenti. Il SISTRI è stato predisposto per sostituire l'obbligo di compilazione dei registri di carico/scarico, i formulari e prevedibilmente anche il MUD. Le imprese, soggette a tale obbligo, devono iscriversi direttamente al SISTRI e dotarsi di specifici dispositivi elettronici, consegnati agli interessati a cura delle Camere di Commercio che, previa stipula di apposita convenzione, si avvalgono delle Associazioni di categoria interessate rappresentative sul piano nazionale e loro articolazioni territoriali, o delle società di servizi di diretta emanazione delle medesime organizzazioni. L'attività delle Camere in merito alla procedura SISTRI si è incentrata anche nel 2013 nella distribuzione dei dispositivi USB per la tracciabilità dei rifiuti e nella costante azione di informazione e assistenza alle imprese, tenuto conto dei numerosi correttivi ministeriali intervenuti e dei rinvii dell'effettiva operatività del nuovo sistema. I dispositivi per il SISTRI consegnati a produttori e gestori di rifiuti dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2013 sono stati 101 in Emilia-Romagna, il 5,3 per cento a livello nazionale (tabella 31).

Tabella 31 - dispositivi SISTRI consegnati nel 2013

C.C.I.A.A.	CONSEGNATE TOTALI	DI CUI ASSOCIAZIONI
BOLOGNA	19	4
FORLI'-CESENA	4	-
FERRARA	2	-
MODENA	7	-
PIACENZA	6	-
PARMA	11	2
RAVENNA	12	-
REGGIO-EMILIA	30	13
RIMINI	10	2
Subtotale REGIONALE	101	21
Totale NAZIONALE	1.897	830

Fonte: Ecocerved

Il D.Lgs 152/06, che ha istituito l'Albo nazionale gestori ambientali prevede che esso sia costituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi dalla rete telematica delle Camere di commercio.

Dal 2008 il sistema camerale regionale ha avviato l'attività del **Registro per i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)** in attuazione del DLgs 151/2005. L'articolo 14 del

decreto stabilisce infatti che il produttore di apparecchiature elettriche ed elettroniche, può immettere sul mercato dette apparecchiature solo a seguito di iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di commercio di competenza.

L'articolo 14 del Decreto legislativo 20 novembre 2008, n. 188 prevede l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del **Registro nazionale dei soggetti tenuti al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di pile e accumulatori**. All'interno di tale registro e' prevista una sezione relativa ai sistemi collettivi istituiti per il finanziamento della gestione dei rifiuti di pile e accumulatori. Il produttore di pile e accumulatori può immettere sul mercato tali prodotti solo a seguito di iscrizione telematica al Registro da effettuarsi presso la Camera di commercio di competenza.

Un'altra competenza in campo ambientale affidata al sistema camerale riguarda i **Composti Organici Volatili (COV)**. Con tale denominazione viene indicato un insieme di sostanze in forma liquida o di vapore suscettibili di evaporare facilmente a temperatura ambiente. Il Decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, come modificato dal Decreto legislativo 14 febbraio 2008, n. 33, prevede che i soggetti che immettono sul mercato i prodotti elencati nell'allegato I al medesimo Decreto trasmettono, per il tramite delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro il 1° marzo di ciascun anno, i dati e le informazioni previsti all'allegato III-bis, riferiti all'anno civile precedente.

Da ultimo, il DPR 43/2012 recante attuazione del Regolamento (CE) n. 842/2006 in materia di **gas fluorurati** ad effetto serra, entrato in vigore il 5 maggio 2012, stabilisce requisiti specifici per le varie fasi dell'intero ciclo di vita dei gas fluorurati, dalla produzione sino a fine vita. Lo scopo è ridurre le emissioni di tali gas fluorurati al fine di conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di cambiamenti climatici e adempiere agli obblighi derivanti dal protocollo di Kyoto. Il DPR prevede tra l'altro che le Camere di Commercio del capoluogo di regione o di provincia autonoma ove è iscritta la sede legale dell'impresa o ove risiede la persona fisica, gestiscano il Registro telematico nazionale delle persone e delle imprese certificate nonché il rilascio dei certificati provvisori e di attestati e visure di certificati.

Sul piano delle attività attinenti alla promozione delle buone prassi ambientali delle imprese, l'azione prevalente si concretizza in iniziative seminariali, d'informazione e sensibilizzazione e di assistenza alle imprese. L'attività di supporto del sistema camerale alle imprese si esplica anche mediante la concessione di incentivi e la realizzazione di studi e pubblicazioni sui temi ambientali. Crescente è inoltre il ruolo svolto dalle Camere di commercio nello sviluppo della consapevolezza delle opportunità offerte dalla *Green Economy* e delle problematiche etiche da parte delle imprese, attraverso un'attività di assistenza e supporto finalizzata a consolidare la creazione di modelli di azione accettabili per tutte le istanze sociali presenti sul territorio e sui mercati di riferimento. A quest'ultimo riguardo è da sottolineare lo sforzo teso a promuovere la responsabilità Sociale d'Impresa, ovvero l'integrazione volontaria delle istanze sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate, citata anche nel Libro Verde 2001 dalla Commissione europea.

Tra le altre iniziative più significative organizzate nel 2013 dal sistema camerale regionale si possono citare le seguenti:

- è attivo un nuovo servizio telematico per fornire informazioni alle imprese per gli adempimenti nel settore ambiente, denominato Area Ambiente, nelle Camere **di commercio di Ferrara, Modena, Ravenna, Reggio Emilia** in collaborazione con **Ecocerved**, società del sistema camerale. L'obiettivo è di valorizzare le competenze attribuite alle Camere di Commercio in campo ambientale, fornendo, direttamente all'utenza, informazioni aggiornate e puntuali in merito a tutti gli adempimenti. In particolare, l'impresa potrà identificarsi in uno o più profili d'interesse, individuando, sulla base di un percorso guidato, gli adempimenti ai quali è soggetta e ricevendo tutte le informazioni necessarie al riguardo;
- la **Camera di commercio di Bologna**, quale gestore del Registro nazionale dei gas fluorurati per l'Emilia –Romagna, ha organizzato un incontro per fornire agli operatori interessati le informazioni e gli strumenti necessari per comprendere e procedere correttamente all'iscrizione nel Registro; essa ha inoltre realizzato un seminario. In veste di sede della sezione regionale dell'Albo nazionale gestori

ambientali ha realizzato un formativo sull' invio telematico delle istanze all'Albo, con particolare attenzione a Agest telematico, il servizio che l'Albo Nazionale Gestori Ambientali mette gratuitamente a disposizione degli utenti per l'invio telematico delle istanze dirette all'Albo relative a iscrizione, variazione e cancellazione delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

- la **Camera di commercio di Ferrara**, nell'ambito delle iniziative promozionali volte a favorire lo sviluppo del sistema economico locale, in collaborazione con l'Associazione per l'innovazione, ha sostenuto, attraverso l'erogazione di contributi, l'adozione di sistemi di gestione ambientale, di qualità dei processi e dei prodotti e di responsabilità sociale;
- l'**azienda speciale C.I.S.E. della Camera di commercio di Forlì-Cesena** è da tempo specializzata sulle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile.

Al riguardo, è di particolare rilievo la promozione che l'ente camerale sta conducendo presso le imprese di uno standard volto ad indirizzare l'innovazione espressa dalle imprese verso obiettivi di sviluppo sostenibile. Lo standard, denominato **UGO**, ideato dal C.I.S.E., rappresenta un prodotto dell'impegno e dell'esperienza del sistema camerale nel sostegno all'innovazione. Nel 2013 su questo tema è stato realizzato il convegno "Innovazione Responsabile - miglioramento della qualità della vita come obiettivo delle imprese" (7 maggio), ed è stata completata la raccolta dei contributi per il secondo volume della collana innovazione responsabile.

Merita una particolare menzione la collaborazione tra **le aziende speciali C.I.S.E. e S.I.D.I. Eurosportello** della Camera di commercio di Ravenna per la **Scuola Emas-Ecolabel**, accreditata dal Ministero dell'Ambiente (Comitato Ecolabel Ecoaudit) per la formazione di Consulenti e Revisori EMAS, per supportare i percorsi di adesione al Regolamento CE n. 761/2001 "EMAS" (Analisi Ambientale, Sistema di Gestione, Dichiarazione Ambientale) e consulenti Ecolabel, per l'assistenza ai fini del conseguimento del marchio Ecolabel - Reg. CE n. 1980/2000 da apporre sui prodotti e/o di servizi. Nell'ambito della Scuola Emas-Ecolabel sono stati progettati e nel 2013 3 corsi, sulle implicazioni del Regolamento ADR nella gestione dei rifiuti ghe sul MUD 2013 e gli adempimenti sulla gestione dei rifiuti. Un altro seminario organizzato dal C.I.S.E. su argomenti ambientali è stato il workshop sul DPR 43/2012 e Regolamento CE 842/06 per le imprese e delle persone operanti sui gas ad effetto serra (4 Aprile 2013) e sulle novità introdotte dal DPR 43/2012 e dal Regolamento CE 842/06 (Registro Telematico Nazionale delle Imprese e delle Persone certificate, che riguarda gli Operatori di apparecchiature/sistemi contenenti Gas Fluorurati ed il Personale Tecnico e le Imprese coinvolte in determinate attività collegate ad apparecchiature contenenti Gas Fluorurati).

Con il servizio **Help-desk innovazione sostenibile** il C.I.S.E. intende promuovere l'efficienza energetica, le fonti energetiche rinnovabili, l'eco-design e la gestione dell'impatto ambientale dell'attività delle organizzazioni. Nell'ambito di tale attività, il CISE collabora con gli altri centri appartenenti alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, di cui CISE stesso è parte. Un esempio di tale interazione è ravvisabile nel convegno organizzato il 27 settembre sull'**idrometano** assieme all'Azienda speciale Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna e collaborazione con ASTER e la Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia Romagna. In tale occasione è stato presentato il Progetto Mhybus, e le performance del primo autobus ad idrometano in Italia circolante a Ravenna, e si è discusso sulle prospettive future del suo utilizzo.

Il C.I.S.E. anima anche due community, composte dai funzionari che per le associazioni di categoria locali si occupano dei temi legati all'ambiente e da imprese locali che offrono prodotti e servizi tipici della green-economy, contribuendo alla circolazione di strumenti e alla creazione di competenze sui temi dello sviluppo eco-sostenibile. Nel 2013, oltre alla diffusione di mailing e newsletter periodiche, il C.I.S.E. ha realizzato un incontro di aggiornamento per funzionari ambientali su MUD e ADR, completato il progetto di community Fattorie Energetiche – Itinerari ecoturistici e lanciato il sito web della rete dei funzionari.

Un altro ambito in cui il C.I.S.E. è fortemente impegnato è quello della diffusione della cultura della responsabilità sociale d'impresa, che può rappresentare un vantaggio competitivo anche per le PMI, se realizzata attraverso strumenti che tengano conto delle specificità organizzative e dei vincoli

economici delle aziende di dimensioni minori. Il C.I.S.E. ha sviluppato al riguardo "**Impresa Etica**", marchio che indica uno strumento dedicato alle piccole e medie imprese che intendano gestire la propria responsabilità sociale in ottica di miglioramento continuo e con riferimento alle dimensioni del lavoro, dell'ambiente, delle relazioni con il mercato, della gestione degli aspetti economici, della relazione con la comunità, del ruolo dell'imprenditore. Le imprese che aderiscono allo standard sviluppando un sistema di gestione a valle di un processo di autovalutazione, che si sottopongono al monitoraggio continuo da parte degli stakeholders attraverso l'osservatorio SAW ed alle verifiche periodiche sul campo, ottengono il marchio Impresa Etica. Oltre agli audit e alla certificazione delle imprese, il C.I.S.E. ha partecipato a due incontri della commissione tecnica UNI sulla RSI, al gruppo di lavoro regionale per lo sviluppo del piano nazionale sulla RSI, e contribuito a creare il portale regionale con informazioni sulla CSR. Inoltre, ha partecipato a eventi di carattere informativo sulla Responsabilità sociale d'impresa, alla Camera di commercio di Taranto (marzo), ad Unioncamere Emilia-Romagna (settembre), al seminario organizzato da INAIL sulla RSI a Bologna (ottobre) e al convegno sulla CSR organizzato a Faenza dalla CISL regionale (novembre), oltre ad aver preso parte alla fiera sulla RSI a Milano ad un seminario organizzato da Unioncamere nazionale (ottobre);

- **l'Azienda speciale SIDI Eurosportello** della Camera di commercio di Ravenna, oltre alle attività svolte per l'organizzazione dei corsi della summenzionata Scuola Emas-Ecolabel e per le iniziative congiunte con il C.I.S.E., ha organizzato il 25 settembre due seminari su tematiche ambientali nell'ambito della "Fare i conti con l'ambiente", la manifestazione giunta alla sesta edizione, dedicata ai temi della sostenibilità ambientale e alle buone pratiche in tema rifiuti/acqua/energia. Gli aspetti affrontati riguardavano come incrementare le raccolte RAEE - in collaborazione con LIfE Identis WEEE - e i materiali ambientalmente sostenibili per l'eco-innovazione di prodotto. Quest'ultimo argomento è stato oggetto di ulteriori approfondimenti il 10 dicembre, allorché sono stati organizzati degli incontri individuali con imprese del territorio sull'utilizzo di possibili materiali ambientalmente sostenibili, in relazione alle specifiche attività aziendali. Nell'ottica di favorire la diffusione di una cultura orientata a cogliere le opportunità offerte dall'economia verde, La **Camera di commercio di Ravenna** ha organizzato una iniziativa rivolta agli studenti degli istituti superiori e dedicata ai green jobs, le professioni legate alla green economy, nell'ambito di "Ravenna 2013", l'evento che si svolge ogni anno nel centro storico della città e si focalizza su temi ambientali e sullo sviluppo ecocompatibili.
- L'Azienda speciale Promec della **Camera di commercio di Modena** ha promosso 51 seminari in materia di qualità, ambiente, sicurezza e privacy, con un totale di 529 partecipanti.
- la **Camera di commercio di Parma** ha ospitato il convegno "Imprese e Innovazione responsabile", con cui ci si è proposti di approfondire, assieme alle imprese del territorio, e attraverso il supporto di un team di esperti del C.I.S.E., come l'atto di innovare, intrinsecamente legato al concetto di responsabilità, sia la chiave per generare valore, partendo da esempi concreti di organizzazioni che hanno messo in pratica tali principi e ne hanno fatto una leva vincente sui mercati;
- la **Camera di commercio di Piacenza** ha inaugurato uno Sportello di Responsabilità sociale d'impresa e indagine conoscitiva presso le imprese;
- la **Camera di commercio di Rimini** ha approvato il protocollo d'intesa denominato Patto territoriale "Diverse imprese per diverse abilità" con il quale si è impegnata direttamente per attuare politiche di sostegno delle categorie più svantaggiate con lo scopo di conseguire un armonico sviluppo sociale ed economico del territorio. A tal fine l'ente camerale ha stipulato il 30 giugno 2013 la Convenzione col Consorzio Sociale Romagnolo Coop. Sociale a r.l. (iscritto all'albo regionale delle cooperative sociali per la gestione dei cosiddetti "servizi ausiliari" per il periodo 01/07/2013-30/06/2013 al fine di creare opportunità di lavoro e di favorire l'inserimento delle persone svantaggiate di cui all'art. 4 comma 1 della Legge 381/1991. A sostegno delle politiche per ridurre gli impatti ambientali, è stato siglato il Protocollo "Green Events della Riviera di Rimini" con il quale gli organizzatori di eventi, assieme alla Camera di commercio, gli enti locali, Hera Rimini e la Provincia di Rimini s'impegnano a trasformare gradualmente le manifestazioni che si svolgono nel territorio riminese in eventi sostenibili a impatto zero.

- **Unioncamere Emilia-Romagna** si è visto approvare il progetto "Green economy e sviluppo sostenibile", nell'ambito del Fondo di perequazione 2010-11, che si prefigge schematicamente i seguenti obiettivi:
- definire approcci, procedure e strumentazioni comuni per supportare le imprese a intraprendere percorsi di sostenibilità e diffondere in maniera capillare una cultura ambientalista nelle modalità di gestione di impresa;
 - stimolare l'adozione di comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese per garantire uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e con gli ecosistemi;
 - promuovere comportamenti virtuosi di imprese intenzionate a sviluppare prodotti/servizi attraverso di processi di innovazione responsabile;
 - facilitare, grazie al ruolo delle Camere di commercio l'aggregazione delle piccole imprese, operanti in specifiche filiere produttive, su progetti di interesse comune;
 - individuare potenzialità e criticità dei territori e parallelamente le imprese e le filiere intersettoriali che potrebbero avviare percorsi di sostenibilità con maggiori possibilità di successo.

In tale contesto, nel 2013 è stata realizzata un'iniziativa di Simbiosi industriale nella filiera per il trattamento e la valorizzazione di biomassa da scarti agro-industriali per la produzione di materiali ad alto valore aggiunto. La "simbiosi industriale" coinvolge industrie tradizionalmente separate mediante un approccio integrato, finalizzato a promuovere vantaggi competitivi attraverso lo scambio di materia, energia, acqua e/o sottoprodotti. Tra gli aspetti chiave che consentono il realizzarsi della simbiosi industriale ci sono la collaborazione tra imprese e le opportunità di sinergia disponibili in un opportuno. È stato realizzato un percorso formativo per avviare le imprese emiliano-romagnole alla eco-innovazione e alla green-economy, nel contesto dell'innovazione continua e del programma europeo della ricerca. Unioncamere ha anche organizzato, con la collaborazione del C.I.S.E. un corso per il personale camerale sui temi della responsabilità sociale di impresa finalizzata a fornire alcuni elementi fondamentali in tema di responsabilità sociale d'impresa per comprendere meglio principi e strumenti propri della RSI. Sono stati inoltre pubblicati due volumi sull'Innovazione responsabile.